



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 14034 - Data adozione: 29/06/2023

Oggetto: Società ECOS S.r.l. sede legale e sede installazione via Pisana n. 47 nel Comune di Barberino Val d'Elsa (FI) - Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett. a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con modifiche non sostanziali, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Attività IPPC 5.1.lett. c) e d); 5.3.lett.a) p.3) e lett.b) p.2); 5.5. (Cod. Aramis n.50832).

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/07/2023



Signed by
GARRO
SANDRO
C = IT
O = Regione
Toscana

Numero interno di proposta: 2023AD015587

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e alla Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 e s.m.i. “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;

VISTO il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” ed in particolare l'art. 208 che disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

VISTA la L.R. n. 25 del 18 maggio 1998 e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

VISTO il D.P.R.G n. 13R del 29/3/2017 “Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25”;

VISTO il DPR n. 160/10 e s.m.i. “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

VISTA la Legge Regionale n. 22 del 3 marzo 2015 e s.m.i. recante “Riordino delle funzioni provinciali attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);

VISTA la D.G.R.T. n. 1227 del 15 dicembre 2015 e s.m.i. “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”;

VISTA la D.G.R.T n. 743 del 8/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”;

VISTA la D.G.R.T. n. 885/2010 “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A. –Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 – Revoca D.G.R. del 15/06/2009 n. 195 e D.G.R. 20/07/2009 n. 631”;

VISTO che l'art. 29-octies comma 3 lett. a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., stabilisce che l'Autorità competente procede ad un riesame dell'AIA relativa ad un'installazione entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale della stessa un'installazione;

VISTA la Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione europea del 10 agosto 2018, con la quale sono state approvate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti e trattamento acque reflue provenienti da attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 (di seguito “BAT Conclusions”), dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018.

VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 16905 del 25/10/2018 e s.m.i. che definisce, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, i termini di presentazione della domanda di riesame

dell'AIA da parte dei gestori delle installazioni nelle quali si svolge, come attività principale, il trattamento rifiuti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;

PREMESSO che :

- la società Ecos Srl, con sede legale ed ubicazione impianto via Pisana n. 47 nel Comune di Barberino Tavarnelle (FI) è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'atto dirigenziale n. 1968 del 25/05/2015 della Città Metropolitana di Firenze (atto SUAP prot. n. 4224 del 01/06/2015) e s.m.i. (D.D. n. 3106/2016, D.D. n. 13744/2016, D.D. n.13079/2021 e D.D. n. 23114/2021 e DD.n.4580/2022 della Regione Toscana), "ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per le attività IPPC 5.1, 5.3, 5.5, come identificate nell'allegato VIII alla Parte II Titolo III-Bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- l'impianto in oggetto è stato sottoposto a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale conclusosi con Atto dirigenziale n. 4467 del 23/12/2013 della Città metropolitana di Firenze, con il quale l'amministrazione si esprimeva favorevolmente in merito alla compatibilità ambientale del "Progetto definitivo di modifica e ottimizzazione impianto".
- il Gestore ha presentato al SUAP in data 28-06-2021, in atti alla Regione Toscana prot. n. 285728 del 08-07-2021, ed integrato in data 16-09-2021 prot. RT n.360469, istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA con riferimento alle BAT-conclusions, ai sensi dell'art. 29-octies c.3 lett. a) del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., con modifiche non sostanziali;
- la documentazione allegata all'istanza di riesame e le successive integrazioni sono dettagliate in A1-Allegato Tecnico, parte integrante del presente provvedimento;
- le modifiche richieste con l'istanza di riesame dalla società Ecos Srl sono modifiche nel Layout dell'impianto ovvero un aggiornamento nella distribuzione delle aree di stoccaggio "D" ed "R", una riduzione dell'area dedicata al magazzino ed un ampliamento della zona dedicata ai rifiuti destinati al recupero, come indicato nella "Planimetria modifiche aree di stoccaggio per macrofamiglie e destinazioni D e R" in atti alla Regione Toscana con prot. n. 0360469 del 16-09-2021;
- il Settore autorizzazioni rifiuti regionale con nota del 24-07-2021 prot. n. 305255 ha chiesto al Settore Regionale VIA-VAS, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, di valutare le modifiche proposte dal Gestore con l'istanza in atti alla Regione Toscana prot. n. 285728 del 08-07-2021, contestualmente ha comunicato al Gestore la sospensione dei termini del procedimento;
- il Settore VIA-VAS con nota prot. n. 0379197 del 30-09-2021 si è espresso sulle modifiche sopra descritte come segue:"questo ufficio ritiene che non si renda necessario, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, che il progetto di modifica in oggetto sia sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA";
- il Settore autorizzazioni rifiuti regionale con Decreto dirigenziale n.13079 del 28-07-21 ha preso atto dell'intervenuta variazione della titolarità dell'atto Autorizzativo AIA n.1968 del 25/05/2015 e s.m.i.;
- il Settore autorizzazioni rifiuti con nota prot. n. 0431738 del 05-11-2021, riavviato il procedimento di riesame con decorrenza 30-09-2021,ha convocato la Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 29-quater co.5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il giorno10-12-2021;
- non risultano pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 29-quater comma 4 della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., sul procedimento di riesame in oggetto;
- il Gestore, in data 06-12-2021 prot. n. 0472746 ha trasmesso, tramite Suap, un'ulteriore modifica non sostanziale inerente la sostituzione della pressa orizzontale modello "Dabizzi DOR", presente

nella campata 5 dello stabilimento, con la pressa “ANIS TREND d.o.o.” modello ATS 110-75F-110T;

TENUTO CONTO che:

- il Gestore ha comunicato in sede di conferenza del 10-12-2021 di non considerare, la modifica ai sensi dell'art. 29-nonies sopra indicata, nel procedimento di riesame dell'AIA;
- il Settore autorizzazioni rifiuti regionale con Decreto dirigenziale n.4580 del 17-03-2022 ha preso atto ai sensi dell'Art.29-nonies del DLgs 152/2006 e s.m.i, della modifica non sostanziale relativa alla sostituzione della pressa orizzontale modello “Dabizzi DOR” con la pressa “ANIS TREND d.o.o.” modello ATS 110-75F-110T ed ha aggiornato l'AIA A.D. n. 1968/2015 della C.M. di Firenze s.m.i. con la Tav. “ Layout stabilimento stato futuro rev03”, in atti alla Regione Toscana con prot. n. 0008874 del 12/01/2022, quale Layout dell'installazione di via Pisana n. 47 Comune di Barberino Tavarnelle (FI);
- il Settore autorizzazioni rifiuti con Decreto dirigenziale n.23114 del 30-12-2021 ha Preso atto dell'intervenuta variazione della titolarità dell'atto Autorizzativo AIA n.1968 del 25/05/2015 e s.m.i.;

CONSIDERATO che:

- il Settore Autorizzazioni Rifiuti, con nota prot. n. 0062461 del 16-02-22, ha trasmesso il verbale della conferenza servizi del 10-12-2021, che si è conclusa con una richiesta di integrazioni alla società proponente;
- il Gestore con le note in atti alla Regione Toscana prot. n.0174418 e prot. n. 0175157 del 29-04-2022, al fine di effettuare maggiori approfondimenti tecnici, ha chiesto una sospensione dei termini di 90 giorni per predisporre la documentazione richiesta a conclusione della conferenza di servizi del 10-12-2021;
- il Settore autorizzazioni rifiuti con la nota in atti alla Regione Toscana prot. n.0191189 del 10-05-2022, ha richiesto la presentazione della documentazione integrativa entro il termine del 15 giugno 2022;
- la società Ecos Srl, con note prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022, ha presentato alla Regione Toscana la documentazione integrativa in risposta alle richieste della conferenza servizi del 10-12-2021, documentazione indicata in A1-allegato tecnico;
- la società Ecos Srl, con note prot. n. 0295785 del 25-07-2022 e prot. n.0296576 del 26-07-2022, ha trasmesso la documentazione integrativa, in atti alla Regione Toscana con prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022, al Suap del Comune di competenza per l'invio della stessa agli Enti coinvolti nel procedimento;

CONSIDERATO inoltre che:

- il Settore autorizzazioni rifiuti con nota prot. n. 0287122 del 18-07-2022 ha convocato, ai sensi dell'art.29 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona per il giorno 30-08-2021;
- la società Ecos Srl, con nota prot. n.0329866 del 29-08-2022, ha richiesto di variare la natura dell'incontro previsto per il 30-08-2023, da conferenza servizi a Tavolo di confronto tecnico;
- il Settore autorizzazioni rifiuti, con nota prot. n.0332036 del 30-08-2022, ha preso atto della richiesta del Proponente e confermato l'incontro tecnico per il giorno 30-08-2022;
- l'incontro tecnico del 30-08-2022, durante il quale è stato reso noto al Proponente il parere Arpat prot. RT n. 0329673 del 29-08-2022, si è svolto alla presenza della società Ecos Srl ed Arpat;

- il Proponente, tramite Suap, ha comunicato con nota prot. n. 0388767 del 12-10-2022 la variazione della titolarità dell'atto Autorizzativo AIA n.1968 del 25/05/2015 e s.m.i.;

•

TENUTO CONTO della documentazione integrativa in atti con prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 trasmessa, tramite Suap, dalla società Ecos Srl in esito all'incontro tecnico del 30-08-2022;

CONSIDERATO che il Settore autorizzazioni rifiuti con note prot. RT n. 047876 del 30-01-2023 e prot. RT n.0104448 del 27-02-2023 ha convocato, in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art.29 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la conferenza di Servizi per il giorno 28-02-2023 e rinviato la stessa, su richiesta di uno degli Enti interessati, al 14-03-2023;

CONSIDERATO che la conferenza di Servizi del 14-03-2023, valutate anche le integrazioni in atti con prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022, ha ritenuto:

- sentito il parere ARPAT prot. n. 0131780 del 14-03-2023, l'installazione IPPC conforme alle BAT conclusion del Settore (ai fini della conformità alle BAT è stata valutata, da ARPAT, la Procedura IO 07-Gestione della miscelazione rev.5 del 21-06-2021, prot. n. 285728 del 08-07-2021);
- di approvare le emissioni in atmosfera;
- di richiedere integrazioni come da verbale trasmesso con prot. RT n.0244866 del 26-05-2023;
- di prendere atto della richiesta della società Ecos srl circa la sospensione dell'operazione di recupero (R4) su rifiuti metallici non pericolosi per l'ottenimento di rottami metallici ferrosi End of Waste e (R3) su rifiuti plastici non pericolosi per l'ottenimento di materie plastiche End of Waste.

CONSIDERATO che:

- la società Ecos Srl ha presentato, tramite Suap, le integrazioni richieste in sede di conferenza servizi del 14-03-2023, acquisite dalla Regione Toscana con prot. n. 0146934 del 22-03-2023 e Prot. 0178993 del 12-04-2023 i cui contenuti sono indicati in A1-Allegato tecnico al presente provvedimento;
- la società Ecos Srl ha trasmesso, tramite Suap, la nota prot. 0159705 del 29-03-2023 e la scheda tecnica Prot. 0178701 del 12-04-2023 relative alla sostituzione del trituratore Satrind mod. 3K/15 con il trituratore FORREC mod. TB1500/150H;

CONSIDERATO che nella conferenza di Servizi del 17-04-2020, sospesa e conclusa in data 20-06-2023, tenutasi in forma simultanea ed in modalità sincrona, sono state valutate le integrazioni acquisite con prot. n. 0146934 del 22-03-2023 nonché la documentazione prot. 0159705 del 29-03-2023 e prot. 0178701 del 12-04-2023 relative alla sostituzione del trituratore; a conclusione dei lavori sono state approvate le emissioni idriche e sono state richieste alla Società Ecos Srl integrazioni documentali e chiarimenti come da verbali agli atti, trasmessi con prot. RT n.0244864 del 26-05-2023;

CONSIDERATO che:

- in data 07-06-2023 si è tenuta la conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea ed in modalità sincrona, convocata ai sensi dell'art.29 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in cui sono state valutate le integrazioni acquisite con prot. 0178993 del 12-04-2023 e prot. RT n.0223104 del 12-05-2023, i cui contenuti sono indicati in A1-Allegato tecnico;
- questa conferenza servizi ha concluso il riesame ed approvato le modifiche non sostanziali richieste (compresa la sostituzione del trituratore), ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla Società Ecos Srl;

- il verbale della conferenza servizi conclusiva del 07-06-2023 è stato trasmesso alla Società ed agli Enti interessati con prot. n. 0307456 del 27/06/2023 ;

RILEVATO che non risultano pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 29-quater comma 4 della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., sul procedimento di riesame in oggetto;

PRESO ATTO che l'installazione in oggetto risulta certificata secondo le norme UNI EN ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 ed EMAS;

TENUTO CONTO dell'attestazione di versamento da parte del Gestore, in favore della Regione Toscana, della tariffa istruttoria prevista ai sensi del D.M. del 24/04/2008 e della D.G.R.T n. 885 del 18/10/2010, secondo le modalità di cui alla D.G.R. 1361 del 27/12/2016, acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 285728 del 08-07-2021.

TENUTO CONTO che la società Ecos Srl, a garanzia dell'AIA AD 1968/2015 e s.m.i., ha in essere le seguenti garanzie finanziarie: Polizza fidejussoria n. 400105468, rilasciata dalla società Generali Italia SpA, trasmessa alla Regione Toscana in data 08-09-2020 prot. n.304887, avente beneficiario la Regione Toscana, dell'importo di €1.084.566,00 (ottenuto con le modalità previste dalla D.G.R. n°535 dell'1.7.2013, modificata con D.G.R.T. n. 751 del 9.9.2013), con decorrenza 27-08-2020 e scadenza 30-03-2027;

TENUTO CONTO che per la società Ecos Srl, avendo riconfermato i quantitativi autorizzati con AIA AD n.1968/2015 e s.m.i., sono riconfermati i calcoli effettuati per la quantificazione delle garanzie finanziarie in essere che devono essere prorogate per garantire la copertura prevista dalla norma, ossia la validità dell'AIA che nel caso specifico è di 16 anni +2;

RICHIAMATE le norme del D.Lgs n. 159 del 06-09-2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

DATO ATTO che l'impresa risulta iscritta all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa tenuto dalla Prefettura di Pistoia (c.d. "White list", art. 1, co.52 e 52-bis L.190/12);

RITENUTO quindi di procedere all'adozione del provvedimento finale di conclusione del riesame ed approvazione delle modifiche proposte;

DATO ATTO che gli allegati tecnici al presente atto sono resi conformi alla normativa sulla privacy;

DATO ATTO in ottemperanza di quanto prescritto all'articolo 5 della Legge 241/1990 che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Settore Autorizzazioni Rifiuti Dott. Sandro Garro;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6/11/2012;

DATO ATTO che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Autorizzazioni Rifiuti del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Toscana - Presidio Zonale Firenze-Prato – P.zza della Vittoria, 54-Empoli;

DATO ATTO che la presente proposta di decreto è stata visionata dal funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione Dott. Alessandro Monti;

DECRETA

1. di RILASCIARE il riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett. "a)" del D.lgs 152/06 e s.m.i., con modifiche non sostanziali, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla società Ecos Srl, sede legale via Pisana n. 47 nel Comune di Barberino Val d'Elsa (FI), quale Gestore dell'installazione ubicata nella stessa sede, per l'esercizio delle seguenti attività IPPC dell'Allegato VIII alla Parte Seconda Titolo III-Bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: 5.1.lett. c) e d); 5.3. lett. a) p.3) e lett. b) p.2); 5.5., come descritte nella documentazione agli atti;
2. di SOSTITUIRE con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quarter, commi 11 e 12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le seguenti autorizzazioni:
 - autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, ai sensi della parte IV del d.lgs. n. 152/2006;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della Parte V, Titolo I del D.lgs n.152/2006;
 - autorizzazione allo scarico ai sensi della Parte III, Sezione II, Titolo IV, Capo II del D.lgs n. 152/2006;
3. di APPROVARE ed allegare al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali, i seguenti elaborati tecnici:
 - A1- Allegato tecnico;
 - A2- Analisi_BATc_rev.2-0490786 del 19122022;
 - A3 -ElencoCodici CER rev.3-0223104-12052023
 - A4-Elab tecnico 2.3b Layout stato progetto rev.1-0223104-12052023
 - A5-Elab-tec 3.4b Plan.aree stoccaggio stato prog-0247143 del 16062022
 - A6-TAV01 schema fognario 2022 rev2 prot. RT n.0146934 del 22032023
 - A7-Piano monitoraggio e controllo rev.4-0178993 del 12042023
4. di PRECISARE che la società Ecos Srl dovrà rispettare quanto indicato negli allegati approvati e ottemperare alle prescrizioni previste in A1- Allegato tecnico Sezione B al presente decreto, nei termini specificati nello stesso allegato al quale si rimanda;
5. di STABILIRE che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha durata 16 (sedici) anni a decorrere dalla data di emanazione;
6. di PRESCRIVERE alla società Ecos srl, in base a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 11, lettera g), di provvedere a prorogare le garanzie finanziarie in essere garantendo la copertura prevista dalla norma, ossia la validità dell'AIA (16 anni) +2, entro 15 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, salvo eventuali ritardi preventivamente e debitamente motivati;

7. di STABILIRE che le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo quanto previsto in A7-Piano monitoraggio e controllo rev.4-0178993 del 12042023;
8. di STABILIRE che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6 e dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., trasmetta alla Regione Toscana, all'ARPAT, al Comune di competenza e all'Azienda USL Toscana Centro, i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo nei termini indicati nell'A1-Allegato tecnico al presente decreto;
9. di DARE ATTO che restano salvi i diritti dei terzi e che la presente autorizzazione integrata ambientale non esonera il gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni, provvedimenti o atti di assenso comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto e non sostituiti dalla presente autorizzazione, in particolare in materia di prevenzione incendi, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
10. di DARE ATTO che questa Amministrazione disporrà il riesame sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006;
11. di DARE ATTO che, in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore dovranno comunicare alla Regione Toscana, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006, l'eventuale variazione;
12. di STABILIRE che il provvedimento, trasmesso dal competente SUAP, dovrà essere conservato presso l'installazione a disposizione delle autorità di controllo;
13. di DARE ATTO che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
14. di TRASMETTERE il presente atto allo Sportello Unico del Comune Barberino Tavarnelle (FI) al fine dell'espletamento delle proprie competenze per:
 - la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R.T 1227/2015 e s.m.i., alla società Ecos Srl, comunicando alla "Regione Toscana-Settore Autorizzazioni Rifiuti" la data di avvenuta consegna;
 - l'invio, per gli altri adempimenti di competenza ai sensi del DPR 160/10 al Comune di Barberino Tavarnelle (FI), all'Azienda USL Toscana Centro, all'ARPAT Dipartimento di Firenze, alla Sezione Regionale del catasto rifiuti presso ARPAT, all'albo Nazionale dei Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Toscana, al Comando dei Vigili del Fuoco di Prato, alla società Acqua S.p.A.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 7

- A1 *Allegato tecnico Ecos*
d9b9654701ddbb68746d2700cb4876775216b057aceac9ed5020dd66e58bc323
- A2 *Analisi_BATc_rev.2-0490786 del 19122022.*
96dd647a62e7732380032f26715327eafa73aa129e94c363bd0cfe6dbb2fc1da
- A3 *Elenco_Codici_CER_rev.3-0223104-12052023*
651d8b9588134dff19d4c072420e21b7dea0587d6c73c1a628b32a4d2839d358
- A4 *Elab_tecnico_2.3b_Layout_stato_progetto_rev.1-0223104-12052023*
a00f3edf024e85329d111743eed17cd1698667c0445a519493965f9368700235
- A5 *Elab-tec_3.4b_Planim_aree_stocc_stato_prog-0247143 del 16062022*
44fa56b31f60e4d554cefde13e987fbe6e46447e0a02e00248671e1342675ac8
- A6 *TAV01_schema fognario_2022_rev2 prot. RT n.0146934 del 22032023*
99760d7951d9576d61f50d22e8641c50254df6816fd8cdd2e594283006688d11
- A7 *Piano_monitoraggio_e_controllo_rev.4-0178993 del 12042023*
540047048b696b00bbc218c9c353ab35a530c43cadfe23b846d4e9db62a7a4aa

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by PANEBIANCO
MAURIZIO
C = IT
O = Regione Toscana

A1-Allegato tecnico

SEZIONE A

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett. a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con modifiche non sostanziali, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione ubicata in via Pisana n. 47 nel Comune di Barberino Val d'Elsa (FI). (Cod. Aramis n.50832).

Società richiedente: Società ECOS S.r.l. (Partita I.V.A 02149060978);

Sede legale e sede installazione: via Pisana n. 47 nel Comune di Barberino Val d'Elsa (FI)

Tipo di impianto: esistente

Categorie di attività IPPC di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.:

la società Ecos srl è autorizzata all'esercizio delle seguenti categorie e rispettive attività dell'Allegato VIII Parte II del D. Lgs. 152/2006, la cui descrizione è indicata nel paragrafo 6.2 "Attività IPPC" del presente allegato: 5.1.lett. c) e d); 5.3.lett.a) p.3) e lett.b) p.2); 5.5.

Gestore impianto IPPC: Francesco Verniani

Direttore Tecnico: Alessio Ricciu

Referente IPPC: Rosaria Pellecchia

INDICE

Sezione A

- 1. Certificazioni**
- 2. Atti rilasciati**
- 3. VIA**
- 4. Istanza di riesame ai sensi dell'art. 29-octies c.3 lett. a) del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., con modifiche non sostanziali e suoi aggiornamenti durante lo svolgimento del procedimento;**
- 5. Descrizione impianto**
- 6. Rifiuti**
 - 6.1 Codici E.E.R autorizzati, Operazioni e quantitativi**
 - 6.2 Attività IPPC**
 - 6.3 Schema a blocchi del ciclo di trattamento dei rifiuti**
 - 6.4 Procedure atte a regolare le attività di gestione rifiuti**
 - 6.5 Precettazione**
 - 6.6 Conferimento e Accettazione**

- 6.7 Miscelazione (D13-R12)
- 6.8 Cernita (D13-R12)
- 6.9 Triturazione (D13-R12)
- 6.10 Pressatura (D13-R12)
- 6.11 Travaso/Ricondizionamento di rifiuti liquidi e solidi (D14-R12)
- 6.12 Lavaggio contenitori
- 6.13 Rifiuti contenenti amianto (D15)
- 6.14 Rifiuti Urbani capitolo 20 xx xx , 15 01 xx
- 7. Emissioni
 - 7.1 Emissioni in atmosfera
 - 7.2 Scarichi Idrici
 - 7.3 Emissioni sonore
 - 7.4 Risorse idriche
 - 7.5 Energia
 - 7.6 Sorveglianza radiometrica
 - 7.7 Acque sotterranee
 - 7.8 Rifiuti prodotti
- 8. Attuazione BAT
- 9. Rischio incidente rilevante
- 10. Prevenzione incendi
- 11. Piano monitoraggio e controllo
- 12. Elenco documentazione

Sezione B

Prescrizioni (da pag.35)

1. Certificazioni

L'installazione di via Pisana n. 47 nel Comune di Barberino Val d'Elsa (FI) è in possesso delle seguenti certificazioni:

- ISO 14001 certificato EMS-5907/S del 24/06/2015(prima emissione), con scadenza 23-06-2024;
- ISO 45001 registrazione certificato n.20116203007185 con scadenza 21-03-23;
- EMAS, certificato di registrazione IT-001244, con scadenza al 29 Giugno 2024 ;

2. Atti rilasciati

- Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale AIA A.D. n. 1968 del 25/05/2015 della Città Metropolitana di Firenze (atto SUAP n. 4224 del 01/06/2015), autorizzazione ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i, rilasciata per l'attività IPPC Codice 5.1 come identificato nell'allegato VIII alla Parte II Titolo III-Bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

- decreti di modifica dell'AIA A.D. n. 1968/2015 :

- Decreto n.3106 del 23-05-2016 che rettifica l'allegato tecnico "Allegato codici CER", dell'Atto Dirigenziale n. 1968/2015 della Città Metropolitana di Firenze, alla pagina 18, righe n. 23 e n. 24 riportanti il codice CER 070507*:con le seguenti righe n. 23 e n. 24 riportanti il codice CER 070508*:

07 05 08 * altri fondi e residui di reazione D13-D14-D15

07 05 08 * altri fondi e residui di reazione R12-R13

- Decreto n.13744 del 19-12-2016 (Atto SUAP n. 570 del 24/01/2017) della Regione Toscana (che ha fatto seguito alla Sentenza 10/2016 del TAR della Toscana) con il quale la società Ecos Srl è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di miscelazione (operazioni D13 ed R12) tra rifiuti che non presentano la stessa classe di pericolo ai sensi dell'art. 187 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per un quantitativo massimo di rifiuti di 50 t/g, pari ad un quantitativo annuo di 6.400 t. Lo stesso decreto ha identificato le seguenti attività IPPC : 5.1, 5.3, 5.5, come indicate nell'allegato VIII alla Parte II Titolo III-Bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- Decreto n. 13079/2021 presa d'Atto variazione Legale Rappresentante;
- Decreto n. 23114/2021 presa d'Atto variazione Legale Rappresentante;
- Decreto n.4580/2022 preso atto ai sensi dell'Art.29-nonies del DLgs 152/2006 e s.m.i, della modifica non sostanziale relativa alla sostituzione della pressa orizzontale modello "Dabizzi DOR" con la pressa "ANIS TREND d.o.o." modello ATS 110-75F-110T ed ha aggiornato l'AIA A.D. n. 1968/2015 della C.M. di Firenze s.m.i. con la Tav. " Layout stabilimento stato futuro rev03", in atti alla Regione Toscana con prot. n. 0008874 del 12/01/2022, quale Layout dell'installazione di via Pisana n. 47 Comune di Barberino Tavarnelle (FI).

3. VIA(LR10/2010)

L'impianto in oggetto è stato sottoposto a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale conclusosi con Atto dirigenziale n. 4467 del 23/12/2013, della Città metropolitana di Firenze, con il quale l'amministrazione si esprimeva favorevolmente in merito alla compatibilità ambientale del "Progetto definitivo di modifica e ottimizzazione impianto".

Il Settore VIA VAS con nota prot.n. 0379197 del 30/09/2021 afferma che "Dalla documentazione di chiarimento presentata dal proponente in data 27/09/2021 al Settore VIA VAS si evince che l'esistente configurazione dell'installazione è la medesima che è stata oggetto di valutazione di impatto ambientale conclusasi con l'Atto della Città Metropolitana di Firenze n. 4467/2013 e che gli aggiornamenti successivi non sono stati rilasciati in seguito a modifiche progettuali"(estratto dalla nota prot.n. 0379197 del 30/09/2021 del Settore VIA VAS)

In merito all'istanza di riesame alle modifiche non sostanziali presentate con l'istanza di riesame il Settore VIA VAS si è espresso come segue:

"Non è previsto alcun aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, della capacità produttiva dell'installazione, delle operazioni di gestione rifiuti autorizzate e dei CER autorizzati.

Considerato che, per quanto sopra esposto, la modifica progettata:

- *non determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua;*
- *non determina un cambiamento di tecnologia;*
- *non determina un incremento di dimensione;*
- *non determina un incremento dei fattori di impatto;*

Per le motivazioni sopra esposte questo ufficio ritiene che non si renda necessario, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, che il progetto di modifica in oggetto sia sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA".

4. Istanza di riesame ai sensi dell'art. 29-octies c.3 lett. a) del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., con modifiche non sostanziali e suoi aggiornamenti durante lo svolgimento del procedimento;

- Il Gestore ha presentato al SUAP in data 28/06/2021, in atti alla Regione Toscana prot. n. 285728 del 08/07/2021, istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA con riferimento alle BAT-conclusions, ai sensi dell'art. 29-octies c.3 lett. a) del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., con modifiche non sostanziali;
- le modifiche richieste dalla società Ecos Srl sono modifiche nel Layout dell'impianto ovvero un aggiornamento nella distribuzione delle aree di stoccaggio "D" ed "R", una riduzione dell'area dedicata al magazzino ed un ampliamento della zona dedicata ai rifiuti destinati al recupero, come indicato in "Planimetria modifiche aree di stoccaggio per macro famiglie e destinazioni D e R" (Allegato 9) in atti alla Regione Toscana prot. n. 0360469 del 16/09/2021;

Nel corso di svolgimento del procedimento l'istanza è stata aggiornata come segue:

La conferenza del 14-03-2023 ha preso atto della richiesta della società Ecos srl (vedi Relazione "Risposta Integrazioni a seguito di incontro tecnico del 30.08.2022" prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022) di sospendere l'operazione di recupero (R4) su rifiuti metallici non pericolosi per l'ottenimento di rottami metallici ferrosi End of Waste e (R3) su rifiuti plastici non pericolosi per l'ottenimento di materie plastiche End of Waste.

La conferenza ha precisato che in un secondo momento, per la ripresa di queste attività, dovrà essere presentata un'istanza di modifica dell'AIA, non una comunicazione.

Come si evince dalla Relazione Tecnica rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023, la lavatrice industriale a tamburo Bodini, presente in campata 2 ("zona lavaggio R3 e R4" in A4-Elab_tecnico_2.3b_Layout_stato_progetto_rev.1-0223104-12052023), non è in uso in quanto funzionale all'attività di recupero di rifiuti plastici e metallici;

La conferenza del 14-03-2023 ha preso atto anche di quanto dichiarato dalla ditta circa la "pressa verticale Dabizzi per la riduzione volumetrica degli imballaggi metallici" collocata in "Campata 2", non riportata nelle planimetrie. In sede di conferenza la ditta ha precisato che tale pressa seppur presente in impianto non è utilizzata in alcuna lavorazione.

5.Descrizione impianto

(Estratto - prot. RT n.0223104 del 12-05-2023:

- Nota controdeduzioni post CdS 17-20.04.2023_rev.00
- Elaborato_tecnico_1_Relazione_tecnica_rev.5
- Elaborato_tecnico_2.3b_Layout_installazione_stato_progetto_rev.1)

L'installazione è ubicata nel Comune di Barberino Tavarnelle all'interno dell'area industriale denominata "Le Grillaie" in un'area delimitata ad Ovest dalla linea ferroviaria oltre la quale si trova il fiume Elsa ed ad Est dalla la "S.R. 429 di Val d'Elsa" (via Pisana).

L'area dell'impianto, come risulta dall'estratto catastale in atti con prot. RT n. 0247146 del 16-06-2022, è individuata dal NCT del Comune di Barberino Tavarnelle nel Foglio 36 particella n. 49 subalterni 501, 510, 512 (superficie coperta), 508, 514, 515, 516 (superficie scoperta).

In base al Regolamento Urbanistico vigente l'area dello stabilimento ECOS Srl si trova in "zona industriale e artigianale D3".

Dal punto di vista del Rischio Idraulico, l'area in cui è inserito l'impianto è un'area a rischio R3 – elevato, in base al Piano Gestione Rischio Alluvioni Bacino Arno. Nel paragrafo "2.4.3 Sistema di sicurezza per adeguamento a zona a vincolo idrogeologico" della relazione tecnica rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023, è menzionato il sistema di captazione delle acque realizzato (1999) per la messa in sicurezza del sito. Il sistema di sicurezza descritto è soggetto ad operazioni di manutenzione periodica.

L'area dell'installazione è in disponibilità della Società Ecos Srl a seguito di un contratto di locazione in essere dal 2018 con locatore la società TOSCO MARMI SpA, sede legale in Barberino Val D'Elsa via Pisana n.47.

L'area coperta (fabbricato) dell'impianto occupa circa 9.300 mq .Le attività di gestione rifiuti sono effettuate all'interno del fabbricato. Le aree di resede del fabbricato sono utilizzate per la viabilità dei mezzi e per attività di logistica in particolare:

- nella zona antistante, lato Via Pisana sono presenti i parcheggi auto
- nella zona retrostante, lato ferrovia sono presenti:
 - la pesa per la pesatura dei mezzi
 - una cisterna per il rifornimento di carburante, sul confine lato Nord;
 - le pompe antincendio in locale dedicato
 - l'area coperta dedicata alla ricarica muletti
 - le vasche interrato indicate in allegato A6-TAV01_schema fognario_2022_rev2 prot. RT n.0146934 del 22032023, dedicate alla:
 - raccolta acque di I° pioggia;
 - raccolta acque antincendio;
 - raccolta reflui da attività di lavaggio condotte all'interno del fabbricato
 - strumento portatile per il controllo radiometrico dei rottami metallici, RADIAMETRO Atomex AT1117M matricola 17047.

I piazzali circostanti il fabbricato, all'interno del quale avviene l'attività di trattamento rifiuti, presentano una pavimentazione in conglomerato bituminoso relativamente ai corridoi laterali ed al

piazzale adibito a parcheggio auto (lato Via Pisana), la parte retrostante, lato ferrovia invece la pavimentazione è di tipo cementizio.

Il fabbricato è diviso in:

- locale 1 (campate 1-3) dove è presente la linea di triturazione lo e-stoccaggio rifiuti solidi, le cabine di travaso/ricondizionamento, la zona di carico /scarico rifiuti e stoccaggio rifiuti liquidi;
- locale 2 (campate 4-6) che ospita il magazzino, e lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi solidi, effettuato in container e/o colli pallettizzati, lo stoccaggio dei rifiuti infiammabili, la pressatura, l'officina e un'area per il deposito temporaneo per i rifiuti autoprodotti;

Per la descrizione delle attività condotte in ciascuna delle sei campate si rimanda al paragrafo "2.1.3 Assetto globale dell'impianto" della Relazione tecnica, rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023.

L'impianto riceve rifiuti sfusi in containers e/o in colli. Le operazioni di carico/scarico che necessitano di mezzo meccanico carri ponte, muletti, caricatore semovente sono effettuate in campata 1, 2 e 6 (relativamente alla lana di roccia).

All'interno del fabbricato, oltre alle aree di stoccaggio evidenziate nell'allegato A5- Elab tecnico 3.4b_ aree stoccaggio stato progetto prot. RT n. 0247143 del 16062022, sono presenti le seguenti aree ed attrezzature funzionali all'attività di gestione rifiuti:

In campata 1:

- trituratore in uso FORREC mod. TB1500/150H avente stessa meccanica e collocazione del trituratore Satrind mod. 3K/15, sostituito di recente.
- un trituratore Satrind Mod. 3k/150 (dotato di impianto di aspirazione polveri localizzato sulla tramoggia e sui salti del nastro trasportatore, e di nebulizzatori d'acqua all'interno del corpo macinazione come umidificatori del materiale da tritare). Come chiarito dal proponente in sede di conferenza conclusiva questo trituratore rimane di riserva, all'interno dell'impianto.
- trituratore Satrind Mod. F615/2p, usato "per la lavorazione dei rifiuti costituiti da contenitori non sotto pressione di ridotte dimensioni, in plastica, vetro, metallo contenenti rifiuti liquidi e/o gelatinosi non infiammabili di varia composizione ed origine. Questo macchinario è in grado di effettuare la separazione della parte liquida e/o gelatinosa eventualmente presente nei contenitori da quella solida costituita dagli imballaggi";
- n°4 vasche fuori terra in profilato metallico a tenuta, per le fasi di miscelazioni dei rifiuti;

In campata 2:

- pesa piccola utilizzata per colli di piccole dimensioni.
- cabina di ricondizionamento dei rifiuti solidi polverulenti, provvista d'impianto d'aspirazione a cappa verticale.

In campata 3:

- l'area compartimentata (con pareti in lamiera) dove viene effettuato il lavaggio con idro-pulitrice a lancia di contenitori da riutilizzare all'interno dello stoccaggio, nonché dei cassoni e dei mezzi propri;
- sistema di raccolta delle acque di lavaggio convogliate e stoccate in vasca di contenimento nel resede retrostante il fabbricato, prima di essere inviate ad impianto finale;
- area predisposta per il travaso di rifiuti liquidi contenenti solventi (collegata ad impianto d'aspirazione a carboni attivi).
- pompa peristaltica a circuito chiuso marca Ragazzini per il travaso dalla cisterna in vetro resina all'autocisterna e viceversa;
- tubazione flessibile da collegare all'apertura delle cisternette per il travaso da cisternetta ad autocisterna;
- Ufficio accettazione e piccolo magazzino, indicati in A4-Elab tecnico 2.3b Layout stato_progetto_rev.1-prot. RT n.0223104-12052023;

In campata 4:

- una zona destinata a officina e deposito attrezzature per le piccole manutenzioni.
- area stoccaggio di rifiuti contenenti amianto (ai fini di un'ottimizzazione di carico per l'avvio a discarica) sul lato ferroviaria.

In campata 5:

- magazzino di deposito materie prime e materiali di consumo come per esempio imballaggi nuovi e bonificati/lavati (cisternette bonificate nell'area di lavaggio);
- pressa orizzontale *ANIS ATSI110-75F-5Vi* (autorizzata con D.D. regionale n. 4580 del 17/03/2022);
- Deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti;

In campata 6:

- un'area isolata con pareti e porte REI 180 dalle restanti attività, predisposta per lo stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi infiammabili per una quantità di 50 mc.

La lavatrice industriale a Tamuro Bodini, presente in campata 2 ("zona lavaggio R3 e R4" A4-Elab_tecnico_2.3b_Layout_stato_progetto_rev.1-prot. RT n.0223104-12052023), non è utilizzata in quanto funzionale all'attività di recupero di rifiuti plastici e metallici, che la società Ecos Srl ha dichiarato di sospendere. (Verbale conferenza servizi del 14-03-2023).

6. Rifiuti

(Estratto da:

-prot. 0247143 del 16062022

- Elaborato_tecnico_2.3a_Layout_installazione_stato_attuale COINCIDENTE con Allegato-A1- Decreto_n.4580_del_17-03-2022

- Elaborato tecnico 3.4a_Planimetria aree stoccaggio stato attuale
 - Elaborato tecnico 3.4b_Planimetria aree stoccaggio stato progetto;
- prot. RT n.0223104 del 12-05-2023:
- Allegato_3_Elenco_Codici_CER_rev.3
 - Nota controdeduzioni post CdS 17-20.04.2023_rev.00
 - Elaborato_tecnico_1_Relazione_tecnica_rev.5
 - Elaborato_tecnico_2.3b_Layout_installazione_stato_progetto_rev.1)

6.1 Codici E.E.R autorizzati, Operazioni e quantitativi

Nell'installazione di via Pisana n. 47 nel Comune di Barberino Val d'Elsa (FI) è autorizzato il conferimento dei rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non, elencati nell'A3-Elenco Codici CER rev.3- prot. RT n.0223104-12052023. Nell'elenco di cui all'allegato A3 sono indicati per ogni codice EER: la pericolosità del rifiuto, la descrizione e la relativa attività autorizzata.

Nell'ambito del procedimento di riesame AIA la società Ecos Srl ha confermato i quantitativi di rifiuti già autorizzati.

La società Ecos Srl è autorizzata alla gestione delle seguenti operazioni di cui agli allegati B e C alla Parte IV del Dlgs 152/06 e s.m.i. nel rispetto dei seguenti quantitativi:

- ✓ Deposito preliminare (D15), e messa in riserva (R13) dei rifiuti elencati nell'A3 – Elenco codici EER rev. 3 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023 per i seguenti quantitativi istantanei complessivi:

Tipologia	Quantitativi rifiuti speciali ed urbani (A 3 – Elenco codici EER rev. 3 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023)		
	D15 istantaneo (t)	R13 istantaneo (t)	D15-R13 annuo (t/a)
rifiuti liquidi pericolosi	200	100	10.000
rifiuti solidi pericolosi	700	300	35.000
rifiuti liquidi non pericolosi	250	50	10.000
rifiuti solidi non pericolosi	250	150	20.000
Totale	1.400	600	75.000

- ✓ Trattamento preliminare con operazioni D14 e R12 sui rifiuti elencati nell'A3 – Elenco codici EER rev. 3 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023, limitatamente alle seguenti attività:
 - ricondizionamento di rifiuti liquidi finalizzato ad ottimizzare il conferimento finale e/o in presenza di imballi deteriorati; il ricondizionamento di rifiuti liquidi contenenti solventi viene effettuato sotto aspirazione con impianto dotato di abbattimento con filtro a carboni attivi;
 - ricondizionamento di rifiuti solidi finalizzato ad ottimizzare il conferimento finale e/o in presenza di imballaggi deteriorati; il ricondizionamento dei rifiuti polverulenti viene effettuato sotto aspirazione con impianto dotato di abbattimento con filtro a maniche;
 - accorpamento preliminare dei rifiuti elencati nell'Allegato 3 – Elenco codici CER rev.3, ai fini dell'ottimizzazione dello stoccaggio e/o del conferimento presso impianti di destino successivi;

- travaso dei rifiuti liquidi elencati nell'Allegato 3 – Elenco codici CER rev.3, ai fini dell'ottimizzazione dello stoccaggio e/o del conferimento presso impianti di destino successivi.
- ✓ **Trattamento preliminare con operazioni D13 e R12 sui rifiuti elencati nell'Allegato 3 – Elenco codici CER rev.3**, per un quantitativo trattato massimo pari a **50 t/g**. Queste operazioni sono ricondotte alle seguenti attività:
- cernita rifiuti finalizzata alla separazione ai fini dell'avvio a recupero di materia per le matrici recuperabili e a smaltimento, laddove incompatibili con i successivi trattamenti interni e destini finali;
 - adeguamento volumetrico mediante triturazione e/o pressatura.
- ✓ **Operazioni D13 e R12 con attività di miscelazione** dei gruppi di rifiuti individuati/elencati nella procedura IO 07-*Gestione della miscelazione* Rev. 5 del 21-06-2021 prot. RT n. 285728 del 08072021, per un quantitativo massimo di 50 t/g (in aggiunta ai 50 t/g di cui alle operazioni di triturazione/pressatura/cernita) e di 6400 t/anno. L'attività di miscelazione (art.187 commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06) viene condotta:
- ✓ fra rifiuti non pericolosi;
 - ✓ fra rifiuti pericolosi aventi le stesse caratteristiche di pericolo;
 - ✓ fra rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolo;
 - ✓ fra rifiuti pericolosi, anche con differenti caratteristiche di pericolo e rifiuti non pericolosi.

Operazione	Attività	Quantitativi	
D13-R12	Cernita, triturazione, pressatura	50 t/g	
D13-R12	miscelazione	50 t/g	6400 t/a

Tutte le attività di gestione rifiuti sono effettuate nelle aree dedicate all'interno delle 6 campate di cui è composto il capannone dello stabilimento.

Per l'indicazione della campata all'interno della quale viene svolta ciascuna delle attività sopra elencate si rimanda alla relazione tecnica rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023 ed all'allegato A4-Elab tecnico 2.3b_Layout_stato_progetto_rev.1-prot. RT n.0223104-12052023

Per i dettagli descrittivi delle operazioni svolte in impianto, occorre far riferimento alle istruzioni operative, specifiche per ciascuna operazione, facenti parte del Sistema di Gestione di cui la società Ecos Srl è dotata.

6.2 Attività IPPC-(allegato VIII al D.Lgs. 152/06 - Categorie di attività industriali di cui all'art. 6, comma 12).

(Estratto da - Relazione_tecnica_rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023)

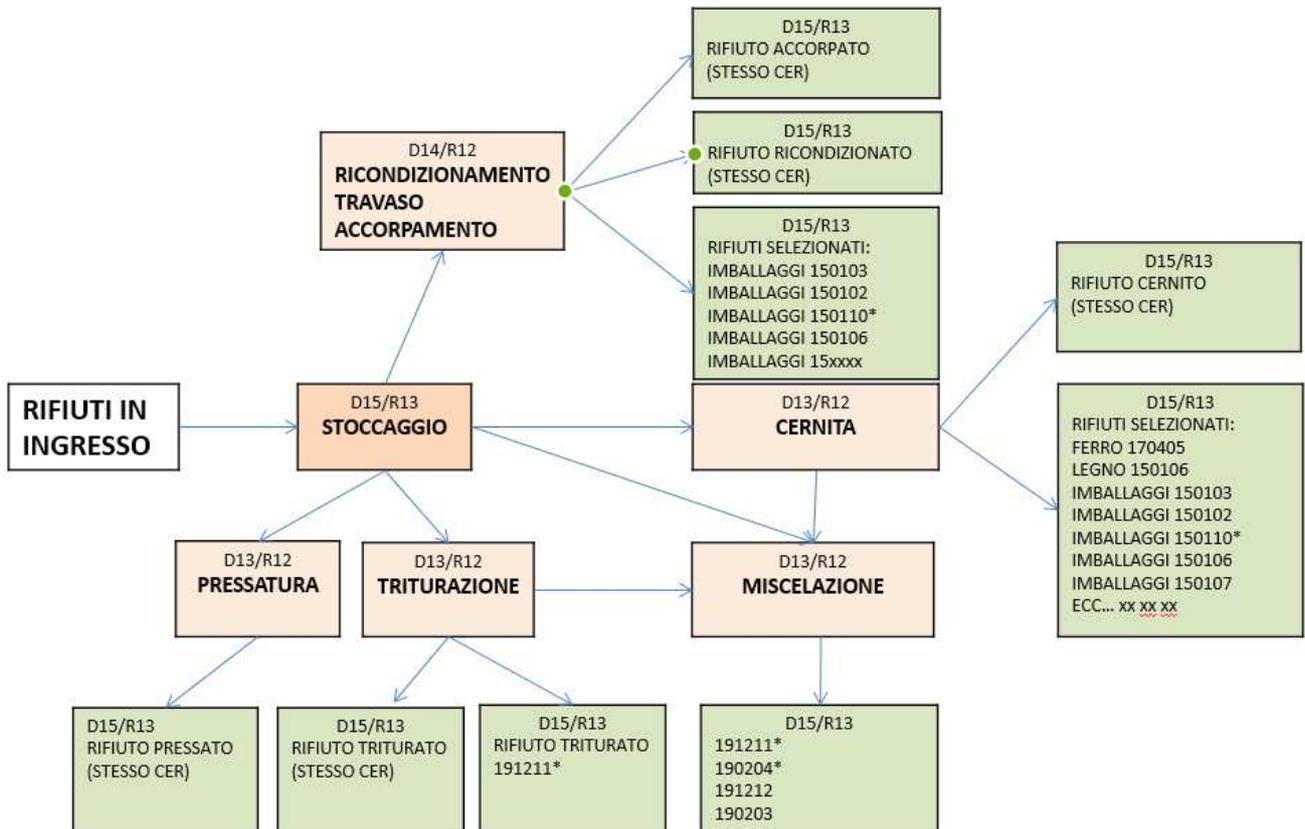
Nella tabella seguente sono individuate le attività IPPC e il relativo codice identificativo:

DESCRIZIONE	CODICE IPPC	ATTIVITA' ALLEGATO VII alla Parte II del D.Lgs. 152/06	CODICE NOSE-P	CLASSIFICAZIONE NOSE-P	CODICE NACE	SETTORI ECONOMICI
Gestione dei rifiuti	5.1	5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.	109.7	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (Altri tipi di gestione dei rifiuti)	38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei rifiuti
Gestione dei rifiuti	5.3	5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.	109.7	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (Altri tipi di gestione dei rifiuti)	38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei rifiuti
Gestione dei rifiuti	5.5	5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	109.4	Altri trattamenti (Altri tipi di gestione dei rifiuti)	38	Attività di accumulo rifiuti

6.3 Schema a blocchi del ciclo di trattamento dei rifiuti

(Estratto da - Relazione_tecnica_rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023)

Il diagramma descrive la fase di trattamento



Nell'impianto sono conferiti anche rifiuti che sono inviati a destino dopo la fase di stoccaggio R13-D15.

6.4 Procedure atte a regolare le attività di gestione rifiuti

Sono di seguito elencate le procedure, le istruzioni operative e la relativa modulistica del Sistema di Gestione Ambientale della società Ecos Srl:

- IO 01 Omologa preliminare del rifiuto rev.7 02-09-22
 - IO 01-01 Richiesta di omologa del rifiuto rev.9 14-01-2022
 - IO 01-02 Modulo riepilogativo da apporre sui colli di cemento amianto rev.1 del 02-09-22

- IO 01-03 Tabella controllo EER per conformità omologa prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022
- IO 07 - Gestione della miscelazione rev.5 del 21-06-2021
 - IO 07-01 Registro delle prove preliminari di miscelazione (rev.2)
 - IO 07-02 Scheda di esecuzione miscelazione (rev.3)
- IO 11 Rischio Incidenti Rilevanti Rev. 1 del 04/06/21
 - IO 11-01 Tabella calcoli seveso (trasm prot. 0247146 del 16-6-22)
- IO 15 Procedura controllo radiometrico rev.03 del 02/07/2021
- IO 20 - Gestione dell'operazione di cernita" rev.0 data 16-05 -2022
 - IO 20-01 Scheda di Lavorazione Rifiuti
- IO 21 Gestione delle operazioni di Pressatura rev.0 16-05 -2022 prot. RT n. 0490786 19-12-2022
- IO 22 Gestione delle operazioni di Triturazione rev.0 16-05 -2022 prot. RT n. 0490786 19-12-2022
- IO 23 "Gestione delle operazioni di Travaso/Ricondizionamento" rev.0 16-05-2022 prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022
- IO 24 Gestione delle operazioni di Lavaggio rev.0 data 16-05-2022 prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022
- IO 26 Gestione conferimento e accettazione rifiuti (Rev. 0 del 09/09/2022)
 - IO 26-01 Richiesta prenotazione conferimento Rev. 1 del 09.09.2022
 - IO 26-02 Comunicazione non conformità Rev. 0 del 09/09/2022
 - IO 26-03 Registro conformità omologa Rev. 1 del 09.09.2022
 - IO 26-04 Registro non conformità omologa Rev. 1 del 09.09.2022

Come indicato nel paragrafo "*Istanza di riesame ai sensi dell'art. 29-octies c.3 lett. a) del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., con modifiche non sostanziali e suoi aggiornamenti durante lo svolgimento del procedimento*" del presente allegato, non sono autorizzate le operazione di recupero R4 su rifiuti metallici non pericolosi (procedura PGI 15 – Recupero dei rottami metallici) ed R3 su rifiuti plastici non pericolosi (PGI 14 – Recupero plastica), per l'ottenimento di materie End of Waste.

6.5 Precettazione

(doc. diriferimento: Relazione Tecnica rev.5, prot. RT n.0223104 del 12-05-2023;
 prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 - IO 01 Omologa preliminare del rifiuto (rev.7) 02-09-22 ed i relativi allegati:

- IO 01-01 Richiesta di omologa del rifiuto (rev.9) 14-01-2022
- IO 01-02 Modulo riepilogativo da apporre sui colli di cemento amianto rev.1 del 02-09-22
- IO 01-03 Tabella controllo EER per conformità omologa)

Prima del conferimento del rifiuto in impianto il Produttore/Detentore presenta il modulo di richiesta omologa del rifiuto (IO01-01) con eventuale documentazione a corredo, per poter accertare la compatibilità del rifiuto con l'autorizzazione dell'impianto.

A tal fine è predisposta l'istruzione "IO 01 Omologa preliminare del rifiuto (rev.7) 02-09-22" nella quale sono indicati i documenti che il Produttore/Detentore deve fornire all'ufficio omologhe della Ecos Srl tra i quali l'Omologa del rifiuto (IO 01-01) e il Modulo riepilogativo dati da apporre sui colli (IO 01-02) nel caso di rifiuti in cemento amianto.

Una volta accettata l'omologa viene attribuito:

- Il numero di omologa:
- Il "codice destino" (D o R) con il quale il rifiuto sarà gestito in impianto.

Le omologhe hanno una numerazione univoca e progressiva utile per la tracciabilità dei flussi.

6.6 Conferimento e Accettazione

(Documentazione di riferimento: Relazione Tecnica rev.5, prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; IO 26 Gestione conferimento e accettazione rifiuti (Rev. 0 09/09/2022) prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 e i relativi allegati: - IO 26 - 01 Richiesta di prenotazione conferimento; - IO 26 - 02 Comunicazione non conformità; - IO 26 - 03 Registro di conformità all'omologa; - IO 26 - 04 Registro non conformità all'omologa.)

Per il conferimento e l'accettazione dei rifiuti in impianto si rimanda all'istruzione operativa IO 26 - *Gestione conferimento e accettazione rifiuti* che prevede l'utilizzo dei seguenti Documenti/Registri:

- Richiesta di prenotazione conferimento [IO 26 – 01];
- Comunicazione Non Conformità [IO 26 – 02]
- Registro conformità all'Omologa [IO 26 – 03]
- Registro di non conformità all'omologa [IO 26 – 04]

La stessa istruzione indica le modalità di programmazione dei conferimenti e la gestione dei rifiuti al momento dell'arrivo all'impianto.

La programmazione dei conferimenti è settimanale. Le operazioni di scarico sono effettuate dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

Per i controlli documentali in fase di accettazione si rimanda alla procedura.

Le verifiche di congruità con l'omologa avvengono in area di carico/scarico nella Campata 2.

La verifica della conformità del rifiuto prevede di valutare le caratteristiche approvate nel documento di omologa informatizzato (con numerazione univoca attribuita in fase di preaccettazione).

Se il rifiuto è conforme si procede allo scarico previa pesatura con la bilancia a ponte, oppure con la bilancia presente in impianto presso l'area di carico/scarico (Campata 2) qualora si tratti di piccole partite.

Per le valutazioni, in presenza di rifiuto non conforme, si rimanda alla istruzione operativa IO 26 - *Gestione conferimento e accettazione rifiuti*.

Le operazioni di scarico sono condotte in campata 1 (con macchina operatrice semovente, dotata di ragno meccanico) nel caso di rifiuti sfusi, nella campata 2 (con carrello elevatore) nel caso di colli (big bags, pallet, fusti su pallet, cisternette, ecc..).

Dopodichè i rifiuti sono spostati nelle rispettive aree di stoccaggio indicate in A5- Elab tecnico 3.4b_ aree stoccaggio stato progetto prot. RT n. 0247143 del 16062022.

A seguito dello scarico si procede alla registrazione del formulario ed all'aggiornamento del registro di conformità all'omologa (IO01-04) per i rifiuti risultati conformi (all'aggiornamento del registro delle non conformità per i rifiuti non conformi all'omologa).

L'Ufficio accettazione è in campata 3 come indicato in A4-Elab tecnico 2.3b Layout stato progetto rev.1-prot. RT n.0223104-12052023

6.7 attività di Miscelazione (D13-R12)

(Estratto da Relazione Tecnica rev.5, prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; Istruzione operativa IO 07- *Gestione della miscelazione* Rev. 5 del 21-06-2021 prot.n.285728 del 08072021; IO 07-01 Registro delle prove preliminari di miscelazione (rev.2) ; IO 07-02 Scheda di esecuzione miscelazione (rev.3)

Le operazioni di miscelazione dei rifiuti solidi sono eseguite nella prima campata nelle 4 vasche fuori terra in profilato metallico a tenuta e/o in cassoni scarrabili a tenuta .

Le vasche sono predisposte anche per lo stoccaggio della miscela ottenuta fino all'avvio ad impianti terzi.

Le operazioni di miscelazione dei rifiuti liquidi sono eseguite nella terza campata all'interno dei serbatoi da 30 m³ fuori terra, in vetroresina, dotati di bacini di contenimento, o nell'equalizzatore di 8 m³.

La miscelazione deve avvenire seguendo i protocolli predisposti e facenti riferimenti ai *Gruppi* autorizzati con la Procedura IO 07 - *Gestione della miscelazione* (rev.5) del 21-06-2021, allegata.

La miscelazione deve avvenire seguendo i protocolli predisposti e facenti riferimenti ai *Gruppi* di cui alla Procedura IO 07 - *Gestione della miscelazione* (rev.5) del 21-06-2021.

Le operazioni di miscelazione di rifiuti solidi vengono effettuate al fine di costituire lotti fino 100 tonnellate.

Nel caso dei rifiuti liquidi il lotto massimo è dato dal volume del singolo serbatoio pari a 30m³.

Il limite quantitativo massimo complessivo autorizzato per l'attività di miscelazione è di 50 t/giorno e di 6400 t/anno.

Per quanto riguarda le registrazioni legate all'attività di miscelazione, i rifiuti (destinati ad un gruppo di miscelazione) in ingresso possono entrano con destino D15/R13, se il rifiuto viene messo temporaneamente in stoccaggio in attesa della successiva lavorazione, poi avviene lo scarico in D13/R12 per l'attività di miscelazione, scaricando i singoli componenti, e infine il ricarico del rifiuto prodotto in D15/R13 che viene classificato con codice 19 xx xx.

La Procedura operativa della miscelazione prevede:

- prova di miscelazione;
- miscelazione dei rifiuti;
- Caratterizzazione dei lotti di miscelazione

Per la descrizione delle fasi di miscelazione si rimanda al paragrafo *2.1.4 Descrizione di dettaglio del ciclo produttivo della Relazione tecnica* ed alla procedura *IO 07 - Gestione della miscelazione (rev.5) del 21-06-2021*

Relativamente ai fanghi ed alla loro miscelazione con altri rifiuti il proponente ha dichiarato che:

- nella miscela dei solidi i fanghi miscelabili saranno comunque quelli palabili e mai liquidi;
- nella miscela dei liquidi i fanghi miscelabili saranno quelli allo stato fisico liquido;

È possibile utilizzare in fase di carico delle miscele (di rifiuti solidi), segatura come dichiarato dal proponente: “qualora necessario al fine di garantire che la miscela stessa non percoli e di conseguenza la sicurezza del trasporto”.

6.8 Cernita (D13-R12)

(Estratto da Relazione Tecnica rev.5, prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; Istruzione operativa IO 20 - Gestione dell'operazione di cernita” rev.0 del 16/05/2022, prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 (che sostituisce IO 22 Gestione delle operazioni di Cernita Ed0 REV0, prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022)

L'attività di cernita viene svolta:

- su rifiuti la cui classificazione individua una categoria merceologica univoca e in tal caso la cernita da modo di selezionare le impurezze incompatibili con la natura del rifiuto, operazione necessaria nei casi in cui non sia stato possibile individuare l'elemento/i non conformi all'atto del conferimento. Ad esempio una partita di vernici, nella quale viene rilevata la presenza di un prodotto/materiale assimilabile alla categoria delle vernici, ma non ritirabile dall'impianto di destino (ad esempio vernici/resine contenenti isocianati).
- su rifiuti la cui classificazione individua un tipo di rifiuto dalla natura merceologicamente mista.

In tal caso la cernita ha lo scopo di selezionare rifiuti destinabili al recupero di materia. A titolo di esempio: i rifiuti da demolizione EER 170904 da cui verranno selezionati rifiuti quali ferro, legno ecc. In tal caso la cernita ha lo scopo di selezionare rifiuti destinabili al recupero di materia.

In fase di premiscelazione, l'attività (di cernita) finalizzata ad assicurare la piena rispondenza della miscela alle caratteristiche richieste dall'impianto di destinazione, può essere inquadrata quale attività di pretrattamento compresa nell'attività di miscelazione stessa (D13-R12). Per es. la presenza di una bomboletta in un carico di vernici. La bomboletta è da rimuovere perché incompatibile con il gruppo di miscelazione ai fini dell'accettabilità nell'impianto di destino. La bomboletta, come rifiuto prodotto in impianto, è gestita in deposito temporaneo (vedi verbale conferenza servizi del 17-04-2023).

L'area dedicata alla "cernita" è ubicata in campata 1, individuata come zona 3 in A4-Elab tecnico 2.3b Layout stato progetto rev.1-prot. RT n.0223104-12052023. La pavimentazione dell'area è in calcestruzzo ed è delimitata da muretti in c.l.s. con relativo sistema di impermeabilizzazione. I rifiuti sono scaricati a terra su telo in polietilene, che consente una rapida ed efficace operazione di pulizia oltre ad essere un sistema di impermeabilizzazione.

Le operazioni di cernita dei rifiuti sono effettuate manualmente, in alcuni casi con l'ausilio di macchinari, quali semoventi dotati di benna o ragno. La cernita può essere preceduta da operazioni di sconfezionamento.

La campata 1 è dotata di impianto di aspirazione, convogliato ad impianto di abbattimento E4. Gli inquinanti presenti in emissione possono essere polveri e/o sostanze organiche volatili". Si rimanda al paragrafo sulle Emissioni in atmosfera.

La gestione ed il controllo delle attività di cernita dei rifiuti conferiti alla piattaforma sono sintetizzate nell'istruzione operativa IO 20 - Gestione dell'operazione di cernita" rev.0 del 16/05/2022, prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 (che sostituisce IO 22 Gestione delle operazioni di Cernita Ed0 REV0 prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022) ed IO 20-01 Scheda di Lavorazione Rifiuti.

L'operazione di cernita non modifica la classificazione del rifiuto sottoposto a tale operazione. Ai rifiuti selezionati viene attribuito il codice EER in funzione della natura merceologica.

Le operazioni di cernita sono registrate nel gestionale informatico utilizzato dall'impianto.

6.9 Triturazione (D13-R12)

(Estratto da: Relazione Tecnica rev.5, prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; IO 22-*Gestione dell'operazione di Triturazione* e il relativo allegato (documento IO 20-01) prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 (che sostituisce IO 20-Gestione operazione di triturazione prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022).

Questo trattamento è effettuato in Campata 1 a mezzo del trituratore FORREC mod. TB1500/150H (che ha sostituito il trituratore Satrind mod. 3K/15 come da verbale della conferenza servizi del 07-06-23) e del trituratore Satrind Mod. F615/2p.

Trituratore FORREC mod. TB1500/150H:

I rifiuti con un mezzo dotato di polipo o benna sono caricati nella Tramoggia del trituratore. I rifiuti triturati con un nastro trasportatore sono scaricati in un cassone di raccolta.

Il trituratore viene pulito quando un rifiuto, sottoposto a questo trattamento, non è destinato a successiva miscelazione.

Nella fase di triturazione tutte le operazioni sono compiute sotto aspirazione attraverso un sistema di filtrazione a maniche, le cui emissioni sono convogliate nel camino siglato E1.

Trituratore Satrind Mod. F615/2p:

è usato per la lavorazione dei rifiuti costituiti da contenitori non sotto pressione di ridotte dimensioni, in plastica, vetro, metallo contenenti rifiuti liquidi e/o gelatinosi non infiammabili di varia composizione ed origine. Questo modello è in grado di effettuare la separazione della parte liquida e/o gelatinosa eventualmente presente nei contenitori da quella solida costituita dagli imballaggi.

Per le modalità operative si rimanda alla procedura IO22 - Gestione delle operazioni di Triturazione (rev.0 data 16-05 -2022), in atti con prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022.

6.10 Pressatura (D13-R12)

(Estratto da: Relazione Tecnic rev.5, prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; Procedura-IO 21 “Gestione dell’operazione di Pressatura” e relativo allegato documento IO 20-01, prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 (che sostituisce IO 21 Gestione operazione di utilizzo pressa Ed0 REV0 prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022)

Per l'attività di riduzione volumetrica è utilizzata la Pressa orizzontale ANIS ATS 110-75 F -110T, idonea per il caricamento di scatole di cartone intere, big-bas e materiale sfuso ed ubicata nella campata 5.

La pressa è utilizzata per compattare rifiuti comprimibili come ad esempio:

- EER 17 06 03* Lana di roccia proveniente da coibentazioni e stoccata nella vicina campata 6;
- materiale già triturato come per esempio i rifiuti EER 19 12 11* - Miscele provenienti da lavorazioni interne di rifiuti pericolosi o EER 19 02 04* - Miscele provenienti da lavorazioni interne di rifiuti pericolosi.

L'operazione di pressatura, incrementando il peso specifico del rifiuto in uscita, riduce il numero di trasporti.

La tramoggia di carico viene alimentata da 1 big bag per volta. Una quarantina di big bag compattati di rifiuto EER 170603*, concorrono alla formazione di una pressa (del peso complessivo di circa 550Kg – 850 Kg che viene legata con filo di ferro su 4 lati). La pressa, imballata in nuovi big bag, viene stoccata per il successivo avvio ad impianti di smaltimento nazionali e non.

Questa operazione nel caso della lana di roccia – EER 170603* è necessaria anche al fine dello smaltimento del rifiuto in quanto gli impianti di destino ritirano il rifiuto pressato.

Per quanto riguarda gli altri due codici di rifiuto indicati, EER 19 12 11* - EER 19 02 04*, indicati a titolo di esempio, dopo la triturazione, il materiale viene caricato sfuso in cassoni scarrabili che sono successivamente posizionati nell'area della pressa. Quest'ultima è alimentata caricando i rifiuti sfusi nella tramoggia.

Le balle risultanti dalla compattazione saranno caricate tal quali sul camion destinato all'impianto finale ovvero avviandolo ad imballo idoneo così come richiesto dagli impianti di destino (per esempio big bag per la lana di roccia, film estensibile per il rifiuto misto proveniente da precedente triturazione).

Con l'attività di pressatura non varia il codice EER, poiché tale operazione non altera la natura del rifiuto.

La pressatura viene resa evidente sul registro di carico e scarico rifiuti, attraverso la registrazione nel gestionale informatico dell'impianto.

6.11 Travaso/Ricondizionamento di rifiuti liquidi e solidi (D14-R12)

(Estratto da: Relazione Tecnic rev.5, prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; Procedura-IO 23 “Gestione delle operazioni di Travaso/Ricondizionamento” e relativo allegato documento IO 20-01,

prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 (che sostituisce IO 23 Gestione delle operazioni di Travaso/Ricondizionamento Ed0 REV0 prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022)

Rifiuti liquidi non infiammabili, pericolosi e non:

L'attività consiste nel travasare mediante pompe, i rifiuti liquidi, pericolosi e non, contenuti in imballaggi quali fusti, cisternette, ecc. E' presente un'area dedicata in campata 3 denominata "Area di ricondizionamento rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi" ed individuata con il n.13 nel layout d'impianto (A4-Elab_tecnico_2.3b_Layout_stato_progetto_rev.1-prot. RT n.0223104-12052023).

Si tratta di un'operazione finalizzata allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e non, in contenitori idonei all'avvio a impianti terzi autorizzati o in uno dei 4 serbatoi in vetroresina, S1-S2-S3-S4, presenti nell'area 13 (con volume pari a 30 m³ ciascuno, fuori terra, dotati di bacini di contenimento) mediante una pompa dedicata, Marca RAGAZZINI mod.DF-100.

Nei serbatoi, S1-S2-S3-S4, possono essere presenti oltre a rifiuti liquidi monoprodotto, miscele di rifiuti liquidi (vedi IO 07- Gestione della Miscelazione Rev. 5 del 21-06-2021), pericolosi e non pericolosi, non infiammabili, con $4 < \text{pH} < 11$.

Nel caso di rifiuti liquidi con solventi, il travaso viene eseguito sotto aspirazione nella cabina che si trova sempre in campata 3, di fronte all'area 13, dove è presente un impianto dotato di abbattimento a filtro a carboni attivi, il cui camino per le emissioni convogliate è indicato come E2 in A4-Elab_tecnico_2.3b_Layout_stato_progetto_rev.1-prot. RT n.0223104-12052023.

Rifiuti solidi polverulenti

Nella Campata 2, è presente un'area indicata in A4-Elab tecnico 2.3b Layout stato progetto rev.1-0223104-12052023, come "Area di ricondizionamento rifiuti solidi polverulenti pericolosi e non pericolosi", nella quale è effettuato il travaso/riconfezionamento dei rifiuti solidi polverulenti in presenza di una cappa di aspirazione convogliata all'emissione E1.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Procedura-IO 23 "Gestione delle operazioni di Travaso/Ricondizionamento" prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022.

6.12 Lavaggio contenitori

Il Proponente chiede di inviare i contenitori derivanti dall'operazione di travaso, al lavaggio o triturazione secondo la procedura IO 24 Gestione dell'operazione di lavaggio (Rev. 0 datata 16/05/2022) prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022.

Si rimanda alla "Sezione B -Prescrizioni", del presente allegato.

6.13 Rifiuti contenenti amianto (D15)

(Estratto da: Relazione Tecnic rev.5, prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; A3-Elenco_Codici_CER_rev.3- prot. RT n.0223104-12052023)

All'impianto sono conferiti rifiuti contenenti amianto per essere sottoposti al solo stoccaggio nelle aree n.18 e 19, predisposte in campata 4 lato Sud-Ovest (ferrovia) dell'installazione, come si evince dalla planimetria A4-Elab tecnico 2.3b Layout stato progetto rev.1-0223104-12052023. Questi rifiuti sono stoccati ai fini di un'ottimizzazione di carico per l'avvio a impianti nazionali e/o esteri.

06 07 01 * rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto

06 13 04 * rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto

10 13 09 * rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto

10 13 10 rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 101309

16 01 11 * pastiglie per freni, contenenti amianto;

16 02 12 * apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere;

17 06 01 * materiali isolanti contenenti amianto;

17 06 05 * materiali da costruzione contenenti amianto;

6.14 Rifiuti Urbani capitolo 20 xx xx , 15 01 xx

(Estratto da Relazione Tecnic rev.5, prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; A3-Elenco_Codici_CER_rev.3- prot. RT n.0223104-12052023)

I rifiuti urbani giungono all'impianto:

- per conferimento diretto dal gestore pubblico a seguito di convenzione;
- per conferimento "indiretto" ovvero da impianti terzi, appaltatori a loro volta del servizio conferitogli dal gestore pubblico;
- per conferimento da utenze non domestiche le quali possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti, benché codificati con CER della famiglia 20xxxx, ma prodotti nell'ambito delle attività industriali/artigianali ecc.

In A3-Elenco Codici CER rev.3 - prot. RT n.0223104-12052023, i rifiuti Urbani sono individuati (con specifica colonna).

Possono essere accettate in impianto solo le frazioni dei rifiuti urbani, provenienti dalle raccolte differenziate e inviati a recupero.

7. Emissioni

7.1 Emissioni in atmosfera

(Estratto da Relazione_tecnica_rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023, paragrafo 4.1; Elaborato_tecnico_3.1_emissioni_atmosfera_rev.01, datato giugno 2022, prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022;)

Le emissioni convogliate presenti nell'installazione ed indicate Elaborato tecnico 3.1 emissioni atmosfera_rev.01, datato giugno 2022, prot. RT n. 0247143 del 16-06-2022, sono le seguenti:

Impianto di abbattimento **emissione E1** per l'abbattimento di polveri:

L'emissione denominata E1 corrisponde all'accorpamento delle due singole emissioni E1, a servizio dell'attività di triturazione in campata 1, ed E3, a servizio dell'attività di "ricondizionamento" solidi, in campata 2 ("area di ricondizionamento solidi polverulenti, pericolosi e non"). Dalla documentazione si evince che il filtro del sistema di abbattimento è costituito da un filtro a maniche autopulente tipo 100/10 completo di ventilatore centrifugo. Il sistema è dotato inoltre di centralina elettronica per il controllo della pulizia delle maniche filtranti. Portata di circa 10.800 Nm³ ed una prevalenza di 200 mm H₂O.

Impianto di abbattimento **emissione E2** per abbattere le SOV:

Dalla Relazione tecnica (rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023, paragrafo 4.1) si evince che in campata 3, presso l'area travaso rifiuti liquidi pericolosi e non, è presente una cabina di aspirazione chiusa su 4 lati, (con lato aperto per una sezione di 0,8 x 2000 mm in modo da ottenere una velocità dell'aria in ingresso pari a circa 0,8 m/s). La cabina di aspirazione ha dimensione 4.500 mm x 2.000 mm x 3.500 mm (misure interne). Il sistema di abbattimento, costituito precedentemente da un filtro a carboni attivi, è dimensionato per una portata d'aria da trattare di 2.500 m³/h.

Per i dati caratteristici dell'impianto di abbattimento e di spirazione si rimanda al paragrafo 4.1 della Relazione_tecnica_rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023.

Impianto di abbattimento **emissione E4** per abbattere emissioni odorigene:

L'emissione presente in campata 1, è prodotta dal sistema di aspirazione predisposto per la messa in depressione della stessa campata 1. questo sistema ha una portata (portata aspirata: 73.000 m³/h) che determina circa 5 ricambi d'aria l'ora. Il flusso d'aria aspirata è convogliato in atmosfera con condotto verticale. All'impianto di aspirazione è collegato un impianto di nebulizzazione per intervenire sulle sostanze odorigene emesse in fase di lavorazione.

La neutralizzazione avviene grazie all'impiego di specifiche sostanze abbattenti diluite in acqua e direttamente immesse nella corrente gassosa. Per le caratteristiche dell'impianto di nebulizzazione si rimanda al paragrafo 4.1 della Relazione_tecnica_rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023.

Il proponente conferma il quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera autorizzate (AD n. 1969/2015 della C.M.di Firenze) con la sola variazione costituita dalla riduzione del valore limite di emissione di polveri, per l'emissione E1, che passa dal valore 10mg/Nm³ autorizzato, al nuovo valore 5mg/Nm³, in conformità alla BAT 41 della Dec. 2018/1147/UE, come indicato nel quadro riepilogativo di seguito riportato.

4.1.2 Quadro riepilogativo delle emissioni – configurazione futura

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo delle emissioni a seguito dell'adeguamento alle BAT (in grassetto nel quadro)

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h	Sezione m ²	Velocità m/s	Temp. °C	Altezza m	Durata		Impianto di abbattimento	Periodicità Rilevamenti Emissioni		Valori limite di emissione	
							h/g	g/a				mg/Nm ³	Kg/h
E1	Triturazione + ricondizionamento solidi	10.500	0,285	10	Amb.	10	4	180	Filtro a maniche	Polveri	Semestrale	5	0,053
E2	Travasamento solventi	8.000	0,125	18	Amb.	10	4	180	Filtro a carboni attivi	SOV: classe II classe III classe IV classe V Σ SOV	Annuale	20 100 150 300 300	0,1 2,0 3,0 4,0
E4	Aspirazione campata 1	78.000	1,540	15	Amb.	17	4	180	Impianto di nebulizzazione e neutralizzazione odori	---	Annuale	300 u.o.	---

7.2 Emissioni Idriche

(Documentazione di riferimento:

-prot. RT n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022 -All. 10_PGAM trasmesso 2011:

PPeGAMD ottobre 2010; Allegato 4-1offerta impianto AMD – marzo 2011; Allegato 4-2scheda tecnica impianto AMD; Allegato 4-3brochure impianto AMD; Allegato 4-4specifiche tecnica fornitura impianto AMD

- prot. RT n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022-All. 11_PGAM (documenti di progetto della rete fognaria depositati dall'ing. Sandra Monti per conto della società ECOS nel 2011) allegato_1.pdf "Rete fognaria – planimetria, luglio 2011 Rev.02; allegato_2.pdf relazione tecnica - marzo 2011; allegato_3.pdf integrazioni - luglio 2011; allegato 4.pdf integrazioni - novembre 2011

-prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022: Risposta Integrazioni a seguito di incontro tecnico del 30.08.2022

- prot. n. 0146934 del 22-03-2023 Risposta Parere Acque SpA; TAV01_schema_fognario_acque reflue, rilievo gennaio 2022 rev.2 ; Relazione “RETE FOGNARIA – IMPIANTO INDUSTRIALE-Rapporto sullo stato attuale e valutazioni per la destinazione d’uso”, datato 16/05/2022, redatta dall’ing. Biagini; Relazione descrittiva di Gestione AMD di impianto, datata 14-03-23;

Premesso che:

- la pavimentazione dei piazzali e della viabilità dell’impianto produttivo è parte di tipo cementizio, parte in conglomerato bituminoso ed è integrata da un sistema di cordoni e zanelle in calcestruzzo, idonei a convogliare le acque meteoriche nel sistema di raccolta per il trattamento delle acque di prima pioggia;
- sia il sistema di raccolta delle AMD dei piazzali (“rosso” in A6-TAV01_schema_fognario_2022_rev2 prot. RT n.0146934 del 22032023) che quello delle AMD delle coperture (color magenta in A6-TAV01_schema_fognario_2022_rev2 prot. RT n.0146934 del 22032023) sono ripartiti (ciascuno) in due rami di cui uno nella parte Nord-Ovest e l’altro in quella Sud-Est dell’installazione;
- L’area dell’installazione, come indicato in A6-TAV01_schema_fognario_2022_rev2 prot. RT n.0146934 del 22032023, è attraversata in direzione N/E-S/W, da una tubazione di elementi scatolari in calcestruzzo che raccoglie le acque meteoriche a monte dell’installazione e le convoglia nel fosso a valle, che si immette nel Fiume Elsa;
- le acque di lavaggio delle aree d’impianto, interne al fabbricato (attività di gestione rifiuti è al chiuso) sono raccolte da un sistema dedicato, e confluiscono in apposite vasche a tenuta il cui contenuto viene periodicamente svuotato tramite autobotti ed inviato a smaltimento presso impianti esterni autorizzati.
- nell’ambito del Riesame di AIA, la società ECOS ha effettuato un accertamento dello stato attuale della rete fognaria a servizio dell’impianto, verificando la coerenza con il progetto di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD), ai sensi del DGRT n.46/R-2008 e smi., presentato nel 2011. Gli esiti di tale verifica sono raccolti nella Relazione “RETE FOGNARIA – IMPIANTO INDUSTRIALE-Rapporto sullo stato attuale e valutazioni per la destinazione d’uso”, datato 16/05/2022, prot. RT n. 0146934 del 22-03-2023;

Dall’impianto si originano i seguenti scarichi (A6-TAV01_schema_fognario_2022_rev2 prot. RT n.0146934 del 22032023):

Acque reflue assimilate a domestiche:

generate dai servizi igienici presenti presso gli uffici e gli spogliatoi, che vengono convogliate, previo trattamento, in fognatura in corrispondenza del pozzetto P02, indicato in A6-TAV01-schema_fognario_2022_rev2. Dal parere della società Acqua SpA prot. RT n.0324875 del 11-08-2021 si

evince: “*Reflui civili* sempre ammessi in fognatura nell’osservanza delle norme fissate dal regolamento del S.I.I.,”

Acque meteoriche non contaminate AMNC: sono le acque derivanti dalle coperture e dalle seconde piogge.

le acque derivanti dalle coperture:

- ramo nella parte Nord-Ovest: quota parte delle acque meteoriche delle coperture affluiscono nella tubazione (a scatoari) che recapita, tramite fosso, nell’Elsa; l’altra quota parte delle meteoriche delle coperture sono raccolte nelle vasche per l’antincendio;
- ramo nella parte Sud-Est: le acque meteoriche delle coperture sono indirizzate nella tubazione (a scatoari) che recapita nell’Elsa.

le acque derivanti dalle seconde piogge, sia del ramo nella parte Nord-Ovest che di quello nella parte Sud-Est, tramite i pozzetti bypass, rispettivamente denominati B ed A, sono recapitate nella tubazione (a scatoari) che scarica nel fiume Elsa.

Acque meteoriche di prima pioggia AMPP: sono le AMPP derivanti dal sistema di raccolta delle AMD dei piazzali che è ripartito in due rami, parte Nord-Ovest, individuata come zona B, e Sud-Est ovvero zona A dell’installazione, come detto sopra.

Alla zona A corrisponde un’area di pertinenza con superficie pari a circa 3.219,00 mq che colletta quindi circa 16,10 mc ad evento ($V = 3.219,00 \text{ m}^2 \times 0,005 \text{ m}$). La vasca di raccolta del sistema esistente delle AMPP zona A ha una capacità di 19,00 mc.

Per la zona B l’area di pertinenza ha una superficie di circa 4.260,00 m² con una capacità di collettamento di circa 21,3 mc ad evento.

La vasca di raccolta esistente delle AMPP zona B ha una capacità di mc 23,00;

Le AMPP sono convogliate con by-pass (Pozzetti A e B) alle rispettive vasche di accumulo.

Il sistema di trattamento delle AMPP è costituito da un impianto che comprende, oltre alle due vasche di accumulo, un dissabbiatore e un separatore oli; il volume trattato corrisponde a 37.4 mc/evento.

In uscita dal sistema di trattamento, le AMPP sono scaricate in fognatura in corrispondenza del pozzetto di allaccio alla pubblica fognatura indicato come P02 in A6-TAV01_schema fognario_2022_rev2 prot. RT n.0146934 del 22032023.

A valle dal sistema di trattamento, prima del recapito nel collettore fognario della società Acque SpA, è presente il pozzetto di ispezione P01 dove effettuare i campionamenti per la verifica del

rispetto dei limiti in emissione. Come da PMeC sono previsti campionamenti annuali per il controllo dei seguenti parametri: ph, solidi sospesi tot., COD, Idrocarburi totali.

In A6-TAV01_schema fognario_2022_rev2 prot. RT n.0146934 del 22032023 sono presenti le seguenti coordinate:

LEGENDA PUNTI DI RIFERIMENTO GEOREFERENZIATI

Nodo P01 x = 671312.4400 y = 4817692.4120

Nodo P02 x = 671314.0830 y = 4817690.1170

Nota : P01 pozzetto di ispezione e P02 pozzetto di allaccio rete fognaria pubblica

Il sistema di gestione delle acque meteoriche esistente garantisce lo scarico delle AMPP depurate in maniera uniformemente distribuita nelle 48 ore successive l'evento meteorico.

La società Acque SpA, gestore del SII, con nota prot. RT n.0182555 del 14-04-2023, ha dato parere positivo con prescrizioni, per accogliere nel collettore fognario (posto in adiacenza al lato sud-ovest dello stabilimento della società Ecos Srl) confluyente all'impianto di depurazione centralizzato di Poggibonsi, lo scarico delle AMPP/AMC sopra descritte.

Lo scarico delle AMPP/AMC dovrà rispettare i limiti di Tabella n. 3, (scarico in pubblica fognatura) Allegato 5, Parte III, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

7.3 Emissioni sonore

(Estratto da Elaborato_tecnico_3.3_Valutazione_impatto_acustico VIAC, datata 23-11-2020 Rev.1 , in atti con prot. n. 285728 del 08072021)

In base al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) l'area in cui è ubicata l'installazione della società Ecos Srl è inserita in *Classe V - Aree prevalentemente industriali*.

Dalla Valutazione impatto acustico VIAC, datata 23-11-2020, in atti con prot. n. 285728 del 08072021 si evince che:

- I ricettori individuati più prossimi allo stabilimento ECOS S.r.l. risultano collocati in Classe IV "Aree di intensa attività umana" e in Classe V "Aree prevalentemente industriali";
- Il criterio differenziale, che prevede un limite differenziale diurno di 5 dB(A), è stato valutato in prossimità dei ricettori più prossimi allo stabilimento in accordo al DM 11/12/96.

Analizzati gli esiti dei confronti tra le misure fonometriche eseguite e i limiti di legge previsti dal DPCM 14/11/97 e PCCA in sintesi è risultato:

- Il rispetto dei limiti di emissione al perimetro dello stabilimento;
- Il rispetto dei limiti di emissione ai ricettori;
- Il rispetto dei limiti assoluti di immissione in facciata ai ricettori;
- Il rispetto del limite di immissione differenziale ai ricettori;

7.4 Risorse idriche

(Estratto da Relazione_tecnica_rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; Report Annuale relativo all'anno 2022, prot. RT n.0200191 del 28042023)

L'installazione si approvvigiona dal pubblico acquedotto. L'acqua approvvigionata dall'acquedotto viene utilizzata per usi civili. L'andamento dei volumi di acqua prelevata dal 2010 al 2020 oscilla mediamente tra i 300 ed i 470mc/anno.

Rete antincendio:

Il reintegro della rete antincendio avviene tramite l'emungimento da un pozzo ad anelli interno alla proprietà della società TOSCO MARMI che, tramite una pompa sommersa, mantiene a livello detta riserva idrica.

Dal Report Annuale relativo all'anno 2022, prot. RT n.0200191 del 28042023, risulta che non ci sono stati prelievi da pozzo e che l'approvvigionamento da acquedotto è stato di 486 mc.

Fonte	Volume totale I sem. 2020	
	Usò Industriale	Usò Civile
Pozzo n.	0	0
Acquedotto	486 mc	
Derivazione	0	0
Totale acqua prelevata	486 mc	

Si rimanda al Report per il trend dei volumi di prelievo a partire dal 2010.

7.5 Energia

(Estratto da Relazione_tecnica_rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; Report Annuale relativo all'anno 2022, prot. RT n.0200191 del 28042023)

Energia elettrica: L'uso di energia elettrica serve al funzionamento dell'impianto e all'illuminazione dei locali. I consumi dell'anno 2022 sono stati di 331 Mwh.

Nel Report Annuale trasmesso con prot. n. 0200191 del 28042023 è ricostruito l'andamento dei consumi energetici nel corso degli anni a partire dal 2006.

Gasolio: l'uso del gasolio è adibito al rifornimento dei mezzi che servono alla produttività della azienda, quali mezzi d'opera (caricatori ecc..) e autocarri per il trasporto dei rifiuti in c/proprio. Nel Report Annuale trasmesso con prot. n. 0200191 del 28042023, da cui deriva la tabella di seguito riportata, sono dettagliati i consumi dei vari automezzi per l'anno 2022.

TABELLA CONSUMI AUTOMEZZI

TIPO	TARGA MEZZO	LITRI
AUTOCARRO	EM 178 RX	1.135,25
AUTOCARRO	GG109VC ex DM 166 JM	3.647,61
AUTOCARRO	GB971AT	5.743,90
<i>totale consumo lt</i>		<i>5.743,90</i>

Come si evince dalla Relazione tecnica

l'indice di prestazione energetica riferito ai consumi elettrici è rimasto praticamente invariato. L'indice di prestazione per il consumo di gasolio ha avuto un incremento.

7.6 Sorveglianza radiometrica

(IO 15 Procedura controllo radiometrico, Rev3 del 02/07/2021, in atti con prot.n.0247146 del 16-06-2022)

La società Ecos Srl ha presentato la procedura di sorveglianza radiometrica IO 15 nella revisione 3 del 02/07/2021, in cui sono recepiti gli aggiornamenti introdotti dal D.Lgs. 31 luglio 2020.

7.7 Acque sotterranee

(Estratto da Relazione_tecnica_rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; Piano di monitoraggio e controllo Prot. 0178993 del 12-04-2023; All.25_ Localizzazione piezometri in impianto prot. RT n. 0247146 del 16-06-2022)

Nell'area dell'installazione sono presenti i seguenti piezometri la cui ubicazione è individuata in Allegato 25 all'istanza di riesame - "*Localizzazione piezometri in impianto*", prot. RT n. 0247146 del 16-06-2022. In Tabella 9 del PMeC sono indicate le coordinate geografiche di ciascuno dei seguenti piezometri:

- Piezometro Pz1 (Lato Poggibonsi – Valle impianto) a valle della falda;
- Piezometro Pz2 (Lato La Zambra– Valle impianto) a valle della falda;
- Piezometro Pz3 (Lato Via Pisana vs Poggibonsi. – Monte impianto) a monte della falda.
- Piezometro Pz4 (Lato Via Pisana vs La Zambra – Monte impianto) a monte della falda

Come da Piano di Monitoraggio e controllo approvato per le acque sotterranee sono previsti campionamenti semestrali per la ricerca dei parametri indicati nella Tabella 10 del PMeC (vedi A7-Piano_monitoraggio_e_controllo_rev.4-prot.RT n.0178993 del 12042023)

7.8 Rifiuti prodotti

(Estratto da Relazione_tecnica_rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023)

I rifiuti autoprodotti dall'impianto sono i seguenti. Per accogliere questi rifiuti è predisposta un'area nella campata 5, indicata come "Deposito temporaneo rifiuti Ecos" in A5-Elab-tec_3.4b_Planim_aree_stocc_stato_prog-0247143 del 16062022

Codice EER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
07 07 10	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Consegnato a terzi per operazioni di recupero e smaltimento qualora non compatibile con miscela interna autorizzata
08 03 18	Toner	Miscela autorizzata qualora non compatibile per destino su terzi per operazioni di recupero
13 02 08	Altri oli per motori, ingranaggi, lubrificazione	Consegnato a terzi per operazioni di recupero/smaltimento
15 01 01	Carta e cartone	Consegnato a terzi per operazioni di recupero/smaltimento
15 01 03	Legno	Consegnato a terzi per operazioni di recupero/smaltimento
15 01 06	Imballaggi misti	Consegnato a terzi per operazioni di recupero/smaltimento
15 02 02	Indumenti protettivi (DPI), segatura sporca, stracci e materiali assorbenti compresi filtri a maniche	Consegnato a terzi per operazioni di recupero e smaltimento qualora non compatibile con miscela interna autorizzata
16 03 05	Rifiuti da spazzamento	Consegnato a terzi per operazioni di recupero e smaltimento qualora non compatibile con miscela interna autorizzata
16 06 01	Batterie al piombo	Consegnato a terzi per operazioni di recupero/smaltimento
16 07 08	Rifiuti provenienti dalla pulizia e manutenzione (es. pozzetti, ecc..)	Consegnato a terzi per operazioni di recupero e smaltimento qualora non compatibile con miscela interna autorizzata
16 07 09	Rifiuti provenienti dalla pulizia e manutenzione (es. pozzetti, ecc..)	Consegnato a terzi per operazioni di recupero e smaltimento qualora non compatibile con miscela interna autorizzata
16 10 01	Acque di lavaggio	Consegnato a terzi per operazioni di trattamento
16 10 02	Acque di lavaggio	Consegnato a terzi per operazioni di trattamento
17 04 05	Ferro e acciaio	Consegnato a terzi per operazioni di recupero/smaltimento

Codice EER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
17 05 04	Terra derivante da manutenzione pertinenze	Consegnato a terzi per operazioni di recupero/smaltimento
17 09 04	Rifiuti provenienti da manutenzione Impianto/Uffici	Consegnato a terzi per operazioni di recupero/smaltimento
20 01 21	Neon	Consegnato a terzi per operazioni di recupero/smaltimento
20 03 06	Rifiuti provenienti dalla pulizia delle acque di scarico	Consegnato a terzi per operazioni di recupero/smaltimento

Tra i rifiuti autoprodotti, le tipologie che sono autorizzate nell'ambito del Titolo AIA, una volta registrati sono gestite nell'impianto e poi avviate ad impianti terzi di recupero/trattamento/smaltimento.

Quelle tipologie di rifiuti autoprodotti che Ecos non è autorizzata a gestire, sono stoccati in deposito temporaneo per essere avviate ad impianti terzi di recupero/trattamento/smaltimento.

8.Attuazione BAT

(Documento di riferimento: Allegato_8_Analisi_BATc_rev.2 , prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022; parere Arpat prot. RT n. 131780 del 14-03-2023)

Con la Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione europea del 10 agosto 2018, sono state approvate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti e trattamento acque reflue provenienti da attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018.

Il Gestore ha valutato lo stato di applicazione delle BAT riportando gli esiti di tale valutazione nella nell'allegato "Analisi BATc" Rev.1 del 01 25/11/2022, prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 che costituisce l'allegato A2-quadro raffronto BAT, al presente atto.

Il Gestore si è dotato di un sistema di Gestione Ambientale certificato conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 e la registrazione EMAS. Il sistema di Gestione Ambientale prevede apposite procedure operative che nell'ambito del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sono state revisionate ed implementate.

Dall'esame della documentazione presentata, l'installazione IPPC risulta conforme alle BAT conclusioni del Settore.

9. Rischio incidente rilevante

(Estratto da Relazione_tecnica_rev.5 prot. RT n.0223104 del 12-05-2023; Procedura IO 11 Rischio Incidenti Rilevanti Rev. 1 del 04/06/21 prot. RT n. 285728 del 08/07/2021; IO 11-01 Tabella calcoli seveso prot. RT n. 0247146 del 16-6-22)

La società Ecos Srl ha adottato una specifica istruzione operativa per il monitoraggio dei quantitativi di rifiuti e sostanze pericolose in stoccaggio al fine di non superare le soglie introdotte dal D.Lgs 105/2015 e s.m.i. La Procedura è la IO 11 Rischio Incidenti Rilevanti Rev. 1 del 04/06/21.

10. Prevenzione incendi

la Ditta ha provveduto all'invio della richiesta di rinnovo periodico della conformità antincendio, avvenuto in data 16-06-2023 (Identificativo pratica suap 00756180527-16062023-15).

11. Piano monitoraggio e controllo

Il Piano di Monitoraggio e Controllo seguito dal Gestore costituisce l'allegato A7 del presente atto (A7-Piano_monitoraggio_e_controllo_rev.4-prot.RT n.0178993 del 12042023).

Il PMeC presentato dal Gestore ha come finalità principale la verifica della conformità dell'impianto (in fase di esercizio) alle condizioni prescritte con il presente allegato tecnico. Sono monitorate le emissioni (idriche e in atmosfera) come i rifiuti ed i consumi. Sono indicati i controlli e le manutenzioni, ordinarie e non. Per i relativi dettagli si rimanda al A7-Piano_monitoraggio_e_controllo_rev.4-prot.RT n.0178993 del 12042023 .

12. Elenco documentazione :

- prot. n. 285728 del 08/07/2021: Istanza in oggetto, in atti alla Regione Toscana prot. n. 285728 del 08/07/2021 e documentazione allegata;

Allegato_1_Ricevuta_SUAP-istVarTitol 11-12-2020

Allegato_2_Contratto_Locazione

Allegato_3_Elenco_Codici_CER

Allegato_4_IO_07_Gestione_miscelazione

Allegato_5_IO_01_Omologa_preliminare_rifiuto
Allegato_6_IO_11_Rischio_Incidenti_Rilevanti
Allegato_7_Report_Annuale
Allegato_8_Analisi_BATc
autocertificazione_antimafia_AMB
Domanda_AIA
Elaborato_tecnico_1_Relazione_tecnica
Elaborato_tecnico_2.3_Layout_installazione
Elaborato_tecnico_3.1_emissioni_atmosfera
Elaborato_tecnico_3.2_Planimetria_rete_idrica
Elaborato_tecnico_3.3_Valutazione_impatto_acustico
Elaborato_tecnico_3.4_Planimetria_aree_stocc
Elaborato_tecnico_4_Sintesi_non_tecnica
Elaborato_tecnico_6_Ricevuta_versamento_tariffa_istruttoria
Elaborato_tecnico_7_Dichiarazione_asseverazione_versamento
Elaborato_tecnico_8_Piano_monitoraggio_e_controllo
Procura_Speciale
Schede_AIA_Certificati
sub_5954424818179271956_00756180527-28062021-1242.SUAP
VIAC_3.3.1_Allegato_1_Corografia_area_1-10000
VIAC_3.3.2_Allegato_2_Postazioni_di_misura_Scala_1-2000
VIAC_3.3.3_Allegato_3_Planimetria_impianto_Scala_1-500
VIAC_3.3.5_Allegato_5_Certificati_misure_fonometriche

- Prot. n. 0360469 del 16/09/2021 – Integrazioni

- Allegato_9_Planimetria_modifiche_area_stocc
- Domanda_AIA_rev.01 (COMPLETA quella allegata all'istanza)

- Prot. n. 0360964 del 16/09/2021-cambio titolarità

- 00756180527-09092021-1729.SUAP
- dichiarazione sostitutiva atto notorio
- richiesta variazione titolarità
- MDA.38.22.00
- visura camerale

- prot. n. 0432006 del 08/11/2021-Integrazioni

Elaborato_tecnico_4_Sintesi_non_tecnica_rev.02 (SOSTITUISCE quella allegata all'istanza)

- prot. n. 0472746 del 06/12/2021-Modifica non sostanziale costituita da:

- Allegato_1_Layout_stabilimento_stato_attuale
- Allegato_2_Layout_stabilimento_stato_futuro_rev02
- Allegato_3_Layout_nuova_pressa
- Allegato_4_Manuale_nuova_pressa
- Attestato_pagamento oneri istruttori alla Regione e Arpat

- MNS_AIA_pressa_ECOS
- 02149060978-22112021-1005.MDA.GEN_01
- 02149060978-22112021-1005.MDA.38.22.00

- prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022: la società Ecos Srl ha presentato alla Regione Toscana la seguente documentazione integrativa in risposta alle richieste della conferenza servizi del 10/12/2021:

- Nota risposta integrazioni;
- Elaborato tecnico 1_Relazione tecnica_rev.2;
- Elaborato tecnico 2.3a_Layout installazione stato attuale;
- Elaborato tecnico 2.3b_Layout installazione stato progetto;
- Elaborato tecnico 3.1_emissioni_atmosfera_rev.01;
- Elaborato tecnico 3.4a_Planimetria aree stoccaggio stato attuale
- Elaborato tecnico 3.4b_Planimetria aree stoccaggio stato progetto;
- Elaborato tecnico 8_Piano di Monitoraggio e Controllo_rev.1;
- All. 1_Visura catastale;
- All. 2_IO 20 Gestione operazione di triturazione;**sostituita da Proc prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022;**
- All.3_IO 21 Gestione operazione di utilizzo pressa; **sostituita da Proc prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022;**
- All.4_IO 22 Gestione operazione di cernita **sostituita da Proc prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022;**
- All. 5_IO 23 Gestione operazione di travaso; **sostituita da Proc prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022;**
- All. 6_IO 24 Gestione dell'operazione di lavaggio; **sostituita da Proc prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022;**
- All.7_IO 25 Controllo tenuta bacini;
- All. 8_IO 11-01 Tabella calcoli seveso;
- All.9_IO 15 Procedura controllo radiometrico;
- All. 10_PGAM trasmesso 2011;
PPeGAMD ottobre 2010
allegato_4-1 offerta impianto AMD – marzo 2011
allegato_4-2 scheda tecnica impianto AMD
allegato_4-3 brochure impianto AMD
allegato_4-4 specifica tecnica fornitura impianto AMD
- All. 11_PGAM rilievo 2022;
allegato_1_elabAMD_revisione02.pdf “Rete fognaria – planimetria, luglio 2011 Rev.02
allegato_2.pdf relazione tecnica - marzo 2011
allegato_3.pdf integrazioni - luglio 2011
allegato_4.pdf integrazioni - novembre 2011
allegato_5_TAV01_schema_fognario_rilievo gennaio2022.pd
Relazione “RETE FOGNARIA – Rapporto sullo stato attuale...”, datato 16/05/2022
- All.12_Foto pozzetti;
- All.13_Posizione pozzetti;
- All.14_IO01-01 Richiesta di omologa del rifiuto;
- All.15_IO01-02 Richiesta di prenotazione conferimento;
- All.16_IO01-03 Dichiarazione di conformità rifiuto di cemento amianto;
- All.17_IO01-04 Registro di conformità all'omologa;
- All.18_IO07-01 Registro delle prove preliminari di miscelazione;

- All.19_IO07-02 Scheda di esecuzione miscelazione;
- All.20_IO11-01 Tabella di calcolo delle sostanze a rischio di incidente rilevante;
- All.21_PG14 Recupero plastica (contiene vari sottoallegati);
- All.22_PG15 Recupero dei rottami metallici;
 - PG15-01 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' METALLI
 - PGI 15 - Recupero dei rottami metallici Ed. 02 Rev.01
 - PGI 15-02 CHECK-LIST INGRESSO
 - PGI 15-03 CHECK-LIST PROCESSO
 - PGI 15-04 CHECK-LIST USCITA
 - PGI 15-05 REGISTRO DEI CONTROLLI ANALITICI
- All.23_Certificati ISO 14001, ISO 45001 ed EMAS;
- All.24_Vincolo fascia di rispetto corsi d'acqua;
- All.25_Localizzazione piezometri in impianto

prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022: la società di consulenza Ambiente Spa, per conto della ditta ECOS S.r.l. ha trasmesso, tramite Suap, la documentazione integrativa in esito all'incontro tecnico del 30-08-2022. La documentazione, come richiesto dalla stessa società, è stata trasmessa dal Suap alla Regione Toscana, ad Arpat ed alla Società Acque SpA ed è costituita da:

1. Risposta Integrazioni a seguito di incontro tecnico del 30.08.2022;
2. Schede_AIA_rev.1;
3. Elaborato_tecnico_1_Relazione_tecnica_rev.3;
4. Elaborato_tecnico_8_Piano_monitoraggio_e_controllo_rev.2;
5. Allegato_3_Elenco Codici CER rev. 1;;
6. Allegato_8_Analisi_BATc_rev.2;
7. IO 01 – Omologa preliminare del rifiuto e i relativi allegati: - IO 01-01 Richiesta di omologa del rifiuto;
 - IO 01-02 Modulo riepilogativo da apporre sui colli di cemento amianto;
 - IO 01-03 Tabella controllo EER per conformità omologa;
8. IO 07 Gestione dell'operazione di miscelazione e relativi allegati:
 - IO 07-01 Registro delle prove preliminari di miscelazione;
 - IO 07-02 Scheda di esecuzione miscelazione;
9. IO 20 Gestione dell'operazione di Cernita e il relativo allegato:
 - IO 20-01 Scheda di Lavorazione Rifiuti;
10. IO 21 Gestione dell'operazione di Pressatura e il relativo allegato (rappresentato dal documento IO 20-01);
11. IO 22 Gestione dell'operazione di Triturazione e il relativo allegato (rappresentato dal documento IO 20-01);
12. IO 23 Gestione dell'operazione di Travaso/Ricondizionamento e il relativo allegato (rappresentato dal documento IO 20-01);
13. IO 24 Gestione dell'operazione di lavaggio;
14. IO 26 Gestione conferimento e accettazione rifiuti e i relativi allegati: - IO 26 - 01 Richiesta di prenotazione conferimento;
 - IO 26 - 02 Comunicazione non conformità;
 - IO 26 – 03 Registro di conformità all'omologa;
 - IO 26 – 04 Registro non conformità all'omologa.
15. RP Emissione E1_novembre 2022;
16. RP Emissione E2_novembre 2022;
17. RP Emissione E4_novembre 2022;

18. ECOS_TAV01_schema fognario_rilievo2022_rev.1 **sostituita da Proc prot. RT prot. n. 0146934 del 22-03-2023**

- prot. RT n. 0129586 del 13-03-2023, tramite Suap trasm, il proponente ha trasmesso la Procedura IO 07 rev 6 – Miscelazioni;

-prot. RT n. 0129604 del 13-03-2023, tramite Suap, la ditta ha comunicato la nomina di Alessio Ricciu come Direttore tecnico dell'impianto;

Documentazione trasmessa dopo la conferenza del 14-3-2023:

- prot. n. 0146934 del 22-03-2023-Suap trasm-risp-ditta-ad Acque
Nota di trasmissione di Ecos Srl ad Acque Spa_

Risposta Parere Acque SpA

TAV01_schema fognario_2022_rev2 **sostituisce precedenti**

Elaborato_tecnico_8_Piano_monitoraggio_e_controllo_rev.3

Relazione Gestione AMD (cartella) contenete e relativi allegati:

Relazione descrittiva di Gestione AMD di impianto

Rlfognature_ECOS

- prot. 0159705 del 29-03-2023- Suap trasmette comunicazione sostituzione trituratore
Comunicazione sostituzione trituratore.pdf: *“Il sottoscritto Francesco Verniani, in qualità di Legale Rappresentante della società Ecos Srl, autorizzato con atto unico SUAP 4224 del 01/06/2015, con la presente comunica*

➤ *a causa di intervento manutentivo straordinario sul trituratore attualmente in uso (Satrind mod. 3K/15) le attività continueranno con un trituratore mobile a noleggio (HAMMEL VB750D).*

➤ *A seguire il trituratore Satrind sarà definitivamente sostituito con un nuovo trituratore FORREC mod. TB1500/150H, avente stessa meccanica e collocazione, senza alterare l'attuale layout. Si precisa che tale trituratore apporta notevoli migliorie nella riduzione volumetrica e consumi energetici inferiori rispetto al precedente. Il Satrind sarà invece tenuto di scorta per ogni evenienza e/o future riconsiderazioni.”*

- Prot.0178701 del 12-04-2023- Suap trasm Scheda TecTrituratore

Copia con segnatura Prot.N.0007359-2023

SK TECNICA TRITURATORE FORREC

Sostituzione trituratore integrazione_

-Prot. 0178993 del 12-04-2023 Suap trasmette la documentazione integrativa del Proponente post conferenza servizi del 14-03-23:

Allegato_3_Elenco_Codici_CER_rev.2

Nota controdeduzioni post CdS 14.03.2023_rev.3

Elaborato tecnico_2.3b_Layout_installazione_stato_di_progetto_rev.1

Elaborato_tecnico_1_Relazione_tecnica_rev.4

Elaborato_tecnico_8_Piano_monitoraggio_e_controllo_rev.4 **sostituisce vers. precedenti**

IO 07 - Gestione della miscelazione rev 5 del 12_2022

il Proponente, tramite Suap, ha trasmesso con prot. RT n.0223104 del 12-05-2023 gli

aggiornamenti richiesti (ritrasmessi dal Suap a tutti i soggetti coinvoltii con prot. RT n. 0240328 del 24-05-2023 e con prot. RT n. 0240329 del 24-05-2023) costituiti da:

- Allegato_3_Elenco_Codici_CER_rev.3 **sostituisce vers. precedenti**

- Nota controdeduzioni post CdS 17-20.04.2023_rev.00
- Elaborato_tecnico_1_Relazione_tecnica_rev.5 **sostituisce vers. precedenti**
- Elaborato_tecnico_2.3b_Layout_installazione_stato_progetto_rev.1 **sostituisce vers. precedenti**

SEZIONE B

Prescrizioni

Prescrizione generale

- rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta.

Prescrizioni Rifiuti

- 1) in fase di pre-acettazione deve essere già definito il destino del rifiuto: recupero (R13) o smaltimento (D15);
- 2) rifiuti urbani: possono essere ammessi in impianto solo le frazioni dei rifiuti urbani, provenienti dalle raccolte differenziate e inviati a recupero;
- 3) garantire in ogni momento la tracciabilità dei rifiuti rendendo sempre visibile l'effettiva destinazione e la relativa operazione alla quale sono soggetti;
- 4) il passaggio di rifiuti già sottoposti una volta all'operazione di messa in riserva R13 può avvenire verso una seconda operazione R13 solo se questa è effettuata nel medesimo impianto in cui avviene il recupero con operazioni da R1 a R12;
- 5) i rifiuti sottoposti all'operazione R12 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 per le operazioni da R1 a R11, o ad operazione R12 se le lavorazioni eseguite sono differenti da quelle svolte nell'impianto gestito da Ecos Srl e finalizzate alla ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche qualitative del rifiuto per concludere il processo di recupero
- 6) ogni componente di una miscela deve soddisfare i criteri di accettabilità dell'impianto di destino;
- 7) Dovranno essere esclusi dalla miscelazione le tipologie di rifiuti con i relativi codici CER per i quali l'impianto di destinazione non risulta autorizzato;
- 8) La miscelazione non dovrà mai pregiudicare la recuperabilità dei rifiuti per i quali sono già presenti e comprovate idonee tecnologie di recupero di materia (carta, plastica, legno, vetro, metalli);

- 9) Ogni singola partita di miscela ottenuta deve essere caratterizzata mediante analisi con particolare riferimento alla classe di pericolo;
- 10) Ogni scarrabile utilizzato per lo stoccaggio dovrà contenere una sola tipologia di miscela per volta tra quelle previste.
- 11) Ogni scarrabile utilizzato per lo stoccaggio dovrà contenere una sola tipologia di miscela per volta tra quelle previste.
- 12) Le operazioni di miscelazione, sia per quanto riguarda i rifiuti solidi che per i rifiuti liquidi, dovranno essere effettuate nel rispetto delle modalità gestionali operative definite nel protocollo IO07 Protocollo delle miscele Rev.5 del 21-06-2021;
- 13) I rifiuti derivanti dall'operazione di miscelazione saranno stoccati nei limiti dei quantitativi massimi autorizzati per le attività R13 o D15;
- 14) Non è consentita l'accettazione all'impianto di premiscelati provenienti da altri impianti di trattamento rifiuti;
- 15) Circa l'impiego della segatura nella formazione di miscele di rifiuti solidi nei cassoni, questa dovrà essere segatura selezionata di legno vergine essiccata e depolverata, esente da qualsiasi residuo non legnoso.
- 16) IO 07 Protocollo delle miscele Rev. n. 5 del 21-06-2021 prot. RT n. 285728 del 08/07/2021 - Gruppo 3 e 4 (Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi a matrice prevalentemente organica): gestire i rifiuti codici 170603* e 170604 separatamente dalle miscele, per avviarli alle specifiche filiera di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto.
- 17) IO 07 Protocollo delle miscele Rev. n. 5 del 21-06-2021 prot. RT n. 285728 del 08/07/2021 - Gruppo 14 (rifiuti liquidi pericolosi a matrice prevalentemente oleosa/emulsioni) e Gruppo 15 (rifiuti liquidi pericolosi a matrice prevalentemente oleosa): annotare sul registro di miscelazione, preventivamente all'attività di miscelazione, l'operazione di destino finale della miscela:
 - R1, piuttosto che R9 per la miscela del gruppo 14;
 - R1, piuttosto che R3 o R9 per la miscela del gruppo 15;
- 18) IO 07 Protocollo delle miscele Rev. n. 5 del 21-06-2021 prot. RT n. 285728 del 08/07/2021 - Gruppo 15 (rifiuti liquidi pericolosi a matrice prevalentemente oleosa): annotare sul registro di miscelazione, preventivamente all'attività di miscelazione, l'operazione di destino finale della miscela:
 - R1, piuttosto che R3 o R9;
- 19) IO 07 Protocollo delle miscele Rev. n. 5 del 21-06-2021 prot. RT n. 285728 del 08/07/2021 - Gruppo A (rifiuti solidi non pericolosi a matrice prevalentemente organica): annotare sul registro di miscelazione, preventivamente all'attività di miscelazione, l'operazione di destino finale della miscela:
 - D1, piuttosto che D10;
- 20) IO 07 Protocollo delle miscele Rev. n. 5 del 21-06-2021 prot. RT n. 285728 del 08/07/2021 - Gruppo C (rifiuti solidi non pericolosi a matrice prevalentemente organica):

annotare sul registro di miscelazione, preventivamente all'attività di miscelazione, l'operazione di destino finale della miscela:
◦ R1, piuttosto che R3;

- 21)** i liquidi devono essere presi in carico prima della formazione della miscela stessa, così come deve essere presa in carico la miscela che si forma a seguito delle aggiunte successive;
- 22)** in qualsiasi momento, tenuto conto anche del sistema informatizzato di tracciabilità interna dei rifiuti, per ogni serbatoio/cassone/vasca deve essere possibile individuare:
 - il gruppo di miscelazione, la composizione della miscela presente, con i quantitativi dei singoli rifiuti componenti la miscela;
 - le informazioni sulle classi di pericolosità effettivamente pertinenti, da esporre anche sul serbatoio;
 - la destinazione della miscela;
- 23)** si dovranno attuare tutti gli adempimenti necessari ad evitare separazioni di fasi dei rifiuti e nelle miscele stoccati all'interno dei serbatoi. Si dovrà garantire l'omogeneizzazione della miscela;
- 24)** Tutti i rifiuti pericolosi costituiti da emulsioni oleose dovranno essere accompagnati da un certificato di analisi per la determinazione dei PCB;
- 25)** I rifiuti costituiti da più fasi non potranno essere miscelati né travasati. Sono fatte salve le emulsioni oleose;
- 26)** possono essere accettati in impianto solo fanghi trattati con residuo secco maggiore del 25% ;
- 27)** i rifiuti provenienti da coibentazioni in Lana di roccia pericolosa (EER 17 06 03*) e non pericolosa (EER 17 06 04) non possono essere sottoposti a triturazione;
- 28)** comunicare preventivamente alla Regione (attraverso il SUAP) ogni variazione del nome del referente e del suo sostituto in caso di assenza (soggetto incaricato di mantenere i contatti con la pubblica amministrazione anche in sede di controllo) e del responsabile (legale rappresentante o delegato ufficiale) dell'impianto.
- 29)** la cernita, per la quale è predisposta una specifica area nella campata n.1, dovrà avvenire per una sola tipologia di rifiuto per volta;
- 30)** Per i rifiuti che vengono stoccati e allontanati negli imballaggi originari è onere del gestore accertare che gli stessi corrispondano alle specifiche riportate nei documenti di accompagnamento sia in ingresso che in uscita.
- 31)** Per quanto riguarda i rifiuti destinati a smaltimento in discarica deve essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs n. 36/2003 e dal DM 27.09.2010;
- 32)** Il conferimento di rifiuti identificati con EER generico xx xx 99 è ammesso se il primo conferimento è preceduto dalla definizione della tipologia precisa del rifiuto e della sua destinazione, da comunicare alla Regione Toscana ed all'Arpat;

- 33)** le tipologie di rifiuti di cui ai CER 16 xx xx “generici” e 19,xx xx elencati di seguito, devono essere accompagnate da tutta la documentazione necessaria a dare evidenza dell’assenza di sostanze pericolose e utile a definire la natura del rifiuto. Quando la documentazione suddetta non può escludere l’assenza di caratteristiche di pericolo, queste devono essere identificate, così come devono essere quantificate (calcolo/analisi/prove) le sostanze che determinano l’attribuzione di tali caratteristiche, al fine di definire il superamento o meno delle soglie che ne determinano la pericolosità. Ciò deve essere fatto in fase di omologa, ad ogni modifica del ciclo produttivo che possa indurre delle variazioni nel rifiuto e comunque almeno una volta l’anno.
- 160122 componenti non specificati altrimenti
 - 160303* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
 - 160304 rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303
 - 160305* rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
 - 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
 - 190203 miscugli di rifiuti contenenti esclusivamente rifiuti non pericolosi
 - 190204* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
 - 191211* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
 - 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
- 34)** I RAEE devono essere gestiti esclusivamente in messa in riserva R13.
- 35)** La gestione dei RAEE dovrà rispettare le prescrizioni di cui all’allegato VII del D.Lgs n. 49 del 14-03-2014, compreso l’obbligo di sorveglianza radiometrica.
- 36)** Assicurare sempre l’integrità e la continuità dei cordoli di contenimento che delimitano le zone dell’impianto e dell’impermeabilizzazione della pavimentazione ed annotare lo svolgimento delle operazioni di manutenzione nell’apposito registro di gestione. Ripristinare nel più breve tempo possibile ogni danneggiamento.
- 37)** Il materiale deve essere stoccato in condizioni di sicurezza e di equilibrio statico.
- 38)** I cumuli dei rifiuti stoccati nell’area di cernita non potranno avere un’altezza maggiore di quella utile per consentire la cernita manuale senza l’ausilio di alcun mezzo di elevazione e nel rispetto di tutte le norme di sicurezza.
- 39)** La ditta Ecos S.r.l. in occasione di eventi accidentali o imprevedibili, durante la gestione dell’impianto, dovrà provvedere ad avvertire tempestivamente la Regione, il Comune, l’ARPAT e la ASL, aggiornandoli sugli sviluppi e sulle possibili cause. Inoltre dovrà sospendere immediatamente, in via cautelativa, i conferimenti di rifiuti all’impianto. Ciò al fine di permettere l’immediata attivazione dei controlli necessari.
- 40)** Effettuare le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei farmaci e degli altri prodotti farmaceutici in maniera tale da evitare rotture delle confezioni e spandimento dei relativi contenuti sul suolo e nell’aria.
- 41)** Tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dovranno riportare l’indicazione della tipologia di rifiuto contenuto e i contrassegni di pericolosità e rischio. L’etichettatura di ciascun contenitore dovrà essere ben visibile in fase di stoccaggio, al fine di permettere una

movimentazione consapevole e quindi corretta da parte degli operatori, oltreché favorire il controllo dell'attività. I contenitori dovranno essere sempre ispezionabili.

- 42) In ogni area dell'impianto dovranno essere mantenute apposite targhe indicanti le tipologie di rifiuto stoccate e i relativi codici E.E.R.
- 43) Eventuali rifiuti contenenti SOV dovranno essere stoccati in contenitori a chiusura ermetica.
- 44) I rifiuti costituiti da recipienti contenenti gas in pressione dovranno essere stoccati in un container preposto al solo stoccaggio di tale tipologia. E' vietata la miscelazione con altre tipologie di rifiuto e qualunque altra operazione di ricondizionamento.
- 45) Le movimentazioni effettuate con il carro ponte devono essere svolte nel rispetto delle vigenti norme e i contenitori usati per tali spostamenti devono essere perfettamente integri, in maniera da evitare sgocciolamenti.
- 46) I rifiuti contenenti amianto devono arrivare all'impianto opportunamente confezionati, in modo tale da non consentire alcuna dispersione di fibre libere. Questi rifiuti devono essere sottoposti solo all'operazione di stoccaggio (D15). E' vietata la loro miscelazione con altre tipologie di rifiuti. Adottare precauzioni nella movimentazione e stoccaggio tali da assicurarne l'integrità della confezione dei rifiuti, nel rispetto delle specifiche normative in materia.
- 47) Le attrezzature e i contenitori utilizzati nel ciclo di lavoro dovranno essere bonificati dopo ogni uso e ogni volta che vengano utilizzate per tipologie di rifiuto diverse.
- 48) In caso di sversamenti accidentali provvedere alla immediata rimozione delle sostanze sversate e provvedere al loro corretto smaltimento.
- 49) Compilare regolarmente il registro di gestione nel quale devono essere annotate:
 - eventuali anomalie nei risultati analitici delle acque dei piezometri di controllo (con riferimento al bianco o zero analitico effettuato prima dell'inizio dei conferimenti a monte dell'impianto);
 - l'effettuazione di ogni operazione di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, comprese le operazioni di controllo e ripristino della pavimentazione finalizzate a garantirne la corretta impermeabilizzazione e controllo e ripristino dei cordoli di contenimento;
 - eventuali incidenti o imprevisti che comportino il fermo totale o parziale di zone dell'impianto e la metodologia adottata per il ripristino delle condizioni normali di esercizio.
- 50) Rispettare durante la gestione dell'impianto la destinazione, le dimensioni e il corretto utilizzo delle aree di stoccaggio così come previsto nella A5 -Elab tecnico 3.4b_Planimetria aree stoccaggio stato progetto prot. RT n. 0247143 del 16062022;
- 51) le aree di deposito dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (R12 ed R13) devono essere fisse e individuate preventivamente in maniera ben distinguibile dalle aree di deposito dei rifiuti sottoposti ad operazioni di smaltimento (D13, D14, D15);

Prescrizioni Rifiuti da ottemperare entro 90 giorni dal rilascio dell'atto:

- 52) Aggiornare lo schema di flusso dei trattamenti prevedendo anche il passaggio dalla triturazione alla pressatura;
- 53) Deve essere proceduralizzata la preparazione per il riutilizzo dei contenitori . Nell'occasione specificare con quale acqua (acquedotto, pozzo o altro) sono effettuati i lavaggi dei contenitori;
- 54) le tipologie di rifiuti (EER) contenenti amianto (indicate nello paragrafo dedicato in questo allegato tecnico) sono gestite in stoccaggio (D15) nell'impianto. Pertanto correggere l'A3-Elenco_Codici_CER_rev.3- prot. RT n.0223104-12052023, in quanto per tali rifiuti sono indicate anche le seguenti operazioni R12 , R13, D14 e D13.
- 55) Le seguenti procedure operative, in atti alla regione Toscana con prot. n. RT n. 0490786 del 19-12-2022 (ultima versione presentata di ciascuna), devono riportare la data di revisione aggiornata ed il numero di revisione aggiornato.:
- IO 20 - Gestione dell'operazione di cernita" rev.0 data 16-05 -2022 (che sostituisce IO 22 Gestione delle operazioni di Cernita Ed0 REV0, prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022);
 - IO 22 - Gestione dell'operazione di Triturazione rev.0 data 16-05 -2022 prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 (che sostituisce IO 20-Gestione operazione di triturazione prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022);
 - IO 21 - Gestione dell'operazione di Pressatura rev.0 data 16-05 -2022 prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 (che sostituisce IO21 - Gestione dell'operazione di Pressatura rev.0 data 16-05 -2022, prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022) ;
 - IO 23 "Gestione delle operazioni di Travaso/Ricondizionamento" rev.0 data 16-05-2022 prot. RT n. 0490786 del 19-12-2022 (che sostituisce IO 23 Gestione delle operazioni di Travaso/Ricondizionamento Ed0 REV0 prot. n. 0247143 e n. 0247146 del 16-06-2022)

Prescrizione relativa alle "Certificazioni" da ottemperare entro 90 giorni dal rilascio dell'atto:

- Trasmettere rinnovo certificazione ISO 45001

Prescrizioni Emissioni in atmosfera

1. La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
2. In caso di maleodoranze, esposti, o si ravvisino problemi di carattere igienico/sanitario e/o altro, questo ente si riserva la facoltà di rivedere in qualunque momento la presente autorizzazione.
3. Devono essere rispettati i limiti alle emissioni di alla tabella "Quadro riepilogativo delle emissioni";
4. Deve essere rispettata la periodicità dei rilevamenti indicati nel Quadro riepilogativo e nel PMeC (A8-Piano_monitoraggio_e_controllo_rev.4-0178993 del 12042023);

5. Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel libretto di uso e manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi;
6. Per assicurare il buon funzionamento dell'impianto di abbattimento, dovranno essere osservate le condizioni di esercizio previste dalla Ditta costruttrice dell'impianto o, comunque, risultanti da attestazioni scritte dalle stesse Ditte, che il gestore degli impianti ha l'obbligo di richiedere.
7. Deve essere adottato un registro per le analisi ed uno per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n.152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, prima di ottemperare a quanto previsto nei successivi punti 7.1 e 7.2;

7.1. La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nell'apposito registro;

7.2. Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, dovrà essere inviata – entro le 8 ore successive - a questo ufficio della Regione Toscana, Presidio Zonale Prato-Firenze, Piazza della Vittoria, 54 Empoli (FI) ed ad ARPAT;

7.3. Il registro deve essere reso disponibile ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;

7.4. I prelievi dei campioni ai camini dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 – Allegato VI – parte V del D. Lgs. 152/2006.

7.5. La direzione dell'installazione dovrà segnalare ad ARPAT, almeno 20 gg. prima del giorno fissato per il prelievo:

- le date in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del servizio;
- il nome ed il recapito telefonico del laboratorio che eseguirà le analisi;
- la data di apertura dei campioni e delle analisi.

7.6. Inviare i risultati delle analisi effettuate (autocontrolli) con la cadenza temporale indicata nel PMeC allegato al presente atto (A8-Piano_monitoraggio_e_controllo_rev.4-0178993 del 12042023).

8. I valori limite di emissione indicati nel Quadro riepilogativo delle emissioni, riferiti ad un'ora di funzionamento dell'impianto, nelle condizioni di esercizio più gravose, si intendono rispettati quando i valori di portata misurati al momento del prelievo, sono non superiori al 10% rispetto ai valori dichiarati dalla ditta nel quadro emissivo allegato.

Prescrizioni Emissioni Idriche

La società Acque SpA, gestore del SII, con nota prot. RT n.0182555 del 14-04-2023, ha dato parere positivo, per accogliere nel collettore fognario posto in adiacenza al lato sud-ovest dello stabilimento della società Ecos Srl, lo scarico delle AMPP/AMC (derivanti da una superficie scolante totale di mq. 7479 mq. Vedi in Sezione A del presente allegato, il paragrafo 7.2 Emissioni Idriche) a condizione che il titolare dello scarico rispetti le seguenti prescrizioni:

1. lo scarico delle AMPP/AMC dovrà rispettare i limiti di Tabella n. 3, (scarico in pubblica fognatura) Allegato 5, Parte III, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. la portata oraria di scarico delle AMPP/AMC convogliate alla pubblica fognatura, al fine di salvaguardare la funzionalità delle opere gestite da Acque S.p.A., non dovrà essere superiore a 6 mc/h;
3. rispettare le prescrizioni previste dal “*Regolamento di accettabilità in pubblica fognatura degli scarichi industriali*” approvato dall’Assemblea dell’AIT con Deliberazione n. 21/2018 del 26 settembre 2018;
4. rispettare le prescrizioni previste dal “*Regolamento di accettabilità degli scarichi industriali in pubblica fognatura*” di Acque S.p.A. approvato con Delibera del C.d.A. dell’Autorità di Ambito n°2 “*Basso Valdarno*” n° 44 del 13/12/10;
5. provvedere ad effettuare almeno un autocontrollo annuale delle AMPP/AMC scaricate pubblica in pubblica fognatura ricercando i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali. Qualora richiesto, la Ditta avrà l’obbligo di esibire il certificato analitico relativo all’avvenuto autocontrollo, a firma di un chimico regolarmente iscritto all’Albo;
6. fornire all’Autorità Competente e all’Ente Gestore del Servizio tutte le informazioni che eventualmente verranno richieste e rendere possibile sempre e comunque l’accesso ai luoghi dai quali ha origine e termine lo scarico, per eventuali campionamenti e sopralluoghi che si possono rendere necessari al fine della corretta gestione e controllo del servizio;
7. interrompere o ridurre lo scarico generato da codesto stabilimento qualora ciò si renda necessario a causa di guasti, lavori o ripristini indispensabili per la corretta gestione degli impianti e delle reti;
8. **realizzare, se assente, entro 60 giorni dalla data di notifica dell’autorizzazione**, a monte dell’ingresso dei reflui in pubblica fognatura e a valle dell’impianto di trattamento delle AMPP/AMC, un pozzetto di controllo e prelievo degli scarichi idoneo a garantire le verifiche qualitative degli stessi (a titolo esemplificativo si veda l’*Allegato 1 al contributo Acque SpA prot. RT n.0182555 del 14-04-2023*, trasmesso in allegato al verbale delle conferenze servizi del 17/20-04-2023). In alternativa al pozzetto di prelievo potrà essere installato un rubinetto di prelievo funzionale all’acquisizione di un campione rappresentativo;
9. installare, se assente e prima dell’attivazione dello scarico in pubblica fognatura, idoneo strumento di misura adibito alla quantificazione delle acque emunte da pozzo privato;
10. mantenere in efficienza e in sicurezza i pozzetti adibiti al controllo degli scarichi, i vari impianti di pre-trattamento degli scarichi, l’apparecchiatura utilizzata per il monitoraggio, nonché i luoghi dove hanno origine gli scarichi;

11. ottemperare a quanto disposto al Titolo II, Capo I, art. 12 – *Prescrizioni per gli scarichi di acque reflue*, del DPRG 46/R/08 e s.m.i.;

12. inviare, entro 60 giorni dalla data di notifica dell'autorizzazione, una revisione del documento “*Modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti – sintesi descrittiva – rev. 00 del 14/03/2023*” che riscontri quanto graficamente rappresentato nel documento del “*Disegno n. 01 – Planimetria generale rev. 02 del 09/03/2023*” e che individui il corretto recapito delle AMD derivanti dalle coperture e dai by-pass “A” e “B” a servizio degli impianti di intercettazione e separazione delle AMPP/AMC in opera non gestita da Acque S.p.A.;

13. comunicare ad Acque S.p.A. all'indirizzo scarichiproduttivi@pec.acque.net e all'Ente preposto al rilascio del titolo autorizzativo l'avvenuta cessazione dell'attività e la conseguente chiusura degli scarichi da essa prodotti, per consentire l'adozione dei provvedimenti relativi all'eventuale revisione dell'atto.

Prescrizioni Acque sotterranee

1. Effettuare i campionamenti dei piezometri presenti nell'area dell'impianto semestralmente, in periodo di magra e di morbida, ricercando i parametri riportati nella Tabella 10 del Piano monitoraggio e controllo rev.4-prot.RT n.0178993 del 12042023.

Prescrizioni Acque sotterranee da ottemperare entro 90 giorni dal rilascio dell'atto:

2. Comunicare se il pozzo ad anelli è concessionato o meno, dando informazioni in merito (utilizzatore, tipo di utilizzo della risorsa idrica richiesto, nel caso non sia concessionato se è stata presentata domanda di concessione);

Prescrizione in merito al Rischio di incidenti rilevanti

In relazione all'applicabilità della norma sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante il Proponente deve attenersi alla procedura IO 11-Rischio di incidenti rilevanti Rev. 1 del 04/06/21.

Prescrizioni PMeC

1. effettuare gli autocontrolli secondo quanto previsto nel P.M.C. In caso di anomalie comunicare entro 10 giorni dall'acquisizione del dato analitico alla Regione, ARPAT, AUSL;

2. trasmettere (attraverso il SUAP), entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, Regione Toscana, all'ARPAT, al Comune di competenza e all'Azienda USL Toscana Centro, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che l'impianto sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'AIA”.

Prescrizioni Azienda USL

Prescrizioni Azienda USL da ottemperare entro 30 giorni dal rilascio dell'atto:

-1.a installare il pressostato differenziale in campata 1 per il monitoraggio del mantenimento delle condizioni di depressione;

-1.b aggiornare il PMeC con le modalità con cui svolgere il monitoraggio del mantenimento delle condizioni di depressione;

Dell'ottemperanza alle prescrizioni dovrà essere data evidenza agli Enti coinvolti a mezzo trasmissione del PMeC aggiornato e della documentazione attestante l'avvenuta installazione del pressostato differenziale.

Prescrizioni Azienda USL da ottemperare entro 90 giorni dal rilascio dell'atto:

Presentare un progetto di adeguamento finalizzato all'installazione di un sistema di aspirazione localizzata con convogliamento delle arie esauste fuori dall'ambiente di lavoro (in copertura) sia nell'area di lavaggio e bonifica dei contenitori che nel locale officina. Conseguentemente dovrà essere aggiornato il quadro emissivo da autorizzare.

Prescrizioni Azienda USL generali:

A. Qualora venga emunta acqua dal pozzo per utilizzi durante i quali si possano sviluppare aerosol/ nebbie dovrà essere valutato il rischio legionellosi;

B. Nell'ambiente indoor in cui è prevista la presenza di mezzi meccanici alimentati con combustibile fossile dovranno essere condotti campionamenti con frequenza almeno annuale rispetto al rischio di esposizione inalatoria ai gas di scarico di tali mezzi. Tali campionamenti dovranno essere tenuti a disposizione degli Organi di Vigilanza. Per quanto possibile dovranno essere adottati accorgimenti, anche procedurali, al fine di garantire un'idonea ventilazione dei suddetti ambienti di lavoro.

C. Qualora pervengano segnalazioni di molestie olfattive riconducibili all'attività svolta, la ditta dovrà immediatamente rivalutare l'impatto in termini di emissioni odorigene, con la proposta di un eventuale piano straordinario di monitoraggio delle stesse.

D. Le operazioni di pulizia della pressa e dei trituratorini dovranno essere svolte in modo da limitare il risollevarsi di polveri.



ECOS S.r.l.

sito in località "Le Grillaie"
Comune di Barberino Tavarnelle (FI)

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

(Art. 29-octies comma 3 lett.a) D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

Analisi BATc

REV.	DATA	Descrizione	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	04/06/2021	Prima emissione	Ing. G. Bernardini	Ing. M. Altemura	Ing. L. Bianchi
01	25/11/2022	Integrazioni a seguito di incontro tecnico del 30.08.2022	Ing. A. Conte	Ing. M. Altemura	Ing. F. Seni

INDICE

1 ANALISI BATC	3
-----------------------------	----------

1 ANALISI BATC

Al fine di verificare la conformità dello stabilimento ECOS SRL, la società ha elaborato un confronto puntuale in formato tabellare, riportato di seguito, in cui si analizzano le BATc per il trattamento dei rifiuti emesse con Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione europea del 10 agosto 2018 scorso, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 17 agosto 2018, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
1 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
1.1 Prestazione ambientale complessiva			
BAT 1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un Sistema di Gestione Ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II. Definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; III. Pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV. Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> • Struttura e responsabilità, • Assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, • Comunicazione, • Coinvolgimento del personale, • Documentazione, • Controllo efficace dei processi, • Programmi di manutenzione, • Preparazione e risposta alle emergenze, • Rispetto della legislazione ambientale V. Controllo delle prestazioni ed adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: 	SI	<p>L'azienda ha ottenuto la certificazione per il proprio Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001:2015 e registrazione EMAS.</p> <p>Il Sistema prevede l'impegno del personale dell'impianto a tutti i livelli. La Politica Ambientale dell'impianto mira ad un miglioramento continuo degli aspetti ambientali relativi all'impianto attraverso la definizione di specifici obiettivi.</p> <p>Il Sistema di Gestione Ambientale implementato definisce procedure, obiettivi e traguardi necessari in linea con la pianificazione finanziaria e gli investimenti aziendali.</p> <p>Le procedure attuate presso l'impianto comprendono gli aspetti richiesti.</p> <p>Il Sistema di Gestione Ambientale viene periodicamente sottoposto a verifiche ispettive eseguite da personale qualificato esterno ed interno.</p>

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e misurazione • Azione correttiva e preventiva • Tenuta dei registri • Verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; <p>VI. Riesame del SGA da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui a essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. Attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. Svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X. Gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. Inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. Piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. Piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. Piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		
BAT 2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti; b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti; c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti; 	SI	<p>a/b. L'impianto è dotato di specifica procedura di gestione conferimento e accettazione rifiuti in ingresso. La caratterizzazione del rifiuto viene effettuata preliminarmente attraverso il modulo di richiesta di omologa o di caratterizzazione di base del rifiuto. In caso di rifiuti destinati ad essere smaltiti direttamente in discarica, che l'azienda invia al</p>

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	<ul style="list-style-type: none"> d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita; e. Garantire la segregazione dei rifiuti; f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura; g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso. 		<p>produttore/conferitore del rifiuto: vengono richieste le generalità del produttore, le caratteristiche fisico-chimiche del materiale, la classificazione, il codice CER assegnato, il ciclo produttivo che lo genera e la destinazione (R o D).</p> <p>c. L'azienda monitora il flusso dei rifiuti con un sistema informatico interno che garantisce la completa tracciabilità dei rifiuti. Con il suddetto sistema informatico è possibile monitorare in continuo le giacenze dei rifiuti impostando dei limiti massimi in peso. Il sistema avverte l'approssimarsi del limite massimo di stoccaggio impedendo il superamento dei limiti come indicato nella autorizzazione in essere.</p> <p>d. L'impianto ha un sistema di accettazione dei rifiuti che prevede la gestione dello stesso anche in uscita, individuando fin da subito il successivo destino.</p> <p>e. L'azienda garantisce la segregazione dei rifiuti sistemandoli in containers e/o colli, big-bags, inoltre i rifiuti per cui c'è il rischio di sversamento, sono disposti in zone con pavimentazione impermeabile, delimitate da cordoli di contenimento in cemento.</p> <p>f. L'azienda ha una apposita procedura che definisce il protocollo operativo sulla miscelazione dei rifiuti in deroga: secondo la procedura, per procedere all'effettuazione delle operazioni di miscelazione viene effettuata una valutazione di compatibilità chimica e prova in scala ridotta con percentuali rispettate.</p> <p>g. L'azienda applica costantemente dei controlli sui rifiuti in ingresso che si basano sulla verifica delle omologhe quando il rifiuto entra in impianto.</p>

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
			L'operatore che deve eseguire il controllo dei rifiuti in ingresso, basandosi su una procedura aziendale che fa parte del sistema di gestione integrato Ambiente e Sicurezza, certificato secondo lo schema UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 45001, verifica la conformità del rifiuto consultando l'archivio informatico per stabilire se il rifiuto è omologato. La ditta effettua l'attività di cernita su tutti i rifiuti solidi in ingresso, in cui è ritenuta necessaria tale attività.
BAT 3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I. Informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) Descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; <p>II. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) Valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) Dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale inibizione biologica] (cfr. BAT 52); <p>III. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p>	SI	<p>L'azienda ha ottenuto la certificazione per il proprio Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001:2015 e registrazione EMAS.</p> <p>I. La produzione di rifiuti aggiunti all'attività principale dello stabilimento incide solo marginalmente sul bilancio di massa totale.</p> <p>II. ECOS s.r.l ha uno scarico in fognatura derivante dalle acque meteoriche di dilavamento che raccoglie e convoglia a trattamento. A valle del trattamento, prima dello scarico nel collettore fognario di Acque SpA, è installato un apposito pozzetto di ispezione al fine di verificare il rispetto dei limiti dei parametri: pH, SST, COD e Idrocarburi totali.</p> <p>Per quanto riguarda i reflui provenienti dal processo (acque di lavaggio derivanti dalla pulizia periodica dell'impianto) sono raccolti dalla rete fognaria di stabilimento e confluiti</p>

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	<ul style="list-style-type: none"> a) Valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) Valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) Infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) Presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi di sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri). 		<p>in apposite vasche a tenuta, il cui contenuto viene periodicamente svuotato tramite autobotti ed inviato allo smaltimento come rifiuto.</p> <p>Infine, lo scarico delle acque ad uso civile provenienti dai servizi degli uffici e dagli spogliatoi vengono convogliati nel collettore consortile del Comune di Barberino Tavarnelle.</p> <p>III. Le lavorazioni sono effettuate in presenza di impianti per l'aspirazione e l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Gli inquinanti presenti in emissione possono essere costituiti da polveri e sostanze organiche volatili. I tre punti emissivi autorizzati sono dotati di impianto di abbattimento.</p> <p>Nel PMC è indicata la frequenza di monitoraggio per la caratterizzazione delle emissioni in acqua e in atmosfera. Le informazioni risultanti vengono inventariate e trasmesse nel report annuale.</p>
BAT 4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ubicazione ottimale del deposito (generalmente applicabile ai nuovi impianti); b. Adeguatezza della capacità del deposito; c. Funzionamento sicuro del deposito; 	SI	<p>a. Il deposito è ubicato nel territorio del Comune di Barberino Tavarnelle, presso l'area industriale denominata "Le Grillaie". Nel raggio di circa 1 km dal baricentro dello stabilimento è presente un insediamento di tipo residenziale; non sono presenti</p>

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	<p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>		<p>nella zona circostante ricettori sensibili quali scuole, ospedali, asili.</p> <p>b. La capacità del deposito autorizzata per l'impianto è ben al di sopra della capacità di stoccaggio utilizzata.</p> <p>In particolare, l'azienda è dotata di un sistema informatico che monitora in continuo le giacenze dei rifiuti impostando dei limiti massimi in peso. Il sistema avverte l'approssimarsi del limite massimo di stoccaggio impedendo il superamento dei limiti come indicato nella autorizzazione in essere.</p> <p>c/d. I carichi di rifiuti vengono smistati nelle diverse aree di stoccaggio e su di essi vengono apposte le etichette di riconoscimento. Le aree di stoccaggio sono al coperto ed appositamente pavimentate, differenziate a seconda della tipologia di rifiuti, dotate di pozzetti di raccolta in caso di accidentali sversamenti o percolati e di cordoli di contenimento in cemento.</p> <p>In tutto lo stabilimento sono inoltre presenti porte ad apertura rapida che facilitano il passaggio dei mezzi di movimentazione e permettono l'aerazione dei locali: per la campata 1 sono state prese in considerazione almeno 5 ricambi di aria orari.</p> <p>Lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato secondo la prassi di minore durata verificata attraverso i movimenti registrati sul Registro di carico-scarico.</p> <p>Lo stabilimento è dotato di impianto fisso antincendio ad anello composto da una rete che alimenta n°19 idranti, di cui. 13 esterni e 6 interni con dei sensori di</p>

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
			<p>rilevazione fumi di tipo lineare su di ogni campata e da un corredo di circa 40 estintori a polvere, CO2 e carrellati a schiuma.</p> <p>L'area adibita allo stoccaggio degli infiammabili è dotata di un autonomo impianto a schiuma.</p> <p>L'area adibita a triturazione è dotata di un autonomo impianto a CO2 con comando di emergenza manuale sul trituratore e di un autonomo impianto a schiuma e rilevazione ad infrarossi sulle vasche del triturato.</p> <p>Per quanto concerne la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti particolare attenzione è rivolta ai rifiuti polverulenti e contenenti SOV. Prima della presa in carico da parte dell'impianto viene verificata l'integrità dei contenitori e nel caso di SOV che siano ermeticamente chiusi.</p> <p>La 1° campata, è dotata di un apposito sistema di aspirazione realizzato nel 2006.</p>
BAT 5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	SI	<p>La movimentazione dei rifiuti presso l'impianto viene eseguita tramite l'utilizzo di muletti elettrici, nel caso in cui il rifiuto sia confezionato, o tramite semovente dotata di benna e apposita cabina di manovra a norma delle vigenti normative in materia di sicurezza.</p> <p>Il Sistema di Gestione Ambientale aziendale prevede procedure e istruzioni operative per la corretta movimentazione dei rifiuti, con verifiche periodiche della corretta applicazione.</p>

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni																
1.2 Monitoraggio																			
BAT 6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	SI	Lo stabilimento è dotato di una rete fognaria tale da raccogliere e convogliare ad un opportuno impianto di prima pioggia in grado di trattare almeno i primi 5 mm di acqua piovana versata sul piazzale del deposito. A valle della depurazione, prima dello scarico nel collettore fognario di Acque SpA, è installato un apposito pozzetto di ispezione. Nel PMC è indicata la frequenza di monitoraggio dei parametri principali di processo nel pozzetto ispezione by-pass.																
BAT 7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. <table border="1" data-bbox="241 890 1234 1374"> <thead> <tr> <th data-bbox="241 890 461 975">Sostanza/Parametro</th> <th data-bbox="461 890 703 975">Norma</th> <th data-bbox="703 890 949 975">Processo di trattamento</th> <th data-bbox="949 890 1234 975">Freq. Di monitoraggio ⁽¹⁾ ⁽²⁾</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="241 975 461 1134">Composti organici alogenati adsorbibili ⁽³⁾ ⁽⁴⁾</td> <td data-bbox="461 975 703 1134">EN ISO 9562</td> <td data-bbox="703 975 949 1134">Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> <td data-bbox="949 975 1234 1134">1/giorno</td> </tr> <tr> <td data-bbox="241 1134 461 1257">BTEX ⁽³⁾ ⁽⁴⁾</td> <td data-bbox="461 1134 703 1257">EN ISO 15680</td> <td data-bbox="703 1134 949 1257">Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> <td data-bbox="949 1134 1234 1257">1/mese</td> </tr> <tr> <td data-bbox="241 1257 461 1374">COD ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾</td> <td data-bbox="461 1257 703 1374">Nessuna norma EN disponibile</td> <td data-bbox="703 1257 949 1374">Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei</td> <td data-bbox="949 1257 1234 1374">1/mese</td> </tr> </tbody> </table>	Sostanza/Parametro	Norma	Processo di trattamento	Freq. Di monitoraggio ⁽¹⁾ ⁽²⁾	Composti organici alogenati adsorbibili ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	EN ISO 9562	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno	BTEX ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	EN ISO 15680	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/mese	COD ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei	1/mese	SI	L'azienda raccoglie le acque meteoriche e le scarica in fognatura. In particolare, i parametri controllati nel pozzetto ispezione by-pass sono: Ph, Solidi Sospesi Totali, COD e Idrocarburi Totali. Per il monitoraggio degli Idrocarburi Totali, si fa riferimento al parametro Indice degli idrocarburi (HOI) nella tabella e dal momento che l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante si applica la nota (4); per i Solidi Sospesi Totali (SST) si applica la nota (6) non essendo uno scarico diretto. Per cui la frequenza di monitoraggio di tali parametri resta annuale come da PMC.
Sostanza/Parametro	Norma	Processo di trattamento	Freq. Di monitoraggio ⁽¹⁾ ⁽²⁾																
Composti organici alogenati adsorbibili ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	EN ISO 9562	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno																
BTEX ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	EN ISO 15680	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/mese																
COD ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei	1/mese																

BAT	Descrizione della BAT				Applicata	Note/Osservazioni
			rifiuti liquidi a base acquosa			
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno		
	Cianuro libero (CN ⁻)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno		
	Indice degli idrocarburi (HOI) ⁽⁴⁾	EN ISO 9377-2	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/mese		
			Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC			
			Rigenerazione degli oli			
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico			
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato				

BAT	Descrizione della BAT				Applicata	Note/Osservazioni
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno		
	As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/mese		
			Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC			
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti			
			Rigenerazione degli oli usati			
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico			
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi			
			Rigenerazione dei solventi esausti			
			Lavaggio con acqua del terreno			

BAT	Descrizione della BAT				Applicata	Note/Osservazioni
			escavato contaminato			
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno		
	Manganese (Mn) ⁽³⁾ ⁽⁴⁾		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno		
		Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno		
	Mercurio (Hg) ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	Diverse norme EN disponibili (ossia, EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/mese		
			Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC			
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti			
			Rigenerazione degli oli usati			
			Trattamento fisico-chimico dei			

BAT	Descrizione della BAT				Applicata	Note/Osservazioni
			rifiuti con potere calorifico			
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi			
			Rigenerazione dei solventi esausti			
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato			
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa			
	PFOA ⁽³⁾	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti			
	PFOS ⁽³⁾					
	Indice fenoli ⁽⁶⁾	EN ISO 14402	Rigenerazione degli oli usati			
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico			
			Trattamento dei rifiuti a base acquosa	1/giorno		

BAT	Descrizione della BAT				Applicata	Note/Osservazioni
	Azoto totale (N totale) ⁽⁶⁾	EN 12260, EN ISO 119050-1	Trattamento biologico dei rifiuti	1/mese		
			Rigenerazione degli oli usati			
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno		
	TOC ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾	EN 1484	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/mese		
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno		
	Fosforo totale (P totale) ⁽⁶⁾	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	Trattamento biologico dei rifiuti	1/mese		
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno		
	Solidi Sospesi Totali (SST) ⁽⁶⁾	EN 872	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/mese		

BAT	Descrizione della BAT				Applicata	Note/Osservazioni																	
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno																			
	<p>(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabiliti.</p> <p>(2) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.</p> <p>(3) il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.</p> <p>(4) nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.</p> <p>(5) vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, perché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici.</p> <p>(6) il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.</p>																						
	Il monitoraggio è associato alla BAT 20.																						
BAT 8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non disponibili le norme EN, la BAT Consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.				SI	Le lavorazioni sono effettuate in presenza di impianti per l'aspirazione e l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Gli inquinanti presenti in emissione possono essere costituiti da polveri e sostanze organiche volatili.																	
							Sono presenti tre punti di emissione:																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Sostanza/ Parametro</th> <th>Norma</th> <th>Processo di trattamento</th> <th>Freq. Di monitoraggio ⁽¹⁾</th> <th>Monito raggio associa to a</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ritardanti di fiamma</td> <td>Nessuna norma EN disponibile</td> <td>Trattamento meccanico in</td> <td>1/anno</td> <td>BAT 25</td> </tr> </tbody> </table>	Sostanza/ Parametro	Norma	Processo di trattamento	Freq. Di monitoraggio ⁽¹⁾				Monito raggio associa to a	Ritardanti di fiamma	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento meccanico in	1/anno	BAT 25					<table border="1"> <thead> <tr> <th>Sigla</th> <th>Origine</th> <th>Parametri</th> <th>Freq.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	Sigla	Origine	Parametri	Freq.	
Sostanza/ Parametro	Norma	Processo di trattamento	Freq. Di monitoraggio ⁽¹⁾	Monito raggio associa to a																			
Ritardanti di fiamma	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento meccanico in	1/anno	BAT 25																			
Sigla	Origine	Parametri	Freq.																				

BAT	Descrizione della BAT					Applicata	Note/Osservazioni			
	bromurati (2)		frantumatori di rifiuti metallici				E1	Triturazione + ricondizionamento	Polveri	Semestrale
	CFC	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	1/6mesi	BAT 29			E2	Travasolventi	SOV classi II, III, IV e V
	PCB diossina-simili	EN 1948-1, -2, e -4 (3)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25		E4		Aspirazione campata 1 (trituttore grande)	emissioni odorigene
			Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB	1/3mesi	BAT 51					
	Polveri	EN 13284-1	Trattamento meccanico dei rifiuti	1/6mesi	BAT 25		<p>Per quanto riguarda le Polveri la frequenza di monitoraggio passerà da annuale a semestrale come indicato nelle BAT.</p> <p>Il piano di monitoraggio presentato dall'azienda prevede l'adeguamento a tale frequenza.</p>			
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		BAT 34					
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		BAT 41					
			Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato		BAT 49					

BAT	Descrizione della BAT					Applicata	Note/Osservazioni
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		BAT 50		
	HCl	EN 1911	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato	1/6mesi	BAT 49		
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa ⁽²⁾		BAT 53		
	HF	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato ⁽²⁾	1/6mesi	BAT 49		
	Mercurio (Hg)	EN 13211	Trattamento dei RAEE contenenti mercurio	1/3mesi	BAT 32		
	H ₂ S	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti ⁽⁴⁾	1/6mesi	BAT 34		
	Metalli e metalloidi tranne mercurio (es. As, Cd,	EN 14385	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25		

BAT	Descrizione della BAT					Applicata	Note/Osservazioni
	Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, C) ⁽²⁾						
	NH ₃	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti	1/6mesi	BAT 34		
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi ⁽²⁾	1/6mesi	BAT 41		
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa ⁽²⁾		BAT 53		
	Concentrazione degli odori	EN 13725	Trattamento biologico dei rifiuti ⁽⁵⁾	1/6mesi	BAT 34		
	PCDD/F ⁽²⁾	EN 1948-1, -2 e -3 ⁽³⁾	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25		
	TVOC	EN 12619	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/6mesi	BAT 25		
			Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	1/6mesi	BAT 29		
			Trattamento meccanico dei rifiuti	1/6mesi	BAT 31		

BAT	Descrizione della BAT				Applicata	Note/Osservazioni
			con potere calorifico (2)			
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	1/6mesi	BAT 34	
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (2)	1/6mesi	BAT 41	
			Rigenerazione degli oli usati		BAT 44	
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		BAT 45	
			Rigenerazione dei solventi esausti		BAT 47	
			Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato		BAT 49	
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		BAT 50	
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)		BAT 53	

BAT	Descrizione della BAT				Applicata	Note/Osservazioni
			Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB ⁽⁶⁾	1/3mesi	BAT 51	
	<p>⁽¹⁾La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabiliti.</p> <p>⁽²⁾ il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nei flussi degli scarichi gassosi è considerata rilevante.</p> <p>⁽³⁾ Anziché sulla base di EN 1948-1, il campionamento può essere sulla base di CEN/TS 1948-5.</p> <p>⁽⁴⁾ In alternativa è possibile monitorare la concentrazione degli odori.</p> <p>⁽⁵⁾ Il monitoraggio di NH₃ e H₂S può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori.</p> <p>⁽⁶⁾ il monitoraggio si applica solo quando per la pulizia delle apparecchiature contaminato viene utilizzato solvente.</p>					
BAT 9	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione dei solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento chimico-fisico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Misurazione; b. Fattori di emissione c. Bilancio di massa. 				Non applicabile	L'impianto non svolge questa attività.
BAT 10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.				SI	Le emissioni odorigene vengono monitorate annualmente nel punto di emissione E4.
BAT 11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.				SI	È previsto un autocontrollo del consumo annuo di materie prime, di acqua, di energia in impianto e della produzione annua di residui e di acque reflue.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
1.3 Emissioni in atmosfera			
BAT 12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> - Un protocollo contenente azioni e scadenze, - Un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, - Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, - Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	SI	La sezione in impianto che può dare emissioni odorigene è all'interno del capannone (campata 1) in cui c'è un sistema di aspirazione nel punto E4 e l'emissione viene trattata dall'impianto di abbattimento di nebulizzazione e neutralizzazione odori. In merito alle emissioni odorigene, è stato effettuato uno specifico studio diffusionale nel 2012 che ha dimostrato come le ricadute a terra siano sensibilmente inferiori alle soglie di attenzione (3 O.U.E/m3). L'impianto all'interno del proprio PMC aziendale prevede un monitoraggio degli odori annuale nel punto di emissione E4 con limite di 300. Si riporta che nel Report annuale del 2020 si è registrata un'emissione di 105,6 U.O./Nmc.
BAT 13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: <ol style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza (applicabile solo ai sistemi aperti); b. Uso di trattamento chimico (non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita); c. Ottimizzare il trattamento aerobico (generalmente applicabile). 	SI	Vedi BAT 12
BAT 14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera – in particolare di polveri, composti organici e odori – o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	L'impianto non ha emissioni diffuse in atmosfera. Le campate in cui avvengono attività con possibili emissioni sono dotate di sistemi di aspirazione con relativo impianto di abbattimento.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	<p>Quanto più alto è il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse (generalmente applicabile); b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità (nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento); c. Prevenzione della corrosione (generalmente applicabile); d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse (l'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume dei rifiuti); e. Bagnatura (generalmente applicabile); f. Manutenzione (generalmente applicabile); g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti (generalmente applicabile); h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR) (generalmente applicabile). 		
BAT 15	<p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione degli impianti (generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti); b. Gestione degli impianti (generalmente applicabile). 	Non applicabile	L'impianto non è dotato di combustione in torcia.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
BAT 16	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia (generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo per la manutenzione); b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia (generalmente applicabile). 	Non applicabile	L'impianto non è dotato di combustione in torcia.
1.4 Rumore e vibrazioni			
BAT 17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> I. Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. Un protocollo di risposta in caso di eventi riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificare la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	SI	L'impianto, come indicato nel PMC, effettua con cadenza biennale un'indagine fonometrica per la valutazione dell'impatto acustico sull'ambiente esterno al fine di verificare il rispetto dei limiti delle emissioni sonore previste per la zona in cui ricade il sito prescelto secondo la normativa vigente in materia.
BAT 18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>	SI	Dalla Valutazione d'Impatto Acustico effettuata a Novembre del 2020, è emerso che l'impianto risulta nel pieno rispetto dei limiti di emissione.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	<ul style="list-style-type: none"> a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici (per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi); b. Misure operative (generalmente applicabile); c. Apparecchiature a bassa rumorosità (generalmente applicabile); d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni (nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio); e. Attenuazione del rumore (applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione). 		
1.5 Emissioni nell'acqua			
BAT 19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Gestione dell'acqua (generalmente applicabile); b. Ricircolo dell'acqua (generalmente applicabile); c. Superficie impermeabile (generalmente applicabile); d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi (generalmente applicabile); e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti (l'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti); 	SI	<p>La società ECOS srl impiega per l'alimentazione della rete antincendio acqua emunta da un pozzo ad anelli di scarsa profondità, il quale attinge le risorse dall'ampia e ricca falda superficiale della valle dell'Elsa. Lo sfruttamento del pozzo attualmente può dirsi trascurabile, visto che la messa in funzione dell'impianto antincendio è da considerarsi evento raro.</p> <p>Lo stabilimento è inoltre allacciato alla rete idrica per l'approvvigionamento delle quantità utilizzate negli uffici e nel processo di lavorazione.</p> <p>L'impianto non prevede, quindi, un consumo significativo di acqua.</p>

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	<p>f. La separazione dei flussi di acque (generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabili agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque);</p> <p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio (generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque);</p> <p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite (per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento, secondario può essere soggetta a limitazioni);</p> <p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo (generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque).</p>		<p>Il consumo di acqua da pozzo, ad oggi utilizzata per l'alimentazione dell'impianto antincendio e per eventuali fasi di lavaggio/bonifica dei contenitori recuperabili e di manutenzione e lavaggio dell'intero stabilimento, risulta nullo.</p> <p>Per quanto concerne la possibilità di sversamenti l'impianto è dotato di tutti i sistemi adeguati al contenimento (pavimentazione impermeabile) e il convogliamento (in apposite vasche di raccolta) dei liquidi sversati.</p> <p>Le zone di deposito e trattamento rifiuti sono coperte all'interno del capannone.</p> <p>L'impianto è dotato di sistemi raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche, acque di prima pioggia incidenti su strade e piazzali e acque di lavaggio delle aree di lavorazione potenzialmente inquinate e si prevede il loro riutilizzo, quando possibile, all'interno dell'impianto.</p>
BAT 20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p><i>Trattamento preliminare e primario, ad esempio:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> Equalizzazione Neutralizzazione Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi – separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria <p><i>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</i></p>	SI	<p>Lo stabilimento ha uno scarico di acque meteoriche in fognatura. L'impianto è dotato di una rete fognaria tale da raccogliere e convogliare ad un opportuno impianto di prima pioggia in grado di trattare almeno i primi 5 mm di acqua piovana versata sul piazzale del deposito.</p> <p>L'impianto di trattamento per le acque di prima pioggia accumulate è composto da un trattamento preliminare e primario di equalizzazione (punto a) e di separazione fisica, dissabbiatore e separatore di oli e idrocarburi (punto c).</p>

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni				
	<p>d. Adsorbimento</p> <p>e. Distillazione/rettificazione</p> <p>f. Precipitazione</p> <p>g. Ossidazione chimica</p> <p>h. Riduzione chimica</p> <p>i. Evaporazione</p> <p>j. Scambio di ioni</p> <p>k. Strippaggio (stripping)</p> <p><i>Trattamento biologico, ad esempio</i></p> <p>l. Trattamento a fanghi attivi</p> <p>m. Bioreattore a membrana</p> <p><i>Denitrificazione</i></p> <p>n. Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico (la nitrificazione potrebbe non essere applicabile nel caso di concentrazioni elevate di cloruro (ad esempio >10 g/l) e qualora la riduzione della concentrazione del cloruro prima della nitrificazione non sia giustificata da vantaggi ambientali. La nitrificazione non è applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (al di sotto dei 12°C))</p> <p><i>Rimozione dei solidi, ad esempio</i></p> <p>o. Coagulazione e flocculazione</p> <p>p. Sedimentazione</p> <p>q. Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)</p> <p>r. Flottazione</p>		<p>In particolare, i parametri controllati nel pozzetto ispezione by-pass sono: Ph, Solidi Sospesi Totali, COD e Idrocarburi Totali.</p> <p>Per il monitoraggio degli Idrocarburi Totali, si fa riferimento al parametro Indice degli idrocarburi (HOI) nella tabella 6.2.</p> <p>Trattandosi di uno scarico indiretto, l'impianto applica il valore limite di emissione indicato dalla BAT nella tabella 6.2.</p> <table border="1" data-bbox="1518 662 1982 890"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>BAT-AEL ⁽¹⁾⁽²⁾</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indice degli idrocarburi (HOI)</td> <td>0,5-10 mg/l</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'impianto fino ad ora ha rispettato i limiti in Tab.3 dell'All. 5 alla Parte III del D.Lsl. 152/2006, in cui il limite degli Idrocarburi totali è fissato a 10 mg/l. L'impianto nelle analisi di controllo è risultato sempre al di sotto di tale limite (<0.1 mg/l).</p>	Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾⁽²⁾	Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l
Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾⁽²⁾						
Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l						

BAT	Descrizione della BAT			Applicata	Note/Osservazioni
	Tab 6.1 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente				
	Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL		
Carbonio organico totale (TOC) ⁽²⁾	10-60 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa			
	10-100 mg/l ^{(3) (4)}	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa			
COD ⁽²⁾	30-180 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa			
	30-300 mg/l ^{(3) (4)}	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa			
Solidi Sospesi Totali (SST)	5-60 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti			
Indice degli idrocarburi (HOI) ⁽⁴⁾	0,5-10 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici			
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC			
		Rigenerazione degli oli			
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico			
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato			

BAT	Descrizione della BAT			Applicata	Note/Osservazioni
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
	Azoto totale (N totale)	1-25 mg/l ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾	Trattamento biologico dei rifiuti		
		10-60 mg/l ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾ ⁽⁷⁾	Rigenerazione degli oli usati		
	Fosforo totale (P totale)	0,3-2 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
		1-3 mg/l ⁽⁴⁾	Trattamento biologico dei rifiuti		
	Indice fenoli	0,05-0,2 mg/l	Rigenerazione degli oli usati		
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		
	0,05-0,3 mg/l		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
	Cianuro libero (CN ⁻) ⁽⁸⁾	0,02-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ⁽⁸⁾	0,2-1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
	As	0,01-0,05 mg/l			

BAT	Descrizione della BAT				Applicata	Note/Osservazioni
	Metalli e metalloidi ⁽⁸⁾	Cd	0,01-0,05 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> - Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici - Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC - Trattamento meccanico biologico dei rifiuti - Rigenerazione degli oli usati - Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico - Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi - Rigenerazione dei solventi esausti - Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato 		
Cr		0,01-0,15 mg/l				
Cu		0,05-0,5 mg/l				
Pb		0,05-0,1 mg/l ⁽⁹⁾				
Ni		0,05-0,5 mg/l				
Hg		0,5-5 μ g/l				
Zn		0,1-1 mg/l ⁽¹⁰⁾				
As		0,01-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa			
Cd		0,01-0,1 mg/l				
Cr		0,01-0,3 mg/l				
Cr(VI)		0,01-0,1 mg/l				
Cu		0,05-0,5 mg/l				
Pb		0,05-0,3 mg/l				
Ni		0,05-1 mg/l				
Hg		1-10 μ g/l				
Zn		0,1-2 mg/l				

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni							
	<p>(1) I periodi di calcolo della media sono definiti nelle considerazioni generali.</p> <p>(2) Si applica il BAT-AEL per il TCO o il BAT-AEL per la COD. E' preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici.</p> <p>(3) Il limite superiore dell'intervallo potrebbe non applicarsi: -se l'efficienza di abbattimento è $\geq 95\%$ come media mobile annuale e i rifiuti in ingresso presentano le caratteristiche seguenti: TOC > 2 g/l (o COD > 6 g/l) come media giornaliera e una percentuale elevata di composti organici refrattari (cioè difficilmente biodegradabili), oppure -nel caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiore a 5 g/l nei rifiuti in ingresso).</p> <p>(4) Il BAT-AEL può non applicarsi a impianti che trattano fanghi/detriti di perforazione.</p> <p>(5) Il BAT-AEL può non applicarsi se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto di 12°C).</p> <p>(6) Il BAT-AEL può non applicarsi in caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiori a 10 g/l nei rifiuti in ingresso).</p> <p>(7) Il BAT-AEL si applica solo quando per le acque reflue si utilizza il trattamento biologico.</p> <p>(8) Il BAT-AEL si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.</p> <p>(9) il limite superiore dell'intervallo è di 0,3 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.</p> <p>(10) il limite superiore dell'intervallo è di 2 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.</p> <p>Tab 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente</p> <table border="1" data-bbox="241 1134 1234 1394"> <thead> <tr> <th data-bbox="241 1134 461 1225">Sostanza/Parametro</th> <th data-bbox="461 1134 707 1225">BAT-AEL ⁽¹⁾⁽²⁾</th> <th data-bbox="707 1134 1234 1225">Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="241 1225 461 1394" rowspan="2">Indice degli idrocarburi (HOI)</td> <td data-bbox="461 1225 707 1394" rowspan="2">0,5-10 mg/l</td> <td data-bbox="707 1225 1234 1310">Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici</td> </tr> <tr> <td data-bbox="707 1310 1234 1394">Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</td> </tr> </tbody> </table>	Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾⁽²⁾	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL	Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		
Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾⁽²⁾	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL								
Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici								
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC								

BAT	Descrizione della BAT			Applicata	Note/Osservazioni
			Rigenerazione degli oli Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
	Cianuro libero (CN ⁻) ⁽³⁾	0,02-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ⁽³⁾	0,2-1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
	Metalli e metalloidi ⁽⁸⁾	As	0,01-0,05 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> - Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici - Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC - Trattamento meccanico biologico dei rifiuti - Rigenerazione degli oli usati - Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico - Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi 	
Cd		0,01-0,05 mg/l			
Cr		0,01-0,15 mg/l			
Cu		0,05-0,5 mg/l			
Pb		0,05-0,1 mg/l ⁽⁴⁾			

BAT	Descrizione della BAT			Applicata	Note/Osservazioni																								
	<table border="1"> <tr><td>Ni</td><td>0,05-0,5 mg/l</td></tr> <tr><td>Hg</td><td>0,5-5 □g/l</td></tr> <tr><td>Zn</td><td>0,1-1 mg/l ⁽⁵⁾</td></tr> <tr><td>As</td><td>0,01-0,1 mg/l</td></tr> <tr><td>Cd</td><td>0,01-0,1 mg/l</td></tr> <tr><td>Cr</td><td>0,01-0,3 mg/l</td></tr> <tr><td>Cr (VI)</td><td>0,01-0,1 mg/l</td></tr> <tr><td>Cu</td><td>0,05-0,5 mg/l</td></tr> <tr><td>Pb</td><td>0,05-0,3 mg/l</td></tr> <tr><td>Ni</td><td>0,05-1 mg/l</td></tr> <tr><td>Hg</td><td>1-10 □g/l</td></tr> <tr><td>Zn</td><td>0,1-2 mg/l</td></tr> </table>	Ni	0,05-0,5 mg/l	Hg	0,5-5 □g/l	Zn	0,1-1 mg/l ⁽⁵⁾	As	0,01-0,1 mg/l	Cd	0,01-0,1 mg/l	Cr	0,01-0,3 mg/l	Cr (VI)	0,01-0,1 mg/l	Cu	0,05-0,5 mg/l	Pb	0,05-0,3 mg/l	Ni	0,05-1 mg/l	Hg	1-10 □g/l	Zn	0,1-2 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> - Rigenerazione dei solventi esausti - Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato 	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
Ni	0,05-0,5 mg/l																												
Hg	0,5-5 □g/l																												
Zn	0,1-1 mg/l ⁽⁵⁾																												
As	0,01-0,1 mg/l																												
Cd	0,01-0,1 mg/l																												
Cr	0,01-0,3 mg/l																												
Cr (VI)	0,01-0,1 mg/l																												
Cu	0,05-0,5 mg/l																												
Pb	0,05-0,3 mg/l																												
Ni	0,05-1 mg/l																												
Hg	1-10 □g/l																												
Zn	0,1-2 mg/l																												
<p>⁽¹⁾I periodi di calcolo della media sono definiti nelle considerazioni generali.</p> <p>⁽²⁾ Il BAT-AEL può non applicarsi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle abbatte gli inquinanti in questione, a condizione che ciò non determini un livello elevato di inquinamento dell'ambiente.</p> <p>⁽³⁾ Il BAT-AEL si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.</p> <p>⁽⁴⁾ il limite superiore dell'intervallo è di 0,3 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.</p> <p>⁽⁵⁾ il limite superiore dell'intervallo è di 2 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.</p>																													

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
1.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti			
BAT 21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1). <ul style="list-style-type: none"> a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti. 	SI	La ditta ha adottato un Piano di Emergenza interno, con una specifica procedura per prevenire eventuali anomalie. Per quanto concerne la possibilità di sversamenti l'impianto è dotato di tutti i sistemi adeguati al contenimento e il convogliamento dei liquidi sversati. Inoltre, i liquidi reattivi (acidi/basi) sono stoccati separatamente in appositi bacini di contenimento. In caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, il Gestore registra e comunica all'ente di controllo e tutte le informazioni vengono inserite nel Rapporto Annuale.
1.7 Efficienza nell'uso dei materiali			
BAT 22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con i rifiuti.	SI	L'impianto è dotato di sistemi raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche, acque di prima pioggia incidenti su strade e piazzali e acque di lavaggio delle aree di lavorazione potenzialmente inquinate e si prevede il loro riutilizzo all'interno dell'impianto.
1.8 Efficienza energetica			
BAT 23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico. 	SI	La tipologia dell'attività produttiva svolta dalla Ecos s.r.l. verte sulla raccolta e il conferimento di carichi di rifiuti. Considerata le quantità movimentate, una grossa parte dei consumi energetici è dovuta al combustibile impiegato dagli automezzi. Per la tipologia di attività che svolge l'impianto, il consumo energetico non è significativo. I consumi

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
			vengono registrati e riportati annualmente nel Report annuale.
1.9 Riutilizzo degli imballaggi			
BAT 24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1)	SI	La ditta effettua la cernita dei rifiuti solidi per separare gli imballaggi da inviare al recupero.
2 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI			
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 2 si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti quando non combinato al trattamento biologico, e in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.			
2.1 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti			
2.1.1 Emissioni nell'atmosfera			
BAT 25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ciclone (generalmente applicabile) b. Filtro a tessuto (la tecnica può non essere applicabile ai condotti di aria esausta direttamente collegati ai frantumatori se non è possibile attenuare gli effetti della deflagrazione sul filtro a tessuto (ad esempio, mediante valvole di sfiato di pressione)) c. Lavaggio a umido (wet scrubbing) (generalmente applicabile) d. Iniezione di acqua nel frantumatore (applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dalle condizioni locali (ad esempio bassa temperatura, siccità)). <p>Tab. 6.3 – Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti</p>	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.

BAT	Descrizione della BAT			Applicata	Note/Osservazioni
	Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)		
	Polveri	mg/Nm ³	2-5 ⁽¹⁾		
	⁽¹⁾ Quando un filtro a tessuto non è applicabile, il valore massimo dell'intervallo è 10 mg/Nm ³				
	Per il monitoraggio si veda la BAT 8.				
2.2 Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici					
Salvo di versa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici, in aggiunta alla BAT 25.					
2.2.1 Prestazione ambientale complessiva					
BAT 26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14g e tutte le seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none"> a. Attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. Rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. Trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia. 			Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
2.2.2 Deflagrazioni					
BAT 27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica "a" e una o entrambe le tecniche "b" e "c" indicate di seguito.			Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	a. Piano di gestione in caso di deflagrazione (generalmente applicabile) b. Serrande in sovrappressione (generalmente applicabile) c. Pre-frantumazione (generalmente applicabile nei nuovi impianti, in funzione del materiale in ingresso. Applicabile negli impianti sottoposti a modifiche sostanziali in cui sia stato comprovato un alto numero di deflagrazioni).		
2.2.3 Efficienza energetica			
BAT 28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
2.3 Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC			
Salvo di versa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC, in aggiunta alla BAT 25.			
2.3.1 Emissioni in atmosfera			
BAT 29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14h e nell'utilizzare la tecnica "a" e una o entrambe le tecniche "b" e "c" indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli b. Condensazione criogenica c. Adsorbimento Tab. 6.4 – Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC e CFC risultanti dal trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)	

BAT	Descrizione della BAT			Applicata	Note/Osservazioni
	TVOC	mg/Nm ³	3-15		
	CFC	mg/Nm ³	0,5-10		
	Per il monitoraggio si veda la BAT 8.				
2.3.2 Esplosioni					
BAT 30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti. <ul style="list-style-type: none"> a. Atmosfera inerte b. Ventilazione forzata 			Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
2.4 Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico					
In aggiunta alla BAT 25, le conclusioni sulle BAT presentate in questa sezione di applicano al trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico di cui all'allegato 1, punti 5.3 a) iii) e 5.3 b) ii), della direttiva 2010/75/UE.					
2.4.1 Emissioni in atmosfera					
BAT 31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) <p>Tab. 6.5 – Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico</p>			Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.

BAT	Descrizione della BAT			Applicata	Note/Osservazioni
	Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)		
	TVOC	mg/Nm ³	10-30 ⁽¹⁾		
	(1)il BAT-AEL si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, i composti organici nel flusso degli scarichi gassosi sono identificati come rilevanti				
	Per il monitoraggio si veda la BAT 8.				
2.5 Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio					
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio, in aggiunta alla BAT 25.					
2.5.1 Emissioni in atmosfera					
BAT 32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente. Tab. 6.6 – Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni di mercurio convogliate nell'atmosfera risultanti dal trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio			Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)			
Mercurio (Hg)	□g/Nm ³	2-7			
	Per il monitoraggio si veda la BAT 8.				

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni								
3 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI											
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 3 si applicano al trattamento biologico dei rifiuti in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1. Le conclusioni sulle BAT della sezione 3 non si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.											
3.1 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti											
3.1.1 Prestazione ambientale complessiva											
BAT 33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.								
3.1.2 Emissioni nell'atmosfera											
BAT 34	<p>Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H₂S e NH₃, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Biofilto c. Filtro a tessuto d. Ossidazione termica e. Lavaggio a umido (wet scrubbind) <p>Tab. 6.7 – Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di NH₃, odori, polveri e TVOC risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti</p> <table border="1" data-bbox="241 1161 1245 1335"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità di misura</th> <th>BAT-AEL (media del periodo di campionamento)</th> <th>Processo di trattamento dei rifiuti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NH₃ (1) (2)</td> <td>mg/Nm³</td> <td>0,3-20</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)	Processo di trattamento dei rifiuti	NH ₃ (1) (2)	mg/Nm ³	0,3-20		Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)	Processo di trattamento dei rifiuti								
NH ₃ (1) (2)	mg/Nm ³	0,3-20									

BAT	Descrizione della BAT				Applicata	Note/Osservazioni
	Concentrazione degli odori ⁽¹⁾ ₍₂₎	ou _E /Nm ³	200-1000	Tutti i trattamenti biologici dei rifiuti		
	Polveri	mg/Nm ³	2-5	Trattamento meccanico biologico		
	TVOC	mg/Nm ³	5-40 ⁽³⁾			
<p>⁽¹⁾ Si applica il BAT-AEL per l'NH₃ o il BAT-AEL per la concentrazione degli odori</p> <p>⁽²⁾ Questo BAT-AEL non si applica al trattamento dei rifiuti composti principalmente da effluenti d'allevamento</p> <p>⁽³⁾ Il limite inferiore dell'intervallo può essere raggiunto utilizzando l'ossidazione termica.</p> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 8.</p>						
3.1.3 Emissioni nell'acqua e utilizzo d'acqua						
BAT 35	<p>Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Segregazione dei flussi di acque (generalmente applicabile ai nuovi impianti, generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione dei circuiti delle acque); b. Ricircolo dell'acqua (generalmente applicabile); c. Riduzione al minimo della produzione di percolato (generalmente applicabile). 				Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
3.2 Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti			
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento aerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.			
3.2.1 Prestazione ambientale complessiva			
BAT 36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e(o) controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
3.2.2 Emissioni odorigene ed emissioni diffuse nell'atmosfera			
BAT 37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito elencate. a. Copertura con membrane semipermeabili (generalmente applicabile) b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche.	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
3.3 Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti			
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento anaerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.			
3.3.1 Emissioni nell'atmosfera			
BAT 38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
3.4 Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti			
<p>Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico biologico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.</p> <p>Le conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico (sezione 3.2) e per il trattamento anaerobico (sezione 3.3) dei rifiuti si applicano, ove opportuno, al trattamento meccanico biologico dei rifiuti.</p>			
3.4.1 Emissioni nell'atmosfera			
BAT 39	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito elencate.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi (generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione dei circuiti dell'aria). b. Ricircolo degli scarichi gassosi (generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione dei circuiti dell'aria). 	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI			
<p>Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 4 si applicano al trattamento fisico-chimico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.</p>			
4.1 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti			
4.1.1 Prestazione ambientale complessiva			
BAT 40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	SI	La caratterizzazione del rifiuto viene effettuata preliminarmente attraverso il modulo di richiesta di omologa o di caratterizzazione di base del rifiuto. In caso di rifiuti destinati ad essere smaltiti direttamente in discarica, che ECOS invia al produttore/conferitore del rifiuto: vengono richieste le generalità del produttore, le caratteristiche fisiche-chimiche del

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni								
			<p>materiale, la classificazione, il codice CER assegnato, il ciclo produttivo che lo genera e la destinazione (R o D).</p> <p>L'azienda applica costantemente dei controlli sui rifiuti in ingresso che si basano sulla verifica delle omologhe quando il rifiuto entra in impianto.</p> <p>L'operatore che deve eseguire il controllo dei rifiuti in ingresso, basandosi su una procedura aziendale che fa parte del sistema di gestione integrato Ambiente e Sicurezza, certificato secondo lo schema UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 45001, verifica la conformità del rifiuto consultando l'archivio informatico per stabilire se il rifiuto è omologato. La ditta effettua l'attività di cernita su tutti i rifiuti solidi in ingresso, in cui è ritenuta necessaria tale attività.</p>								
4.1.2 Emissioni nell'atmosfera											
BAT 41	<p>Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH₃, nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) <p>Tab. 6.8 – Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi</p>	SI	<p>Le lavorazioni sono effettuate in presenza di impianti per l'aspirazione e l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Gli inquinanti presenti in emissione possono essere costituiti da polveri e sostanze organiche volatili.</p> <p>Di seguito il riepilogo dei punti di emissione attualmente attivi presso l'impianto con l'indicazione degli impianti di abbattimento installati:</p> <table border="1" data-bbox="1458 1201 2045 1398"> <thead> <tr> <th><i>Sigla</i></th> <th><i>Origine</i></th> <th><i>Inquinanti</i></th> <th><i>Impianto di abbattimento</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E1</td> <td>Triturazione + ricondizionamento</td> <td>Polveri</td> <td>Filtro a maniche</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Sigla</i>	<i>Origine</i>	<i>Inquinanti</i>	<i>Impianto di abbattimento</i>	E1	Triturazione + ricondizionamento	Polveri	Filtro a maniche
<i>Sigla</i>	<i>Origine</i>	<i>Inquinanti</i>	<i>Impianto di abbattimento</i>								
E1	Triturazione + ricondizionamento	Polveri	Filtro a maniche								

BAT	Descrizione della BAT			Applicata	Note/Osservazioni			
	Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)		E2	Travaso solventi	SOV	Filtro a carboni attivi
	Polveri	mg/Nm ³	2-5		E4	Aspirazione e campata 1 (tritatore e grande)	emissioni odorigene	Impianto di nebulizzazione e neutralizzazione odori
Per il monitoraggio si veda la BAT 8.					Attualmente il limite per la concentrazione delle polveri autorizzato è di 10 mg/Nm ³ . La ditta adotterà il limite per la concentrazione delle polveri indicato dalla BAT.			
4.2 Conclusioni generali sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati								
4.2.1 Prestazione ambientale complessiva								
BAT 42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito di procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)			Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.			
BAT 43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito. a. Recupero di materiali b. Recupero di energia			Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.			
4.2.2 Emissioni nell'atmosfera								
BAT 44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, al BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito a. Adsorbimento b. Ossidazione termica c. Lavaggio a umido (wet scrubbing)			Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.			

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	Si applica la BAT-AEL di cui alla sezione 4.5 Per il monitoraggio si veda la BAT 8.		
4.3 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico			
4.3.1 Emissioni nell'atmosfera			
BAT 45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Condensazione criogenica c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) Si applica la BAT-AEL di cui alla sezione 4.5 Per il monitoraggio si veda la BAT 8.	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
4.4 Conclusioni generali sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti			
4.4.1 Prestazione ambientale complessiva			
BAT 46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> a. Recupero di materiali b. Recupero di energia 	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
4.4.2 Emissioni nell'atmosfera			
BAT 47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	<ul style="list-style-type: none"> a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore (può non essere applicabile al trattamento dei rifiuti di solventi alogenati, per evitare la formazione e l'emissione di PCB e/o PCDD/F) b. Adsorbimento (L'applicabilità della tecnica è subordinata a considerazioni di sicurezza (ad esempio, i letti di carbone attivo tendono all'autocombustione quando alimentati a chetoni)) c. Ossidazione termica (per evitare la formazione e l'emissione di PCB e/o PCDD/F) d. Condensazione o condensazione criogenica (generalmente applicabile) e. Lavaggio a umido (wet scrubbing) (generalmente applicabile). <p>Si applica la BAT-AEL di cui alla sezione 4.5</p> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 8.</p>		

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni									
4.5 BAT-AEL PER LE EMISSIONI NELL'ATMOSFERA DI COMPOSTI ORGANICI PROVENIENTI DALLA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI, DAL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO E DALLA RIGENERAZIONE DEI SOLVENTI ESAUSTI												
Tab. 6.9 – Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC risultanti dalla rigenerazione degli oli usati, dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico e dalla rigenerazione dei solventi esausti												
<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="537 480 871 568">Parametro</th> <th data-bbox="871 480 1205 568">Unità di misura</th> <th data-bbox="1205 480 1675 568">BAT-AEL ⁽¹⁾ (media del periodo di campionamento)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="537 568 871 619">TVOC</td> <td data-bbox="871 568 1205 619">mg/Nm³</td> <td data-bbox="1205 568 1675 619">5-30</td> </tr> <tr> <td colspan="3" data-bbox="537 619 1675 778"> ⁽¹⁾il BAT-AEL non si applica quando il carico di emissioni è inferiore a 2 kg/h al punto di emissione purchè le sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione nel flusso dei gas di scarico non siano identificate come rilevanti in base all'inventario di cui alla BAT 3. </td> </tr> </tbody> </table>				Parametro	Unità di misura	BAT-AEL ⁽¹⁾ (media del periodo di campionamento)	TVOC	mg/Nm ³	5-30	⁽¹⁾ il BAT-AEL non si applica quando il carico di emissioni è inferiore a 2 kg/h al punto di emissione purchè le sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione nel flusso dei gas di scarico non siano identificate come rilevanti in base all'inventario di cui alla BAT 3.		
Parametro	Unità di misura	BAT-AEL ⁽¹⁾ (media del periodo di campionamento)										
TVOC	mg/Nm ³	5-30										
⁽¹⁾ il BAT-AEL non si applica quando il carico di emissioni è inferiore a 2 kg/h al punto di emissione purchè le sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione nel flusso dei gas di scarico non siano identificate come rilevanti in base all'inventario di cui alla BAT 3.												
4.6 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO												
4.6.1 Prestazione ambientale complessiva												
BAT 48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, al BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni (generalmente applicabili) b. Forno a riscaldamento indiretto (poiché i forni a riscaldamento indiretto in genere sono costruiti con un tubo metallico, i problemi di corrosione possono limitarne l'applicabilità. Vi possono anche essere limitazioni economiche all'adozione di questa tecnica negli impianti già esistenti) c. Tecniche integrati nei processi per ridurre le emissioni in atmosfera (generalmente applicabile) 	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.									

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
4.6.2 Emissioni nell'atmosfera			
BAT 49	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP) c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) e. Adsorbimento f. Condensazione g. Ossidazione termica⁽¹⁾ <p>⁽¹⁾Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1100°C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi (cfr. sezione 6.1).</p> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 8.</p>	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
4.7 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
4.7.1 Emissioni nell'atmosfera			
BAT 50	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento 	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni
	b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido (wet scrubbing) Per il monitoraggio si veda la BAT 8.		
4.8 CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB			
4.8.1 Prestazione ambientale complessiva			
BAT 51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito <ul style="list-style-type: none"> a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi Per il monitoraggio si veda la BAT 8.	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
5 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA			
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 5 si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.			
5.1 Prestazione ambientale complessiva			
BAT 52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.

BAT	Descrizione della BAT	Applicata	Note/Osservazioni									
5.2 Emissioni nell'atmosfera												
BAT 53	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, NH₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) <p>Tab. 6.10 – Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate di HCl e TVOC in atmosfera provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</p> <table border="1" data-bbox="241 788 1214 1161"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità di misura</th> <th>BAT-AEL ⁽¹⁾ (media del periodo di campionamento)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acido Cloridrico (HCl)</td> <td>mg/Nm³</td> <td>1-5</td> </tr> <tr> <td>TVOC</td> <td>mg/Nm³</td> <td>3-20 ⁽²⁾</td> </tr> </tbody> </table> <p>⁽¹⁾Questi BAT-AEL si applicano solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nel flusso degli scarichi gassosi è identificata come rilevante. ⁽²⁾Il valore massimo dell'intervallo è 45 mg/Nm³ quando il carico di emissioni è inferiore a 0,5 kg/h al punto di emissione.</p> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 8.</p>	Parametro	Unità di misura	BAT-AEL ⁽¹⁾ (media del periodo di campionamento)	Acido Cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	1-5	TVOC	mg/Nm ³	3-20 ⁽²⁾	Non applicabile	L'impianto non effettua questo tipo di trattamento.
Parametro	Unità di misura	BAT-AEL ⁽¹⁾ (media del periodo di campionamento)										
Acido Cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	1-5										
TVOC	mg/Nm ³	3-20 ⁽²⁾										



ECOS S.r.l.

sito in località "Le Grillaie"
Comune di Barberino Tavarnelle (FI)

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

(Art. 29-octies comma 3 lett.a) D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

ELENCO CODICI CER

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	X	X	X	X	X
	X	01 03 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X	X	X
	X	01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X
	X	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X	X	X
	X	01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X	X	X
	X	01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X	X	X
	X	01 05 05 *	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	X	X	X	X
	X	01 05 06 *	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	X	X	X	X	X
	X	01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	X	X	X	X	X
	X	01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X
	X	02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X	X	X	X
	X	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X
	X	02 01 07	rifiuti della silvicoltura	X	X	X	X	X
	X	02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	X	X	X	X	X
	X	02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X	X	X
	X	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X
	X	02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
	X	02 02 04	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
	X	02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X	X	X	X	X
	X	02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X
	X	02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X	X	X
	X	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
	X	02 03 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
	X	02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	X	X	X
	X	02 04 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
	X	02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
	X	02 05 02	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
	X	02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
	X	02 06 02	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti	X	X	X	X	X
	X	02 06 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
	X	02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X	X
	X	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X	X
	X	02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X	X	X
	X	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
	X	02 07 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
	X	02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X
	X	03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X	X	X	X	X
	X	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	03 02 01 *	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X	X
	X	03 02 02 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X	X
	X	03 02 03 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X	X
	X	03 02 04 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X	X
	X	03 02 05 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X
	X	03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X	X	X	X
	X	03 03 05	fanghi derivanti dai processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X	X	X	X
	X	03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X	X
	X	03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	x	x	x	x	x
	X	03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	x	x	x	x	x
	X	04 01 01	carniccio e frammenti di calce	x	x	x	x	x
	X	04 01 02	rifiuti di calcinazione	x	x	x	x	x
	X	04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	x	x	x	x	x
	X	04 01 04	liquido di concia contenente cromo	x	x	x	x	x
	X	04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	x	x	x	x	x
	X	04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	x	x	x	x	x
	X	04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	x	x	x	x	x
	X	04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	x	x	x	x	x
	X	04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	x	x	x	x	x
	X	04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x	x	x
	X	04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	x	x	x	x	x
	X	04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	x	x	x	x	x
	X	04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	x	x	x	x	x
	X	04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	x	x	x	x	x
	X	04 02 16 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x
	X	04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	x	x	x	x	x
	X	04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x
	X	04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	x	x	x	x	x
	X	04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	x	x	x	x	x
	X	04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	x	x	x	x	x
	X	04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x	x	x
	X	05 01 02 *	fanghi da processi di dissalazione	x	x	x	x	x
	X	05 01 03 *	morchie da fondi di serbatoi	x	x	x	x	x
	X	05 01 04 *	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	x	x	x	x	x
	X	05 01 05 *	perdite di olio	x	x	x	x	x
	X	05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	x	x	x	x	x
	X	05 01 07 *	catrami acidi	x	x	x	x	x
	X	05 01 08 *	altri catrami	x	x	x	x	x
	X	05 01 09 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	X	X	X	X	X
	X	05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	X	X	X	X	X
	X	05 01 12 *	acidi contenenti oli	X	X	X	X	X
	X	05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X	X	X	X
	X	05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X
	X	05 01 15 *	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X	X
	X	05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	X	X	X	X
	X	05 01 17	bitumi	X	X	X	X	X
	X	05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	05 06 01 *	catrami acidi	X	X	X	X	X
	X	05 06 03 *	altri catrami	X	X	X	X	X
	X	05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X
	X	05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	05 07 01 *	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X
	X	05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	X	X	X	X	X
	X	05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	06 01 01 *	acido solforico ed acido solforoso	X	X	X	X	X
	X	06 01 02 *	acido cloridrico	X	X	X	X	X
	X	06 01 03 *	acido fluoridrico	X	X	X	X	X
	X	06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X	X
	X	06 01 05 *	acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X	X
	X	06 01 06 *	altri acidi	X	X	X	X	X
	X	06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	06 02 01 *	idrossido di calcio	X	X	X	X	X
	X	06 02 03 *	idrossido di ammonio	X	X	X	X	X
	X	06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X
	X	06 02 05 *	altre basi	X	X	X	X	X
	X	06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	06 03 11 *	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X	X
	X	06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X
	X	06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	X	X	X	X	X
	X	06 03 15 *	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X
	X	06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	X	X	X	X	X
	X	06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	06 04 03 *	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X	X
	X	06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X
	X	06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	X	X	X	X	X
	X	06 07 01 *	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	X	X	X	X
	X	06 07 02 *	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X	X	X	X
	X	06 07 03 *	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X	X	X	X	X
	X	06 07 04 *	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X	X	X	X	X
	X	06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	06 09 02	scorie fosforose	X	X	X	X	X
	X	06 09 03 *	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	X	X	X	X	X
	X	06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	06 10 02 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	X	X	X	X
	X	06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X	X	X
	X	06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	X	X	X	X	X
	X	06 13 03	nerofumo	X	X	X	X	X
	X	06 13 04 *	rifiuti derivanti da processi di lavorazione dell'amianto	X	X	X	X	X
	X	06 13 05 *	fuliggine	X	X	X	X	X
	X	06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
	X	07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
	X	07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	X	X	X	X	X
	X	07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	07 02 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
	X	07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
	X	07 02 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	X	X	X	X	X
	X	07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	X	X
	X	07 02 14 *	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	X	X	X	X	X
	X	07 02 16 *	rifiuti contenenti silicioni pericolosi	X	X	X	X	X
	X	07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	X	X	X	X	X
	X	07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	07 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 03 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
	X	07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
	X	07 03 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	X	X	X	X	X
	X	07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	07 04 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 04 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
	X	07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
	X	07 04 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
	X	07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
	X	07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	X	X	X	X	X
	X	07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	X	X	X	X	X
	X	07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (MEDICINALI SCADUTI)	X	X	X	X	X
	X	07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 06 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
	X	07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
	X	07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	X	X	X	X	X
	X	07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (COSMETICI SCADUTI)	X	X	X	X	X
	X	07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 07 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
	X	07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
	X	07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X
	X	07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
	X	07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	X	X	X	X	X
	X	07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X	X	X	X
	X	08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	X	X	X	X	X
	X	08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	X	X	X	X	X
	X	08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	X	X	X	X	X
	X	08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	X	X	X	X	X
	X	08 01 21 *	residui di pittura o di sverniciatori	X	X	X	X	X
	X	08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X	X	X	X
	X	08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X
	X	08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X
	X	08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X
	X	08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X
	X	08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	X	X	X	X	X
	X	08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	X	X	X	X	X
	X	08 03 16 *	residui di soluzioni per incisione	X	X	X	X	X
	X	08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
X	X	08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X	X	X	X
	X	08 03 19 *	oli dispersi	X	X	X	X	X
	X	08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	X	X	X	X	X
	X	08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	X	X	X	X	X
	X	08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	X	X	X	X	X
	X	08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	X	X	X	X	X
	X	08 04 17 *	olio di resina	X	X	X	X	X
	X	08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	08 05 01 *	isocianati di scarto	X	X	X	X	X
	X	09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X	X	X
	X	09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	X	X
	X	09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X
	X	09 01 04 *	soluzioni di fissaggio	X	X	X	X	X
	X	09 01 05 *	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	X	X	X	X	X
	X	09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X	X	X
	X	09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X
	X	09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X
	X	09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X	X	X
	X	09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	X	X	X	X	X
	X	09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	X	X	X	X	X
	X	09 01 13 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	X	X	X	X	X
	X	09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	X	X	X	X	X
	X	10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X	X	X	X
	X	10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	X	X	X
	X	10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X	X	X	X
	X	10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X	X	X	X
	X	10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	10 01 09 *	acido solforico	X	X	X	X	X
	X	10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	X	X	X	X	X
	X	10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100104	X	X	X	X	X
	X	10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	X	X	X	X	X
	X	10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	X	X	X	X	X
	X	10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	X	X	X	X	X
	X	10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	X	X	X	X	X
	X	10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X	X
	X	10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X	X	X	X
	X	10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	X	X	X
	X	10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X	X
	X	10 02 02	scorie non trattate	X	X	X	X	X
	X	10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	X	X	X	X	X
	X	10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X	X	X
	X	10 02 11 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
	X	10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	X	X	X	X	X
	X	10 02 13 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	X	X	X	X	X
	X	10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X	X	X	X
	X	10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	10 03 04 *	scorie della produzione primaria	X	X	X	X	X
	X	10 03 05	rifiuti di allumina	X	X	X	X	X
	X	10 03 08 *	scorie saline della produzione secondaria	X	X	X	X	X
	X	10 03 09 *	scorie nere della produzione secondaria	X	X	X	X	X
	X	10 03 15 *	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	X	X	X	X	X
	X	10 03 17 *	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione degli anodi	X	X	X	X	X
	X	10 03 18	rifiuti contenenti catrame carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317	X	X	X	X	X
	X	10 03 19 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319	X	X	X	X	X
	X	10 03 21 *	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321	X	X	X	X	X
	X	10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	X	X	X	X	X
	X	10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	X	X	X	X	X
	X	10 03 27 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
	X	10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	X	X	X	X	X
	X	10 03 29 *	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	X	X	X	X	X
	X	10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 04 01 *	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
	X	10 04 02 *	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
	X	10 04 03 *	arsenato di calcio	X	X	X	X	X
	X	10 04 04 *	polveri dei gas di combustione	X	X	X	X	X
	X	10 04 05 *	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X
	X	10 04 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	10 04 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	10 04 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
	X	10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409	X	X	X	X	X
	X	10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
	X	10 05 03 *	polveri dei gas di combustione	X	X	X	X	X
	X	10 05 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X
	X	10 05 05 *	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	10 05 06 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	10 05 08 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
	X	10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508	X	X	X	X	X
	X	10 05 10 *	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510	X	X	X	X	X
	X	10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
	X	10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
	X	10 06 03 *	polveri dei gas di combustione	X	X	X	X	X
	X	10 06 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X
	X	10 06 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	10 06 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	10 06 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
	X	10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	X	X	X	X	X
	X	10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
	X	10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
	X	10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	10 07 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X
	X	10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	10 07 07 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707	X	X	X	X	X
	X	10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 08 04	polveri e particolato	X	X	X	X	X
	X	10 08 08 *	scorie saline della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
	X	10 08 09	altre scorie	X	X	X	X	X
	X	10 08 10 *	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	X	X	X	X	X
	X	10 08 12 *	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	X	X	X	X	X
	X	10 08 13	rifiuti contenenti carbonio della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812	X	X	X	X	X
	X	10 08 14	frammenti di anodi	X	X	X	X	X
	X	10 08 15 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815	X	X	X	X	X
	X	10 08 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	X	X	X	X	X
	X	10 08 19 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
	X	10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	X	X	X	X	X
	X	10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 09 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X
	X	10 09 05 *	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	X	X	X	X	X
	X	10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	X	X	X	X	X
	X	10 09 09 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	X	X	X	X	X
	X	10 09 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	X	X	X	X	X
	X	10 09 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 100913	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	10 09 15 *	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915	X	X	X	X	X
	X	10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 10 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X
	X	10 10 05 *	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	X	X	X	X	X
	X	10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	X	X	X	X	X
	X	10 10 09 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	X	X	X	X	X
	X	10 10 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	X	X	X	X	X
	X	10 10 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 101013	X	X	X	X	X
	X	10 10 15 *	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 10 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015	X	X	X	X	X
	X	10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X	X
	X	10 11 05	polveri e particolato	X	X	X	X	X
	X	10 11 09 *	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	X	X	X	X	X
	X	10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X	X	X	X	X
	X	10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	X	X	X	X
	X	10 11 13 *	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	X	X	X	X	X
	X	10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	10 11 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	X	X	X	X	X
	X	10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	X	X	X	X	X
	X	10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 12 01	residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	X	X	X	X	X
	X	10 12 03	polveri e particolato	X	X	X	X	X
	X	10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	10 12 06	stampi di scarto	X	X	X	X	X
	X	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	X	X
	X	10 12 09 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	X	X	X	X	X
	X	10 12 11 *	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X
	X	10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211	X	X	X	X	X
	X	10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
	X	10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	10 13 01	residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	X	X	X	X	X
	X	10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X	X	X
	X	10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	X	X	X	X	X
	X	10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto	X	X	X	X	X
	X	10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 101309	X	X	X	X	X
	X	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	X	X	X
	X	10 13 12 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	X	X	X	X	X
	X	10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X	X	X
	X	10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	11 01 05 *	acidi di decappaggio	X	X	X	X	X
	X	11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	11 01 07 *	basi di decappaggio	X	X	X	X	X
	X	11 01 08 *	fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X
	X	11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	X	X	X	X
	X	11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111	X	X	X	X	X
	X	11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	X	X	X	X	X
	X	11 01 15 *	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X
	X	11 01 98 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	11 02 02 *	fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X	X	X	X
	X	11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X	X	X
	X	11 02 05 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	X	X	X	X	X
	X	11 02 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	11 03 01 *	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X	X
	X	11 03 02 *	altri rifiuti	X	X	X	X	X
	X	11 05 01	zinco solido	X	X	X	X	X
	X	11 05 02	ceneri di zinco	X	X	X	X	X
	X	11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	11 05 04 *	fondente esaurito	X	X	X	X	X
	X	11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X	X	X
	X	12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X	X	X
	X	12 01 03	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
	X	12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
	X	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X
	X	12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X
	X	12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X
	X	12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X
	X	12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X
	X	12 01 12 *	cere e grassi esauriti	X	X	X	X	X
	X	12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X	X	X
	X	12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	X	X	X	X	X
	X	12 01 16 *	residui di materiali di sabbiatura, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	12 01 17	residui di materiali di sabbiatura, diversi da quello di cui alla voce 120116	X	X	X	X	X
	X	12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X
	X	12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
	X	12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	X	X	X	X
	X	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X
	X	12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X
	X	13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X	X	X
	X	13 01 04 *	emulsioni clorurate	X	X	X	X	X
	X	13 01 05 *	emulsioni non clorurate	X	X	X	X	X
	X	13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X	X
	X	13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X	X
	X	13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X
	X	13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
	X	13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X	X
	X	13 02 04 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X	X
	X	13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X	X
	X	13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X
	X	13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X	X	X	X
	X	13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X
	X	13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X	X	X	X	X
	X	13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X	X	X	X	X
	X	13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	X	X	X
	X	13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X	X	X	X
	X	13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
	X	13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	X	X	X	X	X
	X	13 04 02 *	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	X	X	X	X	X
	X	13 04 03 *	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X	X	X	X
	X	13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X
	X	13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X
	X	13 05 03 *	fanghi da collettori	X	X	X	X	X
	X	13 05 06 *	oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X
	X	13 05 07 *	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X
	X	13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e separatori olio/acqua	X	X	X	X	X
	X	13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X
	X	13 07 02 *	benzina	X	X	X	X	X
	X	13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X
	X	13 08 01 *	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione	X	X	X	X	X
	X	13 08 02 *	altre emulsioni	X	X	X	X	X
	X	13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X
	X	14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X
	X	14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X
	X	14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X
	X	14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X
X	X	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X	X
X	X	15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X	X	X
X	X	15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X	X
X	X	15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X	X	X
X	X	15 01 05	imballaggi compositi	X	X	X	X	X
X	X	15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X
X	X	15 01 07	imballaggi in vetro	X	X	X	X	X
X	X	15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X	X
	X	15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X
	X	15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X	X
	X	15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X	X	X	X
	X	16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X	X	X
	X	16 01 07 *	filtri dell'olio	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	16 01 08 *	componenti contenenti mercurio	X	X	X	X	X
	X	16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X	X	X	X	X
	X	16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X	X	X	X
	X	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	X	X	X	X
	X	16 01 13 *	liquidi per freni	X	X	X	X	X
	X	16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	X	X	X	X	X
	X	16 01 16	serbatoi per gas liquido	X	X	X	X	X
	X	16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X	X	X
	X	16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
	X	16 01 19	plastica	X	X	X	X	X
	X	16 01 20	vetro	X	X	X	X	X
	X	16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	X	X	X	X	X
	X	16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X	X	X	X
	X	16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	X	X	X	X	X
	X	16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X
	X	16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X	X	X	X
	X	16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	X	X	X	X	X
	X	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	X	X	X	X	X
	X	16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	X	X
	X	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X	X	X	X
	X	16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X	X	X
	X	16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X	X	X	X
	X	16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	X	X	X	X	X
	X	16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X
	X	16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X	X	X	X	X
	X	16 06 01 *	batterie al piombo	X	X	X	X	X
	X	16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	X	X	X	X	X
	X	16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	X	X	X	X	X
	X	16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X	X
	X	16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X	X	X
	X	16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X
	X	16 07 09 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X	X
	X	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 160807)	X	X	X	X	X
	X	16 08 05 *	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X	X	X
	X	16 08 06 *	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X	X	X
	X	16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X	X	X	X	X
	X	16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X	X	X
	X	16 10 01 *	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	X	X	X	X	X
	X	16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	X	X	X	X	X
	X	16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	X	X	X	X	X
	X	16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	X	X	X	X	X
	X	16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	X	X	X	X	X
	X	17 01 01	cemento	X	X	X	X	X
	X	17 01 02	mattoni	X	X	X	X	X
	X	17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X	X	X
	X	17 01 06 *	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X	X	X	X
	X	17 02 01	legno	X	X	X	X	X
	X	17 02 02	vetro	X	X	X	X	X
	X	17 02 03	plastica	X	X	X	X	X
	X	17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X
	X	17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X
	X	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	X	X	X	X
	X	17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X	X	X
	X	17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X
	X	17 04 02	alluminio	X	X	X	X	X
	X	17 04 03	piombo	X	X	X	X	X
	X	17 04 04	zinco	X	X	X	X	X
	X	17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X	X	X
	X	17 04 06	stagno	X	X	X	X	X
	X	17 04 07	metalli misti	X	X	X	X	X
	X	17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X	X	X	X
	X	17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X	X	X	X
	X	17 05 05 *	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 170505	X	X	X	X	X
	X	17 05 07 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	X	X	X	X
	X	17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	X	X	X	X	X
	X	17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X	X	X	X
	X	17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X	X	X	X
	X	17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	X	X	X
	X	17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X	X	X
	X	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X	X	X	X
	X	18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	X	X	X	X
	X	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	X	X	X	X	X
	X	18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X	X
	X	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X	X
	X	18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	X	X	X	X	X
	X	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	X	X	X	X	X
	X	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X	X
	X	19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X	X
	X	19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	19 01 10 *	carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	19 01 11 *	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	X	X	X	X	X
	X	19 01 13 *	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	X	X	X	X	X
	X	19 01 15 *	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	X	X	X	X	X
	X	19 01 17 *	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	X	X	X	X	X
	X	19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X	X
	X	19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X
	X	19 02 04 *	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X
	X	19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	X	X	X	X	X
	X	19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X
	X	19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	X	X	X	X	X
	X	19 02 11 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	X	X	X	X	X
	X	19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	X	X	X	X	X
	X	19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X	X	X	X
	X	19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	X	X	X	X	X
	X	19 04 01	rifiuti vetrificati	X	X	X	X	X
	X	19 04 02 *	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
	X	19 04 03 *	fase solida non vetrificata	X	X	X	X	X
	X	19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X	X	X	X	X
	X	19 07 02 *	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	X	X	X	X	X
	X	19 08 01	residui di vagliatura	X	X	X	X	X
	X	19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	X	X	X	X	X
	X	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X	X	X
	X	19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X
	X	19 08 07 *	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X	X	X	X
	X	19 08 08 *	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X
	X	19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	X	X	X	X
	X	19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	X	X	X	X	X
	X	19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X	X	X
	X	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	X	X	X	X	X
	X	19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X	X	X
	X	19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X	X	X	X
	X	19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X	X	X	X
	X	19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X	X	X
	X	19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X
	X	19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X
	X	19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
	X	19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X	X
	X	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
	X	19 10 03 *	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	X	X	X	X	X
	X	19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	X	X	X	X	X
	X	19 11 01 *	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X	X
	X	19 11 02 *	catrami acidi	X	X	X	X	X
	X	19 11 03 *	rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X	X
	X	19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X	X	X
	X	19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	X	X	X	X	X
	X	19 11 07 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi	X	X	X	X	X
	X	19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X	X
	X	19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X	X	X
	X	19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
	X	19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X	X
	X	19 12 05	vetro	X	X	X	X	X
	X	19 12 06 *	legno contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X	X	X	X
	X	19 12 08	prodotti tessili	X	X	X	X	X
	X	19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
	X	19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X	X	X	X
	X	19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X	X	X	X
	X	19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	X	X	X	X	X
	X	19 13 03 *	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	X	X	X	X	X
	X	19 13 05 *	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	X	X	X	X	X
	X	19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
	X	19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	X	X	X	X	X
X	X	20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X	X
X	X	20 01 02	vetro	X	X	X	X	X
X	X	20 01 10	abbigliamento	X	X	X	X	X
X	X	20 01 11	prodotti tessili	X	X	X	X	X
X	X	20 01 13 *	solventi	X	X	X	X	X
X	X	20 01 14 *	acidi	X	X	X	X	X
X	X	20 01 15 *	sostanze alcaline	X	X	X	X	X
X	X	20 01 19 *	pesticidi	X	X	X	X	X
X	X	20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X
X	X	20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X
X	X	20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X	X	X	X	X
X	X	20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
X	X	20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	X	X	X	X	X
X	X	20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
X	X	20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	X	X	X	X	X
X	X	20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X
X	X	20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	X	X	X	X	X

PROVENIENZA (ai fini della distinzione dai rifiuti urbani)		CER	DESCRIZIONE	CODICI DESTINO AUTORIZZATI				
URBANA	PRIVATIVA			R12	R13	D15	D14	D13
X	X	20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X	X
X	X	20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X	X	X	X	X
X	X	20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X	X
X	X	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X	X	X	X	X
X	X	20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
X	X	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	X	X	X	X	X
X	X	20 01 39	plastica	X	X	X	X	X
X	X	20 01 40	metallo	X	X	X	X	X
X	X	20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X



Ecos s.r.l.

sito in località "Le Grillaie"
Comune di Barberino Tavarnelle (FI)

Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett. a) del D.Lgs 152/2006

Piano di Monitoraggio e Controllo

REV.	DATA	Descrizione	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	04/06/2021	Prima emissione	Ing. G.Bernardini	Ing. M.Alemura	Ing. L.Bianchi
01	14/06/2022	Aggiornamento Riesame	Ing. A. Conte	Ing. M.Alemura	Ing. F. Seni
02	25/11/2022	Integrazioni a seguito di incontro tecnico	Ing. A. Conte	Ing. M.Alemura	Ing. F. Seni
03	09/03/2023	Aggiornamento a seguito di parere istruttorio Acque SpA	Ing. A. Conte	Ing. M.Alemura	Ing. F. Seni
04	16/03/2023	Aggiornamento a seguito di parere istruttorio ARPAT	Ing. A. Conte	Ing. M.Alemura	Ing. F. Seni

INDICE

PREMESSA.....	2
1. INDICAZIONI GENERALI DI RIFERIMENTO PER L'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	4
1.1. Obblighi e responsabilità di esecuzione del piano di monitoraggio e controllo 4	
1.2. Assistenza del gestore nello svolgimento delle ispezioni	4
1.3. Autocontrolli (metodi di campionamento, preavviso, invio risultati)	4
1.4. Registrazione e gestione dei dati.....	4
1.5. Funzionamento dei sistemi di monitoraggio	5
1.6. Accesso ai punti di campionamento	5
1.7. Georeferenziazione dei punti di monitoraggio	5
2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	7
2.1. Consumo risorse.....	7
2.2. Emissioni in atmosfera	8
2.3. Emissioni in acqua	8
2.4. Clima acustico	11
2.5. Rifiuti	12
3. CONTROLLI E MANUTENZIONE.....	15
4. PIANI DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE	16
5. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	17
5.1. Obbligo di comunicazione annuale.....	17

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dall'art. 29-bis, Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per le seguenti attività dello Stabilimento ECOS S.r.l. sito in Barberino Tavarnelle via Pisana n°47, riportate nella seguente tabella.

Tabella 1. Attività IPPC

codice IPPC	5.1	classificazione IPPC	<p>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; - d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.
codice IPPC	5.3	classificazione IPPC	<p>a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; <p>b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
codice IPPC	5.5	classificazione IPPC	<p>Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>

Tabella 2. *Identificazione della società*

Ragione Sociale	ECOS
Indirizzo Sede Legale	Via Pisana, 47 – 50021 Barberino Tavernelle (FI)
Indirizzo Unità Produttiva	Via Pisana, 47 – 50021 Barberino Tavernelle (FI)
Tipo di attività svolta e/o produzione specifica	Gestione e del trattamento dei rifiuti
Codice IPPC	IPPC 5.1 “Impianti per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, [...] concernente l’eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”, 5.3 “Impianti per l’eliminazione o il recupero di rifiuti non pericolosi” e 5.5 “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità superiore a 50 Mg”
Rappresentante legale	Francesco Verniani
Referente IPPC	Alessio Ricciu

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l’Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

1. INDICAZIONI GENERALI DI RIFERIMENTO PER L'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1.1. Obblighi e responsabilità di esecuzione del piano di monitoraggio e controllo

Il Gestore svolge tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo, anche avvalendosi di uno o più fornitori terzi. La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo resta in capo al Gestore.

1.2. Assistenza del gestore nello svolgimento delle ispezioni

Il Gestore fornisce tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, sia per il campionamento che per gli aspetti informativi sulla costituzione e funzionamento dello stesso, sia per la verifica della documentazione comprovante l'esecuzione degli autocontrolli previsti dal piano.

1.3. Autocontrolli (metodi di campionamento, preavviso, invio risultati)

La società effettua monitoraggio del consumo delle risorse (consumi di materie prime, consumo idrico, consumo di combustibile, consumo energetico), delle emissioni in atmosfera, delle emissioni sonore e dei rifiuti (rifiuti in ingresso, rifiuti prodotti).

Le analisi saranno effettuate da aziende terze (laboratori, professionisti, ecc.), per le prove previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Per tali autocontrolli il gestore ne darà preavviso alla Regione Toscana ed Arpat, almeno 30 gg prima dell'evento.

Al momento dell'autocontrollo il Gestore, anche attraverso fornitori incaricati, redigerà un apposito verbale in cui vengono descritte le modalità di campionamento. Gli esiti dell'autocontrollo (valutazione del RdP, indicazione sulle condizioni dell'impianto al momento delle misure e, ove necessario, le conseguenti azioni) sono annotati nel pertinente registro cartaceo o su supporto informatico.

1.4. Registrazione e gestione dei dati

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali: validazione, archiviazione, valutazione e restituzione.

I documenti di riferimento per la gestione dei dati sono le Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Punto D - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, e i capitoli 3 e 4 del "Bref monitoring".

La valutazione della conformità dei risultati delle misure si può trovare in tre possibili situazioni:

- Condizioni di chiara conformità: il valore misurato è inferiore al limite normativo anche se si incrementa del valore assoluto dell'incertezza.
- Condizioni di chiara non conformità: il valore misurato è superiore al limite anche se esso viene ridotto sottraendo l'incertezza.

- Condizione di prossimità al limite: il valore misurato tenuto conto della sua incertezza è compreso all'interno del limite normativo o al di sotto (conformità) ovvero al di sopra (non conformità) di esso.

La condizione di prossimità al limite deve essere trattata in applicazione dei criteri previsti dalle Linee Guida ISPRA "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura".

I dati (di autocontrollo, di manutenzione ecc.) per i quali è prevista una registrazione saranno chiaramente annotati in registri dedicati (cartacei o informatici) ai quali saranno allegati i certificati analitici entro 15 giorni dalla loro disponibilità al Gestore (intesa come la data di notifica di disponibilità del rapporto di prova al Gestore e quindi non come la data di emissione del rapporto di prova) o dell'evento, se non diversamente previsto dalla normativa pertinente.

Tutte le registrazioni dei dati seguiranno l'ordine cronologico.

Relativamente agli autocontrolli i campi da compilare riguarderanno almeno: data di comunicazione dell'autocontrollo all'Autorità di Controllo (se prevista comunicazione preventiva), data di stesura del verbale di campionamento ove previsto, numero del rapporto di prova, data di notifica di disponibilità del rapporto di prova al Gestore.

I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo saranno resi disponibili all'Autorità Competente e all'Ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di Controllo.

Il Gestore provvederà a conservare tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni.

1.5. Funzionamento dei sistemi di monitoraggio

Le attrezzature utilizzate per il controllo dei rifiuti in ingresso, quali la bilancia e la sonda radiometrica, saranno mantenuti correttamente funzionanti e periodicamente verificati.

1.6. Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai punti di monitoraggio previsti nel seguente PMC. Le postazioni di campionamento dovranno essere mantenute permanentemente in sicurezza, secondo le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

1.7. Georeferenziazione dei punti di monitoraggio

Tutti i punti individuati nelle tabelle dei successivi paragrafi per cui la ditta effettua monitoraggio dovranno avere una denominazione univoca e coerente in tutto il documento presentato.

In caso di modifica o spostamento di tali punti (dovuti ad esempio a modifiche impiantistiche, inaccessibilità dei punti di misura, differenti modalità di misura, etc.) è necessario che i nuovi punti vengano denominati con una nuova sigla, senza generare ambiguità di definizione con i punti esistenti.

Tabella 3. Georeferenziazione punti di monitoraggio

Riferimento tabella PMC	Sigla punto	Funzione	Coordinate
Paragrafo 2.2	E1	Emissione convogliata: Triturazione e ricondizionamento solidi	LAT: 43°29'34.43"N LON: 11° 7'7.60"E
	E2	Emissione convogliata: Travaso solventi	LAT: 43°29'34.50"N LON: 11° 7'7.50"E
	E4	Emissione convogliata: Aspirazione campata n. 1	LAT: 43°29'34.06"N LON: 11° 7'7.69"E
Paragrafo 2.3	-	Pozzetto di ispezione	LAT: 43°29'33.2"N LON: 11°07'07.6"E
	Pz1	Piezometro Lato Poggibonsi – Valle impianto	LAT: 43°29'34.08"N LON: 11° 7'8.08"E
	Pz2	Piezometro Lato La Zambra– Valle impianto	LAT: 43°29'35.21"N LON: 11° 7'4.72"E
	Pz3	Piezometro Lato Via Pisana vs Poggibonsi. – Monte impianto	LAT: 43°29'36.69"N LON: 11° 7'12.81"E
	Pz4	Piezometro Lato Via Pisana vs La Zambra – Monte impianto	LAT: 43°29'38.75"N LON: 11° 7'10.94"E
Paragrafo 2.4.1	P1	Rumore: Perimetro stabilimento	43°29'37.10"N 11° 7'11.64"E
	P2	Rumore: Perimetro stabilimento	3°29'34.47"N 11° 7'10.46"E
	P3	Rumore: Perimetro stabilimento	43°29'34.02"N 11° 7'6.51"E
	P4	Rumore: Perimetro stabilimento	43°29'37.00"N 11° 7'7.28"E
	R1	Rumore: Civile abitazione	43°29'41.79"N 11° 7'9.87"E
	R2	Rumore: Civile abitazione e Attività industriale	43°29'35.94"N 11° 7'15.69"E

2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.1. Consumo risorse

Il Gestore osserverà le seguenti modalità di controllo e frequenza in relazione al consumo delle risorse. Le risorse sono individuate come:

- risorsa idrica;
- combustibili;
- energia.

Consumi idrici

Deve essere registrato il consumo di acqua, secondo lo schema indicato nella tabella seguente, indicando, per ogni tipologia di consumo, le fonti di approvvigionamento.

Tabella 4. *Consumi idrici*

Tipologia di approvvigionamento	Periodo di riferimento	Frequenza autocontrollo	Valore	u.d.m.	Tipo di registro
Acquedotto	Riepilogo annuale	Annuale		m ³	Informativo

Consumi di combustibile

Deve essere registrato annualmente il consumo di combustibile, secondo lo schema riportato di seguito.

Tabella 5. *Consumo di combustibili*

Tipologia	Fase di utilizzo del ciclo lavorativo	Periodo di riferimento	Frequenza autocontrollo	Valore	u.d.m.	Tipo di registro
Gasolio	Mezzi si lavoro e macchinari	Riepilogo annuale	Annuale		kg, Mg o m ³	Informativo

Consumi energetici

Sarà registrato annualmente il consumo di energia, secondo lo schema indicato nella tabella seguente.

Tabella 6. *Energia consumata*

Tipologia	Fase di utilizzo del ciclo lavorativo	Periodo di riferimento	Frequenza autocontrollo	Valore	u.d.m.	Tipo di registro
Energia elettrica consumata	Funzionamento macchinari, uffici, sistema di aerazione e climatizzazione	Riepilogo annuale	Annuale		kWh	Informativo

2.2. Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

Al fine di verificare il rispetto dei limiti in emissione, saranno effettuati i controlli previsti nella tabella seguente.

Le concentrazioni saranno espresse in condizioni normalizzate (273,15 K e di 101,3 kPa), sul secco, e riferite al tenore di ossigeno presente nell'emissione stessa (O₂ t.q.). La conformità dell'emissione è eseguita sulla base della valutazione della media di 3 misure riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto e dello scarto tipo associato.

Per tutte le emissioni saranno rendicontate, in particolare, tutte le operazioni di manutenzione straordinaria e le principali operazioni di manutenzione ordinaria (ad esempio la sostituzione delle maniche filtranti).

Quanto non espressamente indicato sarà sempre preventivamente concordato con l'Ente di Controllo.

Tabella 7. *Monitoraggio emissioni convogliate*

Sigla	Origine	Coordinate WGS84	Impianto di abbattimento	Parametro	Metodo	Frequenza	Modalità di registrazione
E1	Triturazione e ricondizionamento solidi	LAT: 43°29'34.43"N LON: 11° 7'7.60"E	Filtro a maniche	polveri	UNI-EN 13284-1	Semestrale	Rapporti di analisi del laboratorio
E2	Travaso solventi	LAT: 43°29'34.50"N LON: 11° 7'7.50"E	Filtro a carboni attivi	SOV: II, III, IV, V classe	UNI-EN 13649	Annuale	
E4	Aspirazione campata n. 1	LAT: 43°29'34.06"N LON: 11° 7'7.69"E	Impianto di nebulizzazione e neutralizzazione odori	effluenti odorigeni	UNI EN 13725	Annuale	

2.3. Emissioni in acqua

Scarichi idrici

Lo stabilimento è dotato di una rete fognaria tale da raccogliere e convogliare ad un opportuno impianto di prima pioggia in grado di trattare almeno i primi 5 mm di acqua piovana versata sul piazzale del deposito. A valle della depurazione, prima dello scarico nel collettore fognario di Acque SpA, è installato un apposito pozzetto di ispezione. Al fine di verificare il rispetto dei limiti in emissione, saranno effettuati i controlli previsti nella tabella seguente.

Tabella 8. *Monitoraggio scarichi idrici*

PUNTO DI CONTROLLO SCARICO	Coordinate WGS84	PARAMETRI	Metodo	FREQUENZA	Modalità di registrazione
Pozzetto ispezione P01	LAT: 43°29'33.2"N LON: 11°07'07.6"E	pH	APAT IRSA CNR 2060	annuale	rapporti di analisi del laboratorio
		Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B		
		COD	ISO 15705:2002		
		Idrocarburi totali	EPA 8015D 2003 + EPA 5021A 2003 + UNI EN ISO 9377-2: 2002		

Acque sotterranee

Il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere eseguito mediante misure dirette discontinue nei punti individuati come significativi per il controllo. L'identificazione dei punti di prelievo dovrà essere ricomunicata nel primo Report annuale successivo al rilascio dell'autorizzazione, secondo le indicazioni riportate nella tabella 5.1.1 di seguito.

Tabella 9. *Indicazione piezometri*

Sigla	Pozzo / Piezometro	Coordinate WGS84
Pz1	Piezometro Lato Poggibonsi – Valle impianto	LAT: 43°29'34.08"N LON: 11° 7'8.08"E
Pz2	Piezometro Lato La Zambra– Valle impianto	LAT: 43°29'35.21"N LON: 11° 7'4.72"E
Pz3	Piezometro Lato Via Pisana vs Poggibonsi. – Monte impianto	LAT: 43°29'36.69"N LON: 11° 7'12.81"E
Pz4	Piezometro Lato Via Pisana vs La Zambra – Monte impianto	LAT: 43°29'38.75"N LON: 11° 7'10.94"E

Il monitoraggio delle acque sotterranee viene eseguito per i parametri riportati nella seguente tabella.

Tabella 10. *Monitoraggio piezometri*

Parametro	Frequenza	Metodica di analisi	Modalità di registrazione
Livello piezometrico	Semestrale	-	Rapporti di prova
pH		APAT IRSA CNR 2060	
Conducibilità elettrica		APAT IRSA CNR 2030	
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn		EPA 6010/6020	
Cr VI		IRSACNR/Q100/3080 B1	
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)		EPA 524.2	
Solventi organici aromatici		IRSA-CNR/Q100/5120	
Solventi organici azotati		EPA 8260	
Solventi clorurati		IRSA-CNR/Q100/5130	
Cloruri		IRSA-CNR 4020MAN29 2003	
Solfati		IRSA-CNR 4020MAN29 2003	

In caso la ditta intenda impiegare metodi alternativi, dovrà dimostrarne l'equivalenza secondo i criteri della norma CEN/TS 14793:2005.

Dovrà essere garantito, per tutti gli inquinanti normati, il rispetto dei limiti di cui alla tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte IV titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per gli inquinanti non normati sia individuato quale livello di attenzione il superamento della media dei dati storici.

Dovrà essere comunicata la modalità di spurgo dei piezometri.

2.4. Clima acustico

Al fine di verificare il rispetto dei valori limite di emissione, immissione assoluta e immissione differenziale stabiliti dal PCCA comunale, deve essere effettuata una rilevazione dei livelli sonori con cadenza biennale e deve essere redatto il documento di valutazione di impatto acustico.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere effettuate secondo le modalità indicate dal D.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e potranno eventualmente essere integrate con tecniche di calcolo previsionale che consentano di estrapolare ed estendere, all'area in esame, i risultati dei rilievi fonometrici realizzati per verificare la rumorosità indotta dalle sorgenti indagate.

I punti di misura saranno ubicati in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti o comunque in posizione tale da rendere semplice una correlazione tra il punto di misura e dei ricettori maggiormente esposti.

Il Gestore deve comunicare ad ARPAT Dipartimento di Firenze, trenta giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica.

I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel rapporto annuale relativo all'anno di esecuzione. Al report annuale degli anni successivi a quelli d'effettuazione delle rilevazioni fonometriche dovrà essere allegato il documento di valutazione di impatto acustico.

Il Gestore dell'impianto si attiene alle seguenti modalità di autocontrollo e frequenza.

Tabella 11. *Monitoraggio livelli sonori*

Recettore	Descrizione	Coordinate geografiche	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
P1	Perimetro stabilimento	43°29'37.10"N 11° 7'11.64"E	Biennale Ad ogni variazione impiantistica significativa	Report a cura di tecnico competente in acustica
P2	Perimetro stabilimento	3°29'34.47"N 11° 7'10.46"E		
P3	Perimetro stabilimento	43°29'34.02"N 11° 7'6.51"E		
P4	Perimetro stabilimento	43°29'37.00"N 11° 7'7.28"E		
R1	Civile abitazione	43°29'41.79"N 11° 7'9.87"E		
R2	Civile abitazione e Attività industriale	43°29'35.94"N 11° 7'15.69"E		

Nella relazione del tecnico competente dovranno essere indicati i valori dei parametri acustici del Piano di Classificazione Acustica Comunale esaurientemente integrati con le modalità di acquisizione e con la dichiarazione del rispetto dei limiti normativi.

2.5. Rifiuti

I rapporti di prova e le registrazioni saranno conservati per 10 anni. Tutte le prescrizioni di comunicazione e registrazione che derivano da leggi settoriali dovranno essere adempiute.

Rifiuti prodotti

Annualmente, sarà registrata la quantità di rifiuti prodotti, secondo lo schema indicato nella tabella seguente; in tale tabella di rendicontazione saranno ricompresi anche i rifiuti prodotti dalle operazioni di miscelazione.

Tabella 12. *Quantità rifiuti prodotti*

CER	Descrizione	Attività di provenienza	Stato fisico	Quantità	Unità di misura	Destinazione (Recupero/Smaltimento)	Frequenza
							Annuale

Devono essere effettuate le opportune analisi sui rifiuti prodotti, secondo lo schema indicato nella tabella seguente, al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e di una corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, incaricando laboratori certificati e possibilmente accreditati.

Tabella 13. *Analisi rifiuti prodotti*

CER	Attività/Provenienza	Parametri	Frequenza	Tipo di registro
			Come definito in fase di omologa	Rapporti di prova

Rifiuti autoprodotti

Annualmente, sarà registrata la quantità di rifiuti autoprodotti, secondo lo schema indicato nella tabella seguente; se la ditta è autorizzata al trattamento di tali rifiuti vengono gestiti dall'impianto stesso, al contrario se non risultano gestibili vengono inviati a terzi.

Tabella 14. *Quantità rifiuti autoprodotti*

CER	Descrizione	Attività di provenienza	Stato fisico	Quantità	Unità di misura	Destinazione (Recupero/Smaltimento)	Frequenza
							Annuale

Devono essere effettuate le opportune analisi sui rifiuti prodotti, secondo lo schema indicato nella tabella seguente, al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e di una corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, incaricando laboratori certificati e possibilmente accreditati.

Tabella 15. *Analisi rifiuti autoprodotti*

CER	Attività/Provenienza	Parametri	Frequenza	Tipo di registro
			Come definito in fase di omologa	Rapporti di prova

Deposito temporaneo

In ottemperanza alle prescrizioni relative alle condizioni di esercizio del deposito temporaneo, il Gestore deve verificare la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto nel deposito temporaneo compilando lo schema indicato nella tabella seguente. Quanto sopra può essere eseguito anche attraverso sistemi informatici.

Tabella 16. *Monitoraggio aree di deposito temporaneo*

CER	Area di stoccaggio (codice area con riferimento a planimetria)	Data del controllo	Modalità di deposito ¹	Quantità (Mg o m3)	Operazione di destino (R/D)	Frequenza
						Mensile

¹ ad esempio "scarrabile", "contenitore", "fusto", "big bag" etc.

Rifiuti gestiti in conformità alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La gestione dei rifiuti dovrà essere rendicontata separatamente a seconda delle operazioni a cui vengono sottoposti, cioè suddividendo nei seguenti gruppi:

- rifiuti gestiti con operazioni R3/R4

- rifiuti gestiti con operazioni D14/D15
- rifiuti gestiti con operazioni R12/R13
- rifiuti gestiti con operazioni di miscelazione R12 in deroga e non
- rifiuti gestiti con operazioni di miscelazione D13 in deroga e non

Per tutti i rifiuti gestiti dovranno essere registrati i controlli eseguiti in ingresso, compreso il controllo visivo.

Tabella 17. *Controllo e analisi sui rifiuti gestiti*

CER	Attività di Provenienza	Descrizione	Stato Fisico	Modalità di Controllo	Tipo di registro
					informatico

In ottemperanza alle prescrizioni relative al rispetto delle soglie di applicazione di cui alla Parte 1, per categorie di sostanze pericolose, e alla Parte 2, per sostanze pericolose specificate, dell'allegato I dal D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., il Gestore dovrà produrre una stampa dei quantitativi di sostanze pericolose presenti in stabilimento, che potrà essere conservata su supporto informatico, e dovrà contenere, come contenuti minimi, quanto riportato nella tabella d'esempio seguente.

Tabella 18. *Controllo quantitativi sostanze pericolose*

Categoria	A-giacenza [kg]	B-soglia ¹ [kg]	C-rapporto ² A/B	Pianificato [kg]

¹ soglie di cui alla Colonna 2 delle tabelle di cui alla Parte 1 e alla Parte 2 dell'allegato I dal D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.

² tale rapporto non deve mai superare l'unità; inoltre, per i gruppi di sostanze infiammabili, tossici ed ecotossici la somma di tali rapporti non deve superare l'unità, in accordo con le formule di cui alla nota 4 alla Parte 2 dell'allegato I dal D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.

3. CONTROLLI E MANUTENZIONE

Per quanto riguarda i controlli e le manutenzioni, il Gestore dovrà attenersi alla procedura di manutenzione, pulizia e disinfestazione.

Tale procedura prevede:

- Manutenzioni ordinarie programmate: interventi di manutenzione periodici e pianificati, tramite le specifiche di manutenzione delle ditte costruttrici, che stabiliscono l'elenco degli interventi di manutenzione da eseguire, la relativa frequenza ed i responsabili di attuazione;
- Controlli di efficienza ordinaria sui mezzi (muletti, caricatori, ecc): controlli eseguiti dagli operatori ogni volta che utilizzano il mezzo e verifica tenuta cordoli, bacini di contenimento e tenuta pozzetti;
- Manutenzioni straordinarie: in caso venga riscontrata una non conformità nei mezzi operativi;
- Servizi di pulizia: attraverso l'utilizzo di mezzi manuali o meccanici da parte degli addetti al magazzino; rientrano tra questi servizi la pulizia delle celle di stoccaggio tramite operazioni di spazzamento e la pulizia dei pozzetti utilizzati in caso di sversamento materiali.

Per tutte le vasche interrato dello stabilimento, quali:

- vasche impianto di trattamento AMPP;
- vasche raccolta acque di spegnimento incendi;
- vasche e pozzetti interni ai capannoni, di raccolta sversamenti;
- vasche esterne di raccolta "acque reflue impianto";

in particolare, si prevede:

- Verifica visiva mensile al fine di individuare eventuali lesioni strutturali;
- Prova di tenuta annuale effettuata in assenza di precipitazioni atmosferiche, seguendo i passaggi di seguito indicati:
 - o riempimento della vasca;
 - o disattivazione pompa di estrazione;
 - o misura del livello dell'acqua dal bordo della vasca;
 - o ripetizione della misura del livello a distanza di 24h per verificarne eventuale modifica.

4. PIANI DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

Il Gestore deve definire le procedure di intervento in condizioni di emergenza, che comprendono le misure organizzative e i comportamenti da seguire nei casi di cui sopra, nel rispetto della normativa di legge vigente. Tali procedure devono far parte dei piani di emergenza.

Il piano di emergenza deve essere disponibile in impianto per tutti i lavoratori ai quali è stato anche distribuito. È inoltre distribuito ad ogni soggetto terzo che dovesse accedere all'impianto per svolgere attività lavorative.

Relativamente agli obblighi di comunicazione per condizioni straordinarie da effettuarsi nei casi di:

- a) malfunzionamenti dell'installazione che ha comportato un impatto sull'ambiente o sulla salute pubblica;
- b) eventi incidentali generati dall'installazione che ha comportato un impatto sull'ambiente o sulla salute pubblica e ha determinato il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente;
- c) eventi che hanno comporto superamenti di valori analitici autorizzati (emissioni, acque sotterranee);

si precisa che il Gestore entro le 24 ore successive al suo manifestarsi, darà comunicazione dell'evento in forma scritta, al Comune e P.C. Regione Toscana, ARPAT, ASL e VVF; e provvederà alla registrazione dell'evento stesso nei pertinenti registri laddove previsti;

La comunicazione scritta, oltre alla descrizione dell'evento, deve contenere, se conosciute, nel dettaglio:

- identificazione delle cause
- le azioni correttive e/o contenitive adottate
- la tempistica prevista per il rientro della non conformità

Nel caso in cui dovesse manifestarsi un evento rilevante riconducibile al D.Lgs. 334/1999 e smi, saranno messe in atto le procedure sancite dall'art. 24 riportate nello stesso decreto.

5. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Relativamente alle procedure di comunicazione nei casi di eventi incidentali che comportino un impatto sull'ambiente o che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore darà comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Regione Toscana, ARPAT, ASL e Sindaco del Comune di Barberino Tavarnelle. Il Gestore registrerà sul registro di gestione l'evento.

Nel caso di eventi incidentali che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, la comunicazione deve essere immediata, anche per le vie brevi. La comunicazione scritta deve contenere notizie sulle circostanze dell'incidente, le probabili sostanze eventualmente rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca.

Tutte le notizie circa gli eventi di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto annuale.

Infine, in caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, previsti nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo, che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori non prevedibili, il Gestore deve darne comunicazione immediata alla Regione Toscana ed ARPAT, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati

5.1. Obbligo di comunicazione annuale

Il rapporto annuale, da presentare alla Regione Toscana, ARPAT ed al Sindaco del Comune di Barberino Tavarnelle entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, deve contenere una sintesi della gestione ed esercizio dell'impianto (riferita al periodo 1° gennaio – 31 dicembre) con l'evidenza di eventuali variazioni rispetto agli anni precedenti. Nel caso di riferimenti a rapporti di prova già inviati, dovrà essere riportato il riferimento all'identificazione del rapporto di prova e alla data di invio.

I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti:

a) Identificazione dell'impianto

- Nominativo del Gestore e della Società.
- Sede dell'impianto.
- Individuazione della categoria dell'impianto.
- Dati sulla produzione nell'anno: Mg (o kg) di rifiuti trattati.

b) Dichiarazione di conformità

- Il Gestore dovrà formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

c) Manutenzioni, non conformità ed eventi incidentali

- Il Gestore riassumerà i dati circa gli eventuali fermi impianto che abbiano comportato un impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste all'Autorizzazione Integrata Ambientale, malfunzionamenti, non conformità ed eventi incidentali rilevati, insieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

d) Consumi

Il Gestore deve riassumere i dati relativi a:

- consumo di materie prime e ausiliarie consumate;
- consumo di combustibili;
- consumo di risorse idriche;
- consumi energetici.

e) Rumore

Il Gestore riporterà le risultanze delle campagne di rilevazione fonometrica.

f) Rifiuti in ingresso:

Il Gestore renderà:

- per ogni rifiuto in ingresso: CER, descrizione (se non sufficiente dicitura CER), quantità, operazione cui è stato avviato nell'impianto;
- per ogni carico respinto: CER, descrizione del rifiuto (se non sufficiente dicitura CER), stato fisico, quantità, trasportatore, produttore o impianto di provenienza, motivazione del respingimento.

g) Rifiuti prodotti e autoprodotti

Il Gestore renderà:

- per ogni rifiuto prodotto dal ciclo lavorativo di trattamento rifiuti: CER, descrizione del rifiuto (se non sufficiente dicitura CER), quantità, operazione D/R cui è stato avviato, impianto di destinazione.

h) Depositi temporanei

Il Gestore renderà:

- per ogni deposito temporaneo: CER, area di Stoccaggio data del controllo, modalità di deposito, quantità presente (Mg), operazione di destino (R/D), Frequenza.

i) Ulteriori informazioni

Il report annuale si completerà inoltre delle seguenti informazioni:

- quadro riassuntivo degli autocontrolli effettuati;
- criticità individuate nella gestione del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- commento relativo all'esercizio complessivo dell'impianto;

- azioni di miglioramento intraprese;
- eventuali modifiche intervenute, non sostanziali ovvero sostanziali, per le quali è stata fatta richiesta di modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- ogni altra informazione ritenuta pertinente alla valutazione dell'esercizio dell'impianto.



COMUNE DI
**BARBERINO
TAVARNELLE**

AREA AMBIENTE, SUAP E SVEC
UFFICIO SUAP

Documento inviato telematicamente ai sensi della normativa vigente. Non segue inoltro cartaceo.

IMPOSTA DI BOLLO EURO 16,00
ASSOLTA CON MARCA DA BOLLO
con numero identificativo n.
01220261715678

AUTORIZZAZIONE UNICA N. 23/053 DEL 03/08/2023

RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs. 152/2006

PRATICA SUAP 2021/272

Atto unico Suap di ratifica del Decreto Dirigenziale n. 14034 del 29/06/2023 di riesame Autorizzazione Integrata Ambientale con modifiche non sostanziali, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente Atto Unico SUAP viene emesso a conclusione del procedimento attivato dal richiedente in data 28/06/2021 (prot. n. 12340) e successive integrazioni.

DESTINATARI E AREA

Richiedente ECOS S.r.l. con sede in BARBERINO TAVARNELLE (FI) - VIA PISANA, 47 (P.IVA 00756180527) nella persona del suo legale rappresentante *pro-tempore* per:

Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con modifiche non sostanziali.

PARERI/ATTI

Pareri e atti allegati alla presente a farne parte integrante e sostanziale:

- Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 14034 del 29/06/2023 (n. 8 file).

Il presente atto così formato costituisce rimozione agli ostacoli giuridici unicamente per l'esercizio delle attività per le quali è stata fatta esplicita richiesta e che sono descritte nell'oggetto del presente atto. L'autorizzazione non si riferisce agli eventuali ulteriori procedimenti necessari per l'avvio di tutta o parte dell'attività. L'autorizzazione unica ha efficacia dalla data indicata nell'oggetto per i procedimenti cosiddetti non recettizi, mentre ha efficacia dalla data in cui perviene a conoscenza del destinatario per gli altri procedimenti.

Il presente Atto Unico comprende e ratifica il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 14034 del 29/06/2023 (allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale) di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



COMUNE DI
**BARBERINO
TAVARNELLE**

AREA AMBIENTE, SUAP E SVEC
UFFICIO SUAP

DIRITTO

I riferimenti normativi specifici alla base della presente decisione si ricavano attraverso la lettura dei pareri/atti allegati quale parte integrante. Riferimenti normativi generali: L.241/1990, DPR 160/2010, Regolamento di organizzazione dello Sportello Unico delle Attività Produttive approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 10/02/2021, Decreto del Sindaco del Comune di Barberino Tavarnelle n. 10/2022 "Nomina responsabili di Area del comune di Barberino Tavarnelle dal 01/01/2023 al 31/12/2023".

FATTO

Si prende atto che dalla documentazione trasmessa e dai pareri/atti degli enti coinvolti non emergono elementi di fatto ostativi al rilascio del presente atto.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al Regolamento U.E. 2016/679 – Codice in materia di protezione dei dati personali. I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

PRESCRIZIONI

Gli atti amministrativi possono essere oggetto di prescrizioni dovute alla particolarità del caso (prescrizioni particolari) ovvero in base a normative di carattere generale (prescrizioni generali).

Particolari: La presente autorizzazione è soggetta alle particolari prescrizioni indicate nei pareri/atti allegati quali parti integranti del presente atto che si devono intendere richiamate.

Generali: Il presente atto potrà essere privato di effetti (anche mediante provvedimenti delle singole autorità competenti) nel caso in cui siano apportate modifiche non consentite o non previamente autorizzate nonché negli altri casi previsti dalle vigenti disposizioni normative. L'atto è comunque adottato sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato. Tali autocertificazioni saranno oggetto di verifica e controllo da parte delle competenti Amministrazioni e in caso di false dichiarazioni potranno portare all'applicazione dei provvedimenti di decadenza dai benefici conseguiti.

TUTELA

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso lo Sportello Unico del Comune di Barberino Tavarnelle, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita, oppure, in alternativa, ricorso



COMUNE DI
**BARBERINO
TAVARNELLE**

AREA AMBIENTE, SUAP E SVEC

UFFICIO SUAP

straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Responsabile del procedimento unico è la Ing. GIOVANNI NADORINI

Recapiti: lo Sportello Unico del Comune di Barberino Tavarnelle è ubicato in Via Cassia, 49 tel. 055 055

PEC: barberinotavarnelle@postacert.toscana.it

Il Responsabile dell'Area
AMBIENTE, SUAP E SVEC
(Dott.ssa SERENA LOSI)

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n. 82 del 07.03.2005 e s.m.i.